

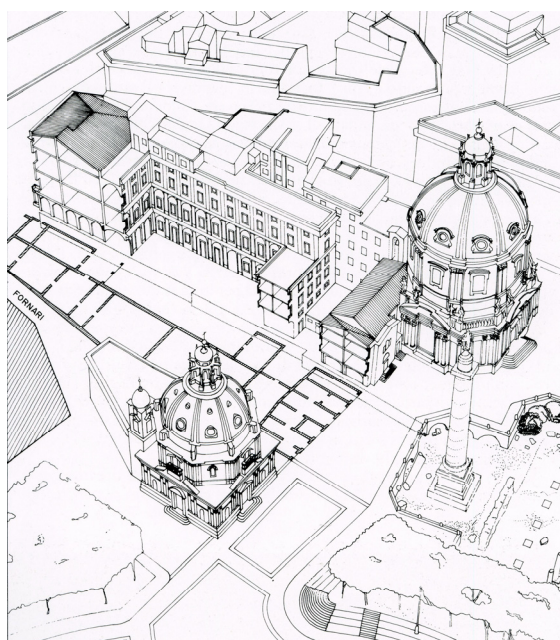


PROVINCIA
DI ROMA

Direzione Generale
Ufficio Studi, Ricerche e Statistica

I working paper dell'Ufficio Studi

Dinamiche insediative nell'area romana 1981-2006



A cura di Aldo Santori e Teresa Ammendola.
Popolazione e territorio
N°17 - Giugno 2007



INDICE

1.1. L'evoluzione delle aree metropolitane: Roma e le altre grandi province metropolitane	pag.	2
1.2. Le caratteristiche insediative nell'area metropolitana romana: hinterland e capoluogo	pag.	10
1.3. Le dinamiche e i profili insediativi della popolazione nei municipi di decentramento amministrativo del comune di Roma	pag.	27
1.4. I 120 comuni di hinterland e gli ambiti territoriali: dinamiche recenti (2001-2006) e indicatori demografici	pag.	42
Indice delle tabelle	pag.	55
Indice dei grafici	pag.	57
Indice delle figure	Pag	68

1.1. L'evoluzione delle aree metropolitane: Roma e le altre grandi province metropolitane

Le **grandi regioni urbane** che si sono consolidate nel paese come **sistemi locali** connotati da **intensi carichi insediativi** e da una **elevatissima densità produttiva e di funzioni strategico-direzionali**, sono in gran parte identificabili come quelle stesse aree dove si sono storicamente strutturate anche le più importanti province metropolitane: **Roma, Milano, Napoli, Torino, Bari, Palermo, Firenze, Bologna e Genova**. Questi sistemi territoriali ad elevata **complessità funzionale**, in assenza di un livello istituzionale di "governo metropolitano", sono già pragmaticamente amministrati secondo prassi concertative di "**governance**" di area vasta a "**geometria variabile**" che coinvolgono, non sempre linearmente, le responsabilità istituzionali delle relative **Regioni, Province**, dei rispettivi **Comuni capoluogo** e dei **sistemi delle autonomie locali** che vi gravitano.

L'analisi che segue è stata condotta assumendo convenzionalmente come **aree metropolitane i territori delle relative province**. Pur nella necessaria approssimazione - semmai per difetto considerando che gli studi sul regionalismo urbano indicano la formazione di macro-aree urbane di natura interprovinciale ed a volte anche inter-regionali ed in qualche caso trans-nazionali - non vi è dubbio che proprio in queste aree sia comunque ravvisabile l'esistenza degli elementi identificativi previsti dall'art. 22 del T.U.E.L. in materia di "città metropolitane" (*stretta integrazione territoriale in ordine alle attività economiche, ai servizi essenziali, alla vita sociale, nonché alle relazioni culturali e alle caratteristiche territoriali*).

Le nove aree (province) metropolitane considerate rappresentano un **sotto-insieme territoriale** del Paese che è amministrato da un sistema istituzionale locale composto da **nove comuni capoluogo**, altrettante **province** e da un complesso di circa **1.000 altri comuni medi e piccoli** (il 12,5% dei comuni italiani). In questo **sotto-insieme geografico e amministrativo** costituito su di una superficie pari ad appena l'11,5% di quella dell'intero territorio nazionale nel 2006 era complessivamente insediata una popolazione di **ben 18,8 milioni di residenti** corrispondente al 31,8% di quella dell'intero Paese. Infatti le nove aree metropolitane/provinciali considerate sono connotate sia da una consistente **densità insediativa** (541 abitanti per kmq, contro la densità di 150 abitanti per kmq rilevabile nell'insieme delle altre province) connessa ad un alto livello di **urbanizzazione** e di **infrastrutturazione** sia da una elevata concentrazione di attività **economiche avanzate e direzionali di rilevanza strategica**. In queste aree si concentrano circa il 28,2% delle **imprese attive nazionali**, il 35,1% delle **imprese di intermediazione monetaria e finanziaria**, il 35% delle imprese di **trasporto e telecomunicazione**, il 39% delle **imprese di servizi informatici**, il 46,2% delle **imprese di ricerca e sviluppo**, il 46,8% degli **impieghi bancari nazionali** ed il 44,5% dei **depositi bancari** ed è stato esportato ben il 63% del valore nazionale dei **prodotti delle attività informatiche, professionali e imprenditoriali** acquistate da paesi terzi. In queste aree sono inoltre concentrate il **55% delle risorse scientifiche e culturali** (i professori universitari ordinari, associati ed i ricercatori che vi operano) delle università territoriali esistenti nel Paese. Infine in questo medesimo insieme di aree provinciali/metropolitane, negli anni recenti, si è prodotto mediamente il **35% della ricchezza complessiva** del Paese, il **47% del valore aggiunto** derivante dalle **attività creditizie ed assicurative**, il **45% del valore aggiunto** connesso alle **attività di trasporto e comunicazione**, il **43% del valore aggiunto** proveniente dalle **attività di servizio alle imprese** e da altri **servizi vendibili**, il **37% del valore aggiunto** derivante dalle **attività commerciali, alberghiere e dei pubblici esercizi**, il **37% del valore aggiunto** afferente i **servizi non vendibili** mentre, più limitato (il 32%) risulta l'apporto del **valore aggiunto** scaturente dalle attività dell'**industria manifatturiera**.

Nell'arco temporale compreso tra il 1981 ed il 2006 (quello trascorso tra il relativo censimento ed il bilancio demografico dell'anno di riferimento), si osserva in questo raggruppamento di aree provinciali/metropolitane una costante e omogenea tendenza al **riequilibrio insediativo** che ha innescato all'interno dei rispettivi territori quel **processo redistributivo "interno"** di **funzioni territoriali** che gli urbanisti ed i geografi definiscono come "motore" delle **aree metropolitane di seconda generazione**. Infatti, ovunque nelle province metropolitane, sia pure con intensità diverse, **regredisce la popolazione delle città capoluogo** (nell'insieme delle nove aree la diminuzione è pari al -14,9%, da 9.517.683 a 8.231.030 residenti, circa 1.287.000 abitanti in meno, una dimensione prossima all'insieme della popolazione attualmente residente nei comuni di Torino e di Bologna) mentre si **incrementa tendenzialmente**, seppure in modo non simmetrico, quella residente nei rispettivi **comuni di hinterland** che passa, nel suo complesso da 9.353.949 residenti a 10.648.014 (+1.294.065 abitanti equivalente ad un tasso incrementale del 13,8%). Si valuti, per di più, come il fenomeno risulti meno visibile a causa della costituzione, negli anni '90, di nuove entità provinciali che hanno incorporato comuni precedentemente attribuiti ad altre province. Questo è stato il caso, ad esempio, delle aree di Firenze e di Milano entrambe interessate da un ridimensionamento territoriale degli ambiti di hinterland conseguente alla costituzione delle province di Prato e di Lodi.

Il **riequilibrio territoriale** dalle grandi città verso i **rispettivi hinterland** (all'interno di un più generale processo di deurbanizzazione e/o di urbanizzazione diffusa) è una tendenza generalizzata nelle **grandi aree urbane** del Paese che segnala la formazione, prevalentemente spontanea, di **conurbazioni** e di **interdipendenze funzionali** di area vasta di tipo **produttivo, sociale e culturale** che **travalicano i confini amministrativi** dei comuni inclusi nei **perimetri metropolitani** (qui **convenzionalmente** assunti come quelli ricadenti nei confini delle province indicate). La tendenza descritta risulta comunque di intensità e misura differenziata nelle varie regioni. Tra il

1981 ed il 2006, ad esempio, nell'area romana il **comune capoluogo** perdeva circa il **4,7%** della popolazione residente mentre i **comuni dell' hinterland** la accrescevano del **52,7%** (il tasso incrementale più elevato tra le nove aree considerate). Nello stesso periodo nell'area milanese la popolazione del **capoluogo** diminuiva del **18,8%** contro un **incremento del 6,9%** della **popolazione complessiva dei comuni di hinterland** (area comunque interessata, come si è già evidenziato, da uno scorporo di comuni attribuiti alla neo-provincia di Lodi), mentre nell'area torinese la popolazione del **capoluogo** diminuiva del **19,4%** contro un **incremento insediativo dell' hinterland pari al 9,7%**. Non sempre il fenomeno si è rivelato a saldo zero nel senso che nella quasi generalità dei casi si è comunque verificato un decremento complessivo della rispettiva popolazione metropolitana (provinciale): se si considera l'insieme della popolazione stanziata nelle nove aree il saldo di periodo risulta infatti pari ad appena +7.412 (+0,03%). Il decremento di popolazione complessiva è infatti una tendenza che si è verificata in quasi tutte le province metropolitane centro-settentrionali come ad esempio è accaduto in quella di **Firenze** (-19,3% anche se in questo caso occorre statisticamente tener conto degli effetti conseguenti alla istituzione della provincia di Prato), in quella di **Genova** (-15,1%), in quella di **Torino** (-4,1%) ed in quella di **Milano** (-3,3%).

Nel 1981 nell'insieme dei capoluoghi delle **nove aree** viveva il **50,4%** della **popolazione metropolitana** mentre nel 2006 l'incidenza della **popolazione dei capoluoghi** era complessivamente diminuita di ben 6,8 punti percentuali **flettendo al 43,6%**. Tra il 1981 ed il 2006 il riequilibrio residenziale tra aree centrali e di hinterland, stante comunque la diversità morfologica iniziale della distribuzione dei pesi insediativi tra capoluoghi e comuni di hinterland nelle varie province metropolitane¹, ha prodotto un generale decremento del **"peso" residenziale** dei vari capoluoghi. Il maggiore ridimensionamento degli equilibri insediativi metropolitani si è verificato nell'area romana dove il **carico demografico del comune di Roma** è regredito dal **76,8 al 67,4%** (-9,4 punti percentuali, anche se nel caso romano la città capoluogo mantiene quasi del tutto integra la speciale e tradizionale dominanza funzionale e strutturale), seguita dall'**area bolognese** dove il comune capoluogo è passato dal **49,3 al 39,1%** del carico demografico (-10,2 punti percentuali) e dall'**area napoletana** dove il peso insediativo del comune di Napoli è declinato dal **40,8 al 31,6%** (-9,2 punti percentuali). Nell'**area milanese**, nel medesimo periodo, si osserva una minore flessione del peso insediativo provinciale del comune di Milano pari a -6,3 punti percentuali (dal 39,9 al 33,6%).

Il **riequilibrio demografico** verso i **comuni di hinterland** determina anche una differenziazione sempre più netta del **profilo di età** prevalente nei comuni capoluogo ed in quelli di hinterland. Infatti, l'**età media** della **popolazione dei capoluoghi** tende ad **elevarsi** mentre quella dei **comuni di hinterland** tende a **diminuire**: ne consegue un diverso **potenziale di incremento naturale** nei due ambiti. Tra il 1981 ed il 2006, nei valori medi annui delle varie aree metropolitane si può infatti osservare la generale presenza di **differenziali nei saldi naturali** tra i **comuni capoluogo** e quelli di **hinterland**. Nei primi, infatti, tende a verificarsi una netta **eccedenza** del numero dei **morti** su quello dei **nati** mentre nei secondi questa tendenza si capovolge, generando **bilanci naturali prevalentemente positivi**². Anche il **bilancio migratorio** (rapporto tra gli iscritti ed i cancellati alle anagrafi) si presenta generalmente positivo nei comuni di hinterland, che incrementano o mantengono la loro capacità di attrazione demografica diversamente da quanto è invece osservabile nei **comuni capoluogo** dove il **saldo migratorio**, specialmente negli anni '90, ha evidenziato quasi ovunque **valori negativi**³. Questa ultima tendenza nel quinquennio più recente si è peraltro **attenuata** in quanto i **grandi comuni capoluogo** hanno particolarmente **beneficiato delle crescenti iscrizioni anagrafiche di cittadini stranieri** anche in conseguenza dei recenti provvedimenti di **regolarizzazione**.

L'evidente situazione di **metamorfosi** delle **forme urbane** del Paese rivelata sia pure da modelli di analisi ancorati alla tradizionale **geografia amministrativa dei comuni**, largamente inadeguati rispetto alle esigenze di riflessione sulle **interdipendenze funzionali** che si vanno configurando nei **sistemi locali** delle **grandi regioni urbane**, trova una chiave interpretativa in una serie di fattori. Da un lato infatti si osserva la **minore capacità attrattiva** dei **sistemi residenziali** dei grandi **centri urbani** afflitti tanto da **elevati valori finanziari di accesso al mercato abitativo** quanto da **fenomeni di saturazione territoriale** in un contesto di **persistente deficit di infrastrutturazione e di insufficiente qualità urbana**. Dall'altro si rileva tra le **imprese**, non solo industriali ma anche **terziarie**, una medesima tendenza al **decentramento produttivo** anche a causa del venir meno del **vantaggio localizzativo in aree congestionate e sature** (si pensi, ad esempio, alle gravi criticità che attanagliano i **sistemi della mobilità** nelle **grandi regioni urbane**).

¹ Sin dal 1981 la struttura insediativa residenziale nelle aree di Roma e di Genova, diversamente dalle altre province metropolitane, si connotava per un elevato accentramento di residenti (più del 70%) nei rispettivi capoluoghi.

² Nel bilancio demografico dell'anno 2006, relativo all'intero insieme delle aree metropolitane considerate, l'**indice di vitalità demografica** segnalava, **124 nascite ogni 100 morti** nei comuni di hinterland contro **94 nascite ogni 100 morti** nei capoluoghi.

³ Nel bilancio demografico dell'anno 2006, relativo all'intero insieme delle aree metropolitane considerate, l'**indice di attrazione demografica** registrava **115 iscritti ogni 100 cancellati** negli hinterland a fronte di **96 iscritti ogni 100 cancellati** nei capoluoghi (al netto degli effetti turbativi prodotti sul bilancio migratorio dell'anno dagli esiti della revisione anagrafica condotta dal Comune di Roma e validata dall'Istat che ha condotto ad un ricalcolo incrementale della popolazione pari a circa 145.000 residenti).

Tab. 1 - Le nove province metropolitane più importanti del Paese. La popolazione residente nei capoluoghi, negli hinterland e nelle aree "metropolitane" (2006)

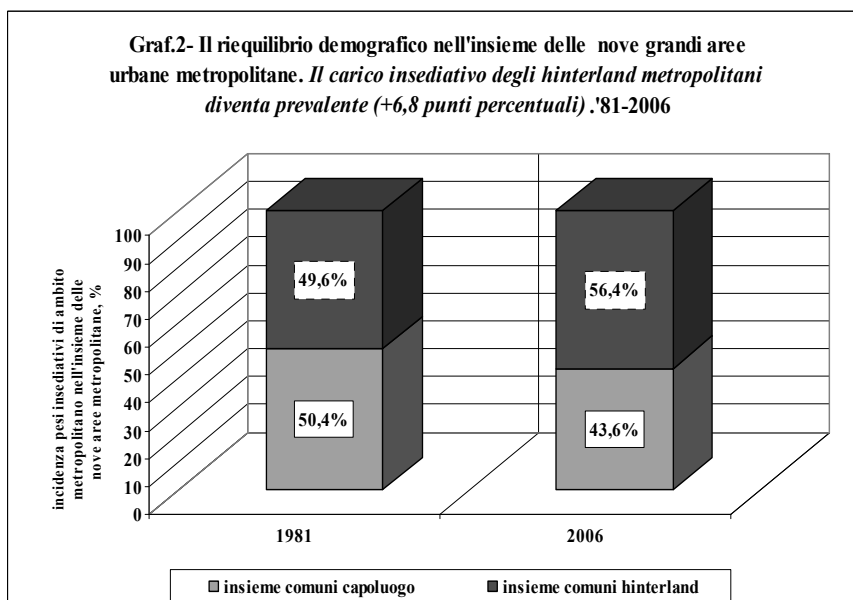
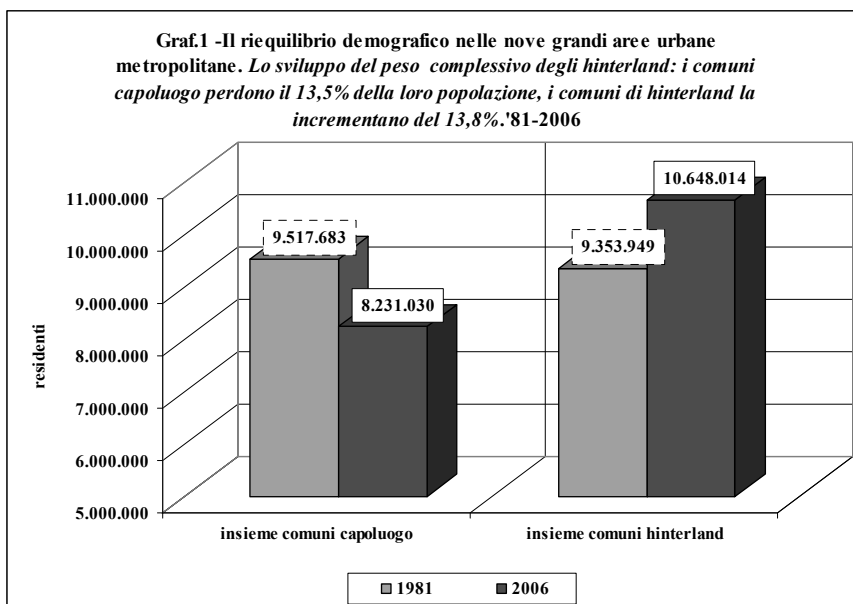
Province (aree) metropolitane	Popolazione			Indice di policentrismo metropolitano (incidenza popolazione hinterland, %)	Comuni hinterland provinciale		Superficie (ha)			Densità demografica provincia metropolitana (residenti per ettaro)
	Capoluogo	Comuni hinterland provinciale	Provincia metropolitana (area)		N.	di cui con popolazione superiore a 30.000 abitanti	Capoluogo	Comuni hinterland provinciale	Provincia metropolitana	
Milano	1.303.437	2.581.044	3.884.481	66,4	188	20	13.017	670.008	683.025	5,7
Torino	900.569	1.348.386	2.248.955	60,0	314	9	18.244	179.964	198.208	11,3
Genova	615.686	271.408	887.094	30,6	66	1	24.360	159.487	183.847	4,8
Bologna	373.026	581.656	954.682	60,9	59	3	14.073	356.171	370.244	2,6
Firenze	365.966	604.448	970.414	62,3	43	4	10.241	341.197	351.438	2,8
ROMA	2.705.603	1.307.454	4.013.057	32,6	120	15	128.530	406.651	535.181	7,5
Napoli	975.139	2.107.617	3.082.756	68,4	91	24	11.727	105.386	117.113	26,3
Bari	325.052	1.271.312	1.596.364	79,6	47	12	11.620	502.210	513.830	3,1
Palermo	666.552	574.689	1.241.241	46,3	81	3	15.888	483.335	499.223	2,5
INSIEME A-REE	8.231.030	10.648.014	8.879.044	56,0	1.009	91	247.700	3.204.409	3.452.109	5,5
Incidenza nazionale %	13,9	18,0	31,9		12,4		0,8	10,6	11,5	
ITALIA	59.131.287				8.101		30.133.676			2,0

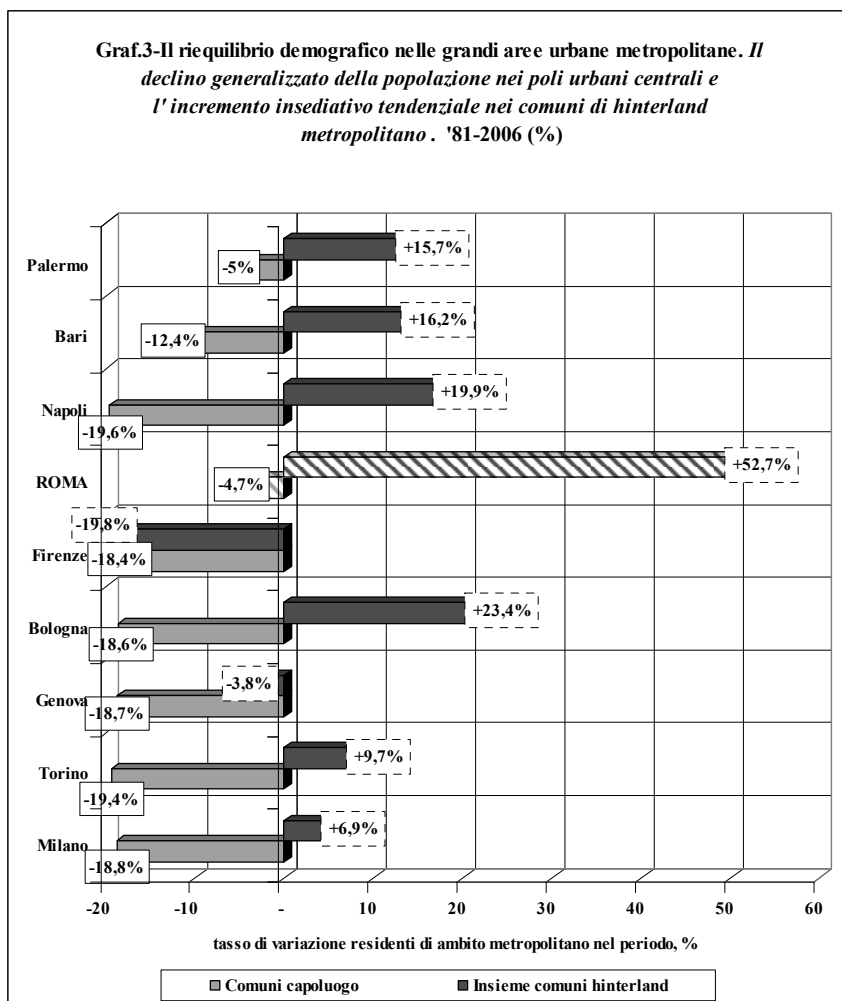
Tab. 2 - La generazione delle aree metropolitane. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo ed i rispettivi comuni di hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali. 1981-2006 . (*) ()**

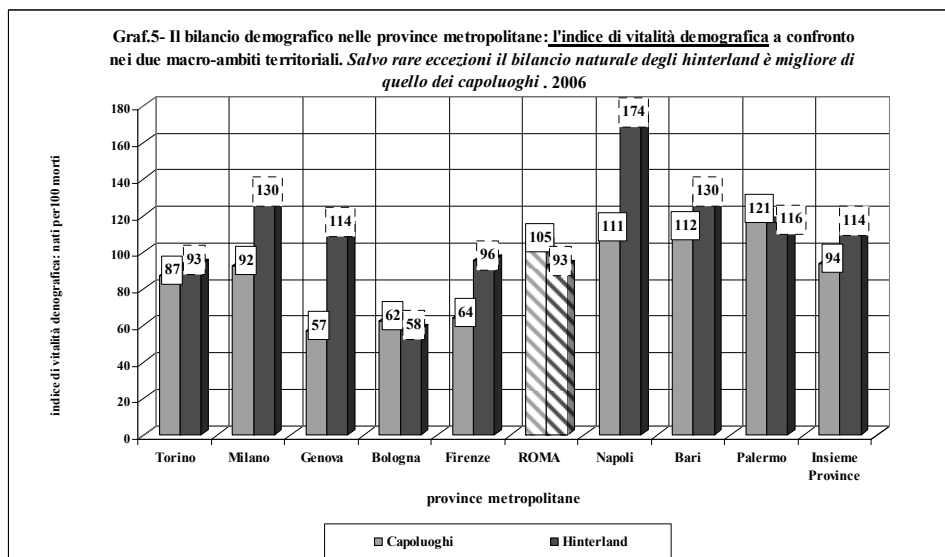
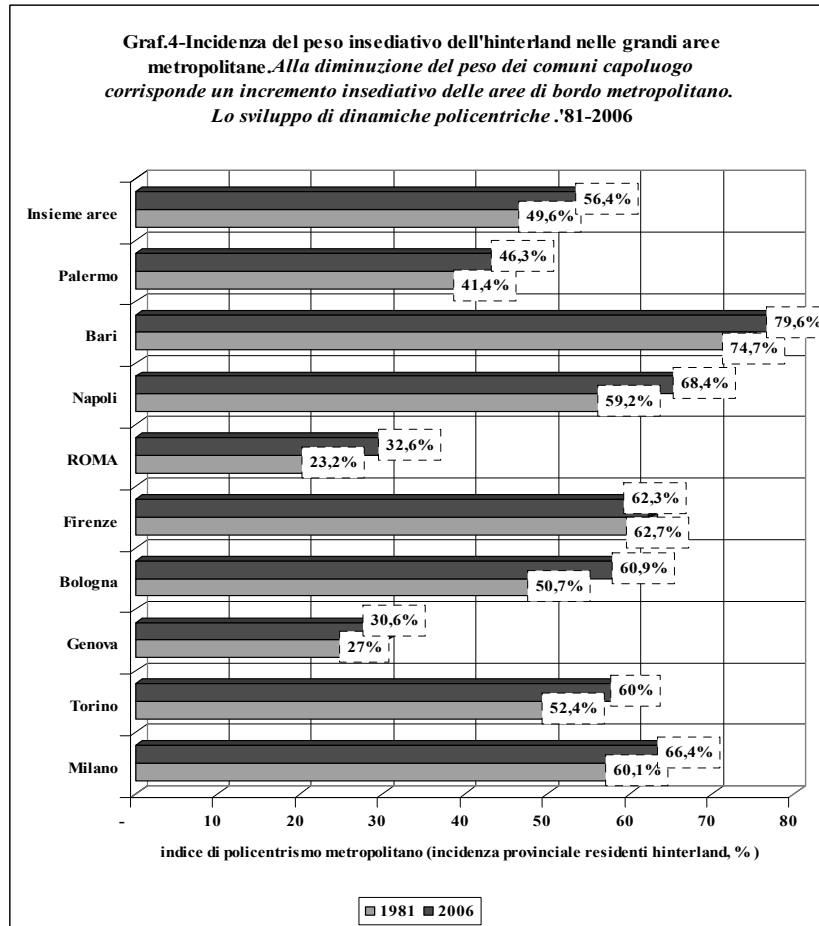
Province metropolitane	Comuni capoluogo				Comuni hinterland			
	Popolazione residente				Popolazione residente			
	1981	2006	Variazione		1981	2006	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%
Milano	1.604.773	1.303.437	-301.336	-18,8	2.413.335	2.581.044	167.709	6,9
Torino	1.117.154	900.569	-216.546	-19,4	1.228.617	1.348.386	119.769	9,7
Genova	762.895	615.686	-142.579	-18,7	282.214	271.408	-10.806	-3,8
Bologna	459.080	373.026	-85.337	-18,6	471.204	581.656	110.452	23,4
Firenze	448.331	365.966	-82.365	-18,4	753.682	604.448	-149.234	-19,8
ROMA	2.840.259	2.705.603	-134.656	-4,7	856.323	1.307.454	451.131	52,7
Napoli	1.212.387	975.139	-237.248	-19,6	1.758.176	2.107.617	349.441	19,9
Bari	371.022	325.052	-45.970	-12,4	1.093.605	1.271.312	177.707	16,2
Palermo	701.782	666.552	-35.230	-5,0	496.793	574.689	77.896	15,7
Insieme aree	9.517.683	8.231.030	-1.286.653	-13,5	9.353.949	10.648.014	1.294.065	13,8

(*): nel periodo in alcune province metropolitane (Firenze, Milano) sono intervenute delle variazioni territoriali in favore di nuove province.

(**): nel periodo il Comune di Roma ha ceduto una porzione di territorio ed una quota di popolazione al neo-costituito Comune di Fiumicino e nel 2006 per effetto della conclusione di una revisione anagrafica connessa all'ultimo censimento la popolazione è stata ricalcolata in aumento passando al 31 dicembre da 2.555.903 a 2.705.603 residenti (+149.700)







Tab. 3 – Il bilancio demografico nei macro ambiti territoriali delle province metropolitane. 2006

Macro ambiti territoriali di area	Popolazione al 1° gennaio	Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolazione al 31 dicembre	Variazione 2006-2005		Nati per 100 morti	Immigrati per 100 emigrati	Immigrati dall'estero - incidenza %
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%			%
COMUNI CAPOLUOGO													
Torino	900.608	8.075	9.241	-1.166	24.117	22.990	1.127	900.569	-39	0,0	87	105	31,0
Milano	1.308.735	12.312	13.323	-1.011	37.727	42.014	-4.287	1.303.437	-5.298	-0,4	92	90	35,4
Genova	620.316	4.677	8.156	-3.479	9.776	10.927	-1.151	615.686	-4.630	-0,7	57	89	34,5
Bologna	373.743	3.021	4.855	-1.834	13.860	12.743	1.117	373.026	-717	-0,2	62	109	20,8
Firenze	366.901	2.752	4.287	-1.535	11.027	10.427	600	365.966	-935	-0,3	64	106	30,3
ROMA (*)	2.547.677	25.708	24.419	1.289	285.992	129.355	156.637	2.705.603	157.926	6,2	105	221	7,2
Napoli	984.242	10.195	9.190	1.005	11.870	21.978	-10.108	975.139	-9.103	-0,9	111	54	13,7
Bari	326.915	2.772	2.477	295	3.727	5.885	-2.158	325.052	-1.863	-0,6	112	63	21,2
Palermo	670.820	7.211	5.949	1.262	10.529	16.059	-5.530	666.552	-4.268	-0,6	121	66	12,6
Comuni capoluogo	8.099.957	76.723	81.897	-5.174	408.625	272.378	136.247	8.231.030	131.073	1,6	94	150	23,0
COMUNI DI HINTERLAND													
Hinterland Torino	1.342.167	11.976	12.850	-874	57.000	49.907	7.093	1.348.386	6.219	0,5	93	114	7,9
Hinterland Milano	2.560.302	26.211	20.101	6.110	115.774	101.142	14.632	2.581.044	20.742	0,8	130	114	12,8
Hinterland Genova	270.547	2.063	3.568	-1.505	11.086	8.720	2.366	271.408	861	0,3	58	127	10,4
Hinterland Bologna	576.082	5.749	5.995	-246	28.243	22.423	5.820	581.656	5.574	1,0	96	126	8,9
Hinterland Firenze	600.563	5.664	6.111	-447	24.517	20.185	4.332	604.448	3.885	0,6	93	121	16,3
HINTERLAND ROMA	1.284.282	14.127	10.315	3.812	59.581	40.221	19.360	1.307.454	23.172	1,8	137	148	12,8
Hinterland Napoli	2.102.380	25.802	14.799	11.003	61.298	67.064	-5.766	2.107.617	5.237	0,2	174	91	7,0
Hinterland Bari	1.268.444	12.593	9.657	2.936	18.119	18.187	-68	1.271.312	2.868	0,2	130	100	13,1
Hinterland Palermo	568.988	5.860	5.039	821	19.780	14.900	4.880	574.689	5.701	1,0	116	133	6,7
Comuni hinterland	10.573.755	110.045	88.435	21.610	395.398	342.749	52.649	10.648.014	74.259	0,7	124	115	10,7
PROVINCE METROPOLITANE													
Insieme province	18.673.712	186.768	170.332	16.436	804.023	615.127	188.896	18.879.044	205.332	1,1	109,6	131	17,6
(*) Nel corso dell'anno il Comune di Roma ha completato la I fase del processo di revisione anagrafica post-censimento. Di conseguenza la popolazione del Comune di Roma è stata ricalcolata in incremento (2.705.603 abitanti, + 157.926 relativamente all'anno precedente tra i quali soltanto 8.226 sono attribuibili alla effettiva dinamica demografica naturale e migratoria annuale)													

1.2. Le caratteristiche insediative nell'area metropolitana romana: hinterland e capoluogo

Gli andamenti di dinamica demografica dell'area romana, nei risultati dei censimenti e nei bilanci demografici annuali, rivelano come, tra il 1981 ed il 2006 nell'arco degli ultimi venticinque anni, la popolazione complessiva dei 120 comuni dell'hinterland metropolitano⁴ si sia accresciuta di ben il 52,8% superando ampiamente il milione di abitanti e raggiungendo la dimensione di 1.307.454 residenti (+451.752 residenti, erano 855.702 nel 1981). Nel contempo la popolazione residente nel Comune di Roma è entrata dapprima nel ciclo che i demografi definiscono del **declino demografico** (perdendo 134.656 residenti, una popolazione prossima a quella residente attualmente in alcune città come **Ferrara** o **Salerno**) declino che dal 2001 si è tuttavia stabilizzato in una situazione di sostanziale **stagnazione demografica** soprattutto per l'effetto di modesti saldi migratori positivi a cui hanno contribuito in modo notevole le iscrizioni anagrafiche di **cittadini stranieri**. La perdita di popolazione del capoluogo corrisponde ad un tasso decrementale di periodo (dal 1981) del -4,7%, anche se occorre considerare che la misura del **declino demografico reale** si ridurrebbe a 92.656 abitanti, pari al -3,3%, se si escludesse dal computo la popolazione della ex XIV Circoscrizione (42.000 residenti circa) che, per successione istituzionale dal comune di Roma, è stata attribuita al neo-comune di **Fiumicino** sin dal 1992.

La popolazione complessivamente residente nella **provincia di Roma** (che nel 2006 ha raggiunto la consistenza di 4.013.057 di abitanti, guadagnando il **primato di prima provincia italiana per dimensione demografica**⁵ superando quella di **Milano** che conta 3.884.481 residenti) si colloca in una situazione di moderato sviluppo (+8,6% dal 1981) a causa delle dinamiche demografiche negative e di stagnazione che hanno interessato il comune capoluogo, dinamiche più che compensate dalle **costanti tendenze di sviluppo demografico** che si sono invece rilevate nell'**insieme dei comuni di hinterland**. Infatti lo **sviluppo insediativo dell'hinterland** romano negli anni 2000 non solo si è **consolidato** ma si è **intensificato** facendo registrare negli ultimi cinque anni un ulteriore incremento di ben **153.834 abitanti** (+13,3%) corrispondente ad un tasso medio annuale del **+2,7 %** mentre in precedenza, negli anni '90, il tasso medio annuale di sviluppo demografico rilevato nell'hinterland si era attestato intorno al **+1,7%**. La provincia di Roma insomma presenta, a differenza di quasi tutte le altre province metropolitane centro-settentrionali in netto declino (con l'unica eccezione dell'area di Bologna), un profilo di relativo **benessere demografico** caratterizzato soprattutto dalla capacità di attrarre nuovi residenti.

La provincia di Roma inoltre **mantiene e rafforza** il suo **straordinario primato dimensionale** (non soltanto demografico) e funzionale all'interno della **Regione del Lazio**: nella "provincia capitale" sono infatti insediati quasi i **tre quarti** (73,1%) della **popolazione complessiva regionale**; nelle altre quattro province del Lazio (Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone) sono complessivamente stanziati appena 1.480.251 abitanti, una entità insediativa quasi equivalente a quella sussistente nel solo hinterland provinciale di Roma (1.307.454 abitanti). Tra i **primi 12 comuni del Lazio** per dimensione demografica (escludendo il comune di Roma, ma includendo gli altri quattro comuni capoluogo) si situano **ben 7 comuni dell'hinterland romano** (nell'ordine: **Guidonia, Fiumicino, Pomezia, Tivoli, Civitavecchia, Velletri e Anzio**) tutti in ogni caso dotati singolarmente di una **popolazione residente** numericamente superiore a quella di due tra i capoluoghi di provincia regionali (**Frosinone** e **Rieti**).

Il progressivo processo di **riequilibrio demografico** tra **polo centrale** e **hinterland metropolitano romano** ha così già generato, tra il 1981 ed il 2006, un consistente incremento del **peso insediativo** dei comuni di hinterland (dal **23,2** al **32,6%**) in parte anche alimentato da **trasferimenti residenziali provenienti dal capoluogo**. Nel 1981 si contavano appena 30,1 residenti di hinterland per 100 residenti nel comune di Roma, mentre nel 2006 se ne rilevano 48,3 ben 18 in più. Se la tendenza dovesse verosimilmente proseguire, anche con qualche accentuazione considerato l'ingresso del comune di Roma nella fase del declino-stagnazione demografica naturale e migratorio, tra un decennio, nel 2015, il carico demografico dell'hinterland potrebbe con ogni probabilità superare il valore di stock di circa 1.500.000 di residenti.

Scomponendo per semplicità di analisi l'insieme dei 120 comuni di hinterland in due macro-aggregati convenzionali, che da qui in poi saranno denominati come comuni di "**I cintura**" e comuni di "**II cintura**", in relazione alla loro **contiguità territoriale con il comune di Roma** e supponendo la sussistenza di una intensità relazionale-funzionale polare simmetrica alla loro distanza di "accesso" dal capoluogo, si possono individuare due grandi sub-ambiti di hinterland in cui è possibile osservare **profili residenziali differenziati**, sia pure all'interno di una generale e diffusa tendenza all'incremento insediativo residenziale (con l'unica eccezione di 15 piccoli e piccolissimi comuni **montani** e/o di **collina-interna**, quasi tutti dislocati nell'area della **Valle dell'Aniene**).

Nei 25 comuni di "I cintura" (**Fiumicino, Anguillara Sabazia, Campagnano, Formello, Sacrofano, Riano, Monterotondo, Mentana, Fontenuova, Guidonia, Tivoli, San Gregorio da Sassola, Galliciano, Zagarolo, Colonna, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Frascati, Grottaferrata, Ciampino, Marino, Castel Gandolfo, Albano Laziale, Ardea, Pomezia**) nel 2006 era stanziato ben il **47,6%** dell'intera popolazione di hin-

⁴ Non più 118 in quanto, sono stati istituiti nel 1992 il comune di Fiumicino per scorporo dal comune di Roma e più recentemente nel 2001 il neo-comune di Fontenuova per prevalente scorporo dal Comune di Mentana ed in parte minima dal Comune di Guidonia

⁵ Per quanto riguarda gli effetti sulla valutazione di consistenza della popolazione della provincia di Roma derivanti della posta incrementale eccezionale di circa 144.500 residenti intervenuta nel corso del 2006 come risultato della revisione anagrafica post-censuaria condotta nel Comune di Roma

terland (622.021 abitanti, con una densità demografica di **5,9 residenti per ettaro di superficie**). Tra il 1981 ed il 2006 la popolazione di questa area si è accresciuta di 209.372 residenti se si include virtualmente nel computo, sino da allora, anche la popolazione di Fiumicino (ex XIV circoscrizione), facendo così registrare un consistente tasso di sviluppo pari al 50,7 % (superiore a quello che si è verificato nell'insieme dei comuni di II cintura). In questo sub-ambito territoriale metropolitano lo sviluppo demografico più recente ha assunto una discreta dinamizzazione: infatti nel decennio '81-'91 lo sviluppo medio annuo è stato pari all'1,6 %, declinato all'1,3% nel periodo compreso tra il 1992 ed il 2001 per poi rapidamente risalire sino al tasso eccezionale del **3% medio annuo** tra il 2001 ed il 2006. Conseguentemente all'incremento demografico è ovviamente variato anche il rapporto di **densità demografica** che si è innalzato nel periodo da **3,9 a 5,9** abitanti per ettaro (a Roma nel 2006 si contavano 21,1 residenti per ettaro).

Il profilo del sub-ambito metropolitano dei comuni di "I cintura" è caratterizzato dalla **elevata concentrazione di popolazione** in soli **nove comuni** (nell'ordine di grandezza, **Guidonia, Fiumicino, Pomezia, Tivoli, Albano, Ciampino, Marino, Monterotondo e Ardea**). In questi nove comuni, di classe dimensionale compresa tra i "75.000 ed i 35.000 abitanti", nel 2006 risiedevano 430.242 cittadini pari al 69,2% della intera popolazione insediata in questo sub-ambito. Il comune di **Guidonia**, che nel 2006 contava 76.770 abitanti, risulta di buona misura il comune di **maggiore dimensione demografica** tra i 120 dell'intero hinterland provinciale (ed il 3° nel Lazio dopo Roma e Latina). Tra le "performance" di **sviluppo demografico** (1981-2006) dei comuni di "I cintura" spiccano quelle eccezionali (pari o maggiore al 100%) di **Ardea (+262%)**, di **Anguillara (+157%)**, di **Formello (+117%)**, di **Zagarolo (+111%)**, di **Campagnano (+108%)** e di **Sacrofano (+104,8%)**. Nell'ambito territoriale dei comuni di "I cintura" il **profilo demografico** della popolazione residente appare caratterizzato dalla presenza di qualità positive ai fini delle prospettive di **ulteriore sviluppo naturale**. In questo sub-ambito, infatti si osserva il profilo relativamente più **"giovane"** dell'intera area romana: bambini e ragazzi sino ai 14 anni di età, nel 2006, costituivano il **15,1% della popolazione** (contro il 12,9 % di Roma ed il 14,5 % dei comuni di hinterland di "II cintura"), mentre gli anziani con 65 anni ed oltre rappresentavano il **14,6%** della popolazione (contro il 20,8% di Roma ed il 16,9% dei comuni di "II cintura"). Coerentemente con questo quadro strutturale l'**indice di vitalità demografica** (nati per 100 morti) confermava nel 2006 (con 160 nati ogni 100 morti contro i 105 nati ogni 100 morti nel comune di Roma ed i 119 nati per 100 morti nei comuni dell'ambito metropolitano esterno) la presenza di un profilo strutturale della popolazione in grado di assicurare, nel prossimo decennio, un **discreto bilancio naturale positivo**.

L'ambito dei comuni di "I cintura" rivela anche un elevato **dinamismo migratorio**. Infatti nel 2006 l'indice di attrazione demografica (immigrati per 100 emigrati), che misura la capacità di un comune e/o di un'area di attrarre residenti aggiuntivi, segnala un alto **valore di attrazione (155 immigrati ogni 100 emigrati)** contro i 125 ogni 100 emigrati nel comune di Roma ed i 141 immigrati contro 100 emigrati nei comuni della II cintura) capace di generare un **consistente bilancio migratorio positivo**. Si rammenta in proposito come nel periodo 1992-2001 l'apporto del movimento migratorio abbia contribuito per l'80,6% allo sviluppo della popolazione nei comuni di "I cintura" mentre nei comuni dell'ambito di "II cintura", a profilo meno giovane, l'influenza del movimento migratorio sullo sviluppo della popolazione residente risultava più elevata di circa 9 punti percentuali (89,2 %).

Nel sub-ambito di hinterland dei comuni di "II cintura", costituito prevalentemente da un frammentato **universo di 95 comuni**, nel 2006 erano stanziati 685.433 residenti, pari al 52,4% della popolazione dell'intero hinterland. I 95 comuni esterni presentano una **morfologia strutturale** assai diversa da quella dei comuni di **"prima cintura"**. Innanzitutto si osserva un minor **livello di concentrazione territoriale** della popolazione: infatti soltanto 5 comuni, tra i quali ben 4 sono costieri, risultano compresi nella classe dimensionale "55.000-35.000 abitanti" (**Civitavecchia, Velletri, Anzio** - inclusi tra i primi 12 comuni del Lazio - **Nettuno e Ladispoli**) totalizzando insieme una popolazione di 229.859 abitanti, pari al 33,5% del sub-ambito dei comuni di II cintura, mentre all'opposto ben 59 tra i comuni del sub-ambito si collocano nella fascia dei **piccoli e micro-comuni** (uguali o inferiori a 5.000 abitanti) dove sono stanziati appena 89.420 residenti pari al 13% della popolazione del sub-ambito ed appena al 6,8% della popolazione dell'insieme di hinterland. Tra il 1981 ed il 2006 la popolazione dell'insieme dei comuni metropolitani di II cintura si è accresciuta di 204.267 abitanti secondo un tasso incrementale che risulta pari al 42,5% (inferiore di 8,2 punti percentuali relativamente al tasso incrementale registrato nello stesso periodo nel sub-ambito dei comuni di prima cintura). Nel decennio 1991-2001 il tasso incrementale medio annuo della popolazione si è attenuato passando dall'1,4% registrato nel decennio precedente (1981-1991) all'1,1% (1991-2001), mentre nell'ultimo quinquennio (2001-2006) il tasso medio annuo si è notevolmente dinamizzato sino a raggiungere il valore del **+2,4%**. Il recentissimo incremento tendenziale del tasso di sviluppo della popolazione dei comuni di II cintura, pur ancora distante da quello che si è registrato nel contempo nei comuni di I cintura (+3 %), potrebbe segnalare una **attenuazione della capacità attrattiva di questi ultimi** a causa dei crescenti effetti di **congestione e saturazione urbana** che vanno diffondendosi anche nell'area degli **insediamenti più immediatamente contigui**, ed in qualche caso anche conurbati, al **comune di Roma**. La densità demografica del sub-ambito rimane comunque attestata su valori modesti e risulta discretamente lontana da quella dei comuni di prima cintura: nel 1981 era pari a 1,6 abitanti per ettaro mentre nel 2006 il valore di densità relativa raggiungeva i **2,3 abitanti per ettaro**. In ben cinque dei comuni di "II cintura", quasi tutti situati a nord ed a nord-ovest di Roma - alcuni dei quali conti-

gui tra loro e costieri - si rileva, tra il 1981 ed il 2006, una dinamica incrementale di tipo eccezionale uguale o superiore al 100%: **Ladispoli** (+197%), **Cerveteri** (+161%), **Labico** (+154%), **Fiano Romano** (+150%), **Capena** (+117%). Occorre tuttavia rammentare che è proprio in questo sub-ambito territoriale metropolitano esterno che si colloca l'intero sotto-insieme dei 14 comuni dell'hinterland provinciale nei quali persiste una situazione di declino demografico.

Lo **sviluppo demografico dell'hinterland**, oltreché a fattori di **incremento naturale** ed a **saldi migratori**, non soltanto di area, **generalmente positivi**, in parte è dovuto ad una nuova forma di **osmosi** (di tipo prevalentemente residenziale, come si vedrà) che si va definendo ormai stabilmente tra il capoluogo ed i comuni di area⁶. Analizzando l'**interscambio migratorio** sussistente attualmente tra il **comune di Roma** (nelle **cancellazioni anagrafiche**) e l'**insieme dei comuni di hinterland** (nelle iscrizioni anagrafiche) si osserva come negli anni recenti il fenomeno di **trasferimento residenziale** dal capoluogo verso l'hinterland si sia ulteriormente **intensificato**. Infatti nel corso degli anni 2003, 2004 e 2005 mediamente ben il **46,8% dei cittadini cancellati dall'anagrafe del comune di Roma** hanno trasferito la loro residenza nei comuni di hinterland provinciale (mentre un altro 13% si è iscritto nelle anagrafi dei comuni delle altre quattro province del Lazio, con una netta preferenza per quella di Viterbo). Il bilancio dell'**interscambio migratorio** di residenti tra il comune di Roma ed i comuni di hinterland risulta fortemente negativo per il capoluogo. Nel 2004 e nel 2005 ad esempio il **bilancio migratorio cumulato** tra Roma ed un solo **sottoinsieme di nove importanti comuni di hinterland** (**Guidonia, Pomezia, Fiumicino, Ladispoli, Ardea, Cerveteri, Anzio, Albano e Fontenuova**) faceva registrare un saldo netto a favore di questi ultimi di ben **13.559 nuovi residenti provenienti da Roma** (22.602 nuovi iscritti provenienti da Roma contro 9.043 cancellati dalle anagrafi e diretti verso Roma).

Il **riequilibrio residenziale dell'area metropolitana in atto verso l'hinterland**, tuttavia non significa che muti sostanzialmente il **grado di attrazione gravitazionale di Roma**, che rimane quasi del tutto immutato. Il **bilancio degli spostamenti pendolari (per lavoro e studio)** all'interno dell'area metropolitana (nelle ultime analisi censuarie disponibili per matrice origine-destinazione degli spostamenti principali, risalenti al 2001), si presentava con un notevole saldo positivo a favore del capoluogo. Infatti, mentre i pendolari romani che si dirigevano verso i comuni dell'hinterland erano appena 38.128 (corrispondenti ad appena il 3% degli spostamenti quotidiani complessivi dei romani ed all'82,3% dei 46.309 spostamenti in uscita dalla città), i pendolari di hinterland diretti giornalmente verso Roma ammontavano a ben 162.722 (erano 139.201 nel 1991), corrispondenti al 75,7% dell'intero flusso di pendolari in ingresso nella città (214.352 nel complesso, provenienti anche da altre province e regioni). Dal solo bilancio dell'**interscambio pendolare di area** tra il **capoluogo ed i comuni di hinterland provinciale** si evidenzia un **saldo netto di presenza aggiuntiva giornaliera** nella città di Roma pari a **124.594 pendolari**.

Ai fini della valutazione dell'impatto dei flussi di mobilità che gravano sulle infrastrutture viarie e sui servizi di trasporto del capoluogo si rileva come l'insieme delle due componenti di **pendolarismo in ingresso quotidiano nella città** (162.722 dall'hinterland e 51.630 da altre province e regioni), si vada ad aggiungere (nella parte finale e/o iniziale nel percorso di ritorno) sia all'insieme degli spostamenti pendolari interni alla città generati dai residenti di Roma (1.228.538), sia alla parte iniziale/finale dei 46.309 spostamenti pendolari di residenti romani complessivamente in uscita dalla città, anche se questi ultimi avvengono temporalmente su direttrici opposte a quelle dei flussi pendolari in entrata. Si valuti, inoltre, come i **solli pendolari metropolitani**, pari **dimensionalmente alla popolazione di una media città italiana** od a quella di **alcuni tra i municipi romani**, rappresentino, nell'**arco della quotidianità feriale**, una delle componenti di presenza **assimilabile a quella residenziale** per gli aspetti di **uso della città e di consumo dei servizi**. Ma se si dovessero considerare anche le motivazioni di spostamento intermittente diverse dal lavoro e dallo studio, quali ad esempio l'uso del tempo libero, lo "shopping" e l'accesso a servizi di "livello superiore" (tutte motivazioni non rilevate dal censimento), la dimensione stimata dei flussi complessivi di "commuting" originati nel solo hinterland e diretti verso il capoluogo raggiungerebbe quasi sicuramente il valore medio di circa 200.000 spostamenti giornalieri.

Il **pendolarismo giornaliero** che si origina dall'hinterland verso il capoluogo è prevalentemente di tipo occupazionale. Infatti nel 2001 erano ben 126.923 (ma ammontavano a 104.801 nel 1991 ed a 74.000 nel 1981), pari al 78,2% dell'insieme degli spostamenti interprovinciali diretti a Roma, i **lavoratori pendolari** che si dirigevano quotidianamente verso il capoluogo provenendo dai comuni dell'hinterland. Le ragioni della elevata **capacità gra-**

⁶ Sino al 1981 era il comune di Roma che registrava un bilancio migratorio positivo con i comuni di hinterland: a fronte di 170.000 nuovi residenti provenienti dai comuni di area si contavano appena 5.532 trasferimenti residenziali di romani verso l'hinterland (circa 3 emigrati romani contro 100 immigrati dall'hinterland). A partire da quel periodo e sino al 1993 la tendenza si capovolge: ben 128.263 romani hanno lasciato la città per stabilirsi nei comuni di hinterland anche se l'esodo è stato parzialmente bilanciato dal trasferimento a Roma di 92.037 abitanti dei comuni di hinterland (circa 139 emigrati da Roma contro 100 immigrati verso Roma provenienti dall'insieme dei comuni di hinterland). Ne è conseguito un **bilancio migratorio** di area **negativo** per Roma, che nel periodo ha così perso 36.226 residenti in favore dello sviluppo dell'hinterland. Tra i comuni di hinterland che sino ad allora avevano ricevuto il maggior contributo netto (saldo positivo tra immigrati ed emigrati) da Roma per sostenere il proprio sviluppo demografico si trovavano: *Cerveteri* (+3.594 residenti), *Guidonia* (+3.459 residenti), *Ardea* (+3.373 residenti), *Mentana* (+2.367 residenti), *Ladispoli* (+2.268 residenti), *Anzio* (+2.204 residenti), *Anguillara* (+2.077 residenti) e *Pomezia* (+1.897 residenti). In alcuni casi il contributo di Roma allo **sviluppo demografico** da **movimento migratorio** nei comuni di hinterland risulta quasi totalizzante come ad esempio è avvenuto nei comuni di *Guidonia* e di *Anguillara*, dove rispettivamente il 79,3% ed il 70,2% del saldo migratorio positivo di questi due enti locali nel periodo considerato era dovuto ai trasferimenti residenziali provenienti da Roma.

vitazionale lavorativa di Roma esercitata prevalentemente nei confronti dell'hinterland risultano evidenti se solo si osservano con attenzione i dati censuari relativi ai vari parametri di incidenza del capoluogo: infatti, nel 2001 mentre a Roma era stanziato il 67,1% della popolazione provinciale, il mercato del lavoro locale offriva una capacità occupazionale pari all'**80,5% degli addetti dell'intera provincia**. È nella misura del differenziale di incidenza tra questi due fattori - che riflette lo squilibrio sussistente tra la domanda di lavoro e l'offerta di lavoro, aggravata anche da una accentuata tendenza all'**invecchiamento della popolazione romana** - che si trova una delle interpretazioni del fenomeno. Roma ridistribuisce la propria popolazione nell'hinterland per ragioni spesso legate alle migliori condizioni dell'**accesso economico alle abitazioni** (nel primo semestre del 2006 il differenziale di prezzo di acquisto di una abitazione oscillava mediamente tra il massimo di 7.200 euro/mq nei rioni del centro storico di Roma ed un minimo di 1.200 euro/mq nei comuni di hinterland)⁷ ma mantiene relativamente accentrata la struttura produttiva o, se si vuole, perde **attrazione residenziale** ma conserva una **buona attrazione e/o vantaggio localizzativo** per le **imprese** e le **istituzioni**.

Tuttavia anche questo modello di generazione metropolitana è entrato in un ciclo di transizione: si è infatti innescato nell'hinterland un **autonomo sviluppo produttivo** che a volte si irradia verso altre **province del Lazio** ed in alcuni casi anche verso **altre province delle regioni centrali**, con relativi **mercati del lavoro locali** (ci si riferisce ai **"sistemi locali del lavoro"** individuati dall'Istat nel 2001: oltre a quello più importante di **Roma** a quelli minori di **Civitavecchia**, di **Velletri**, di **Subiaco**, di **Fara Sabina**, di **Colleferro**, di **Avezzano** e di **Latina**) che si sono dapprima auto-alimentati anche dalla domanda di lavoro generata dalla espansione dei servizi connessi allo sviluppo residenziale.

Per di più i programmi di **potenziamento infrastrutturale** (soprattutto le reti del **trasporto pubblico metropolitano** che migliorano le condizioni dell'accesso e della mobilità di area e tra queste assumono particolare rilievo strategico le speciali **linee ferroviarie di trasporto pubblico locale** denominate FR) nonché la diffusione di una qualità della vita di tipo urbano, nei **servizi**, nella **rete distributiva** e nelle **opportunità del "tempo libero"** costituiscono fattori che nel loro insieme hanno ridotto notevolmente per le famiglie stanziate nell'area lo svantaggio del "costo sociale" della condizione abitativa/residenziale nell'hinterland.

Sin dai primi anni '90 si è osservato un **costante incremento delle concessioni edilizie** (metri cubi concessi), **residenziali e non**, nell'**insieme dei comuni di hinterland**. Così è accaduto che a partire dal 1995 l'**offerta di nuova edilizia residenziale** complessiva dell' **hinterland** (pari a 1.384.216 di metri cubi concessi) ha superato per la prima volta il **volume di offerta** che si è espresso nel territorio del **comune di Roma** (1.049.915 di metri cubi concessi). Ancora più vistoso risultava il sorpasso dell'hinterland romano nei livelli dell'offerta edilizia non abitativa: sin dal 1994, nell'insieme dei comuni di hinterland, nell'anno di riferimento sono stati concessi più del doppio dei metri cubi concessi nel comune di Roma (819.323 contro 377.597).

Più recentemente, nel 2005 e nel 2006, l'**Osservatorio del mercato immobiliare**⁸ segnalava nella Provincia di Roma una intensa attività edilizia e di sviluppo insediativo nell'insieme dei 120 comuni di hinterland, attività superiore nei volumi di unità immobiliari realizzate (residenziali e produttive) a quella rilevabile nel territorio del Comune di Roma. Nel 2006 tra gli **accatastamenti provinciali di nuove costruzioni distinte per tipologia funzionale** risultavano localizzate nell'hinterland ben il **50,2% delle residenze**, il **51,4% degli uffici**, il **49,1% dei negozi**, il **40,8% dei centri commerciali**, il **64,6% dei capannoni** ed il **78,7% degli edifici industriali**. Il confronto tra questi ultimi indicatori di sviluppo insediativo risulta ancora più efficace se si pongono in relazione le nuove costruzioni accatastate nei due macro ambiti dell'area romana con le popolazioni che vi risiedono. Ad esempio nell'hinterland nel 2006 sono state accatastate ben **75 nuove abitazioni ogni 10.000 residenti** contro le **36 nuove abitazioni ogni 10.000 residenti** rilevate nello stesso periodo nel **comune di Roma**.

Si può pertanto affermare che si va delineando, in forme ancora non perfettamente strutturate ed in modo prevalentemente "spontaneo", un'organizzazione territoriale articolata su più "centri" funzionalmente autonomi, con connotati e dimensioni economiche e sociali di tipo locale nei quali, dalle tradizionali gerarchie urbane dominanti nell'area romana si sta evolvendo un sistema di **tipo reticolare** che tuttavia ha bisogno, per meglio valorizzare tutte le risorse disponibili riconducendole ad una condizione di **sostenibilità dello sviluppo**, di un incremento delle **attività di regolazione** e di **"governance" di livello metropolitano** che coinvolga tutte le comunità territoriali.

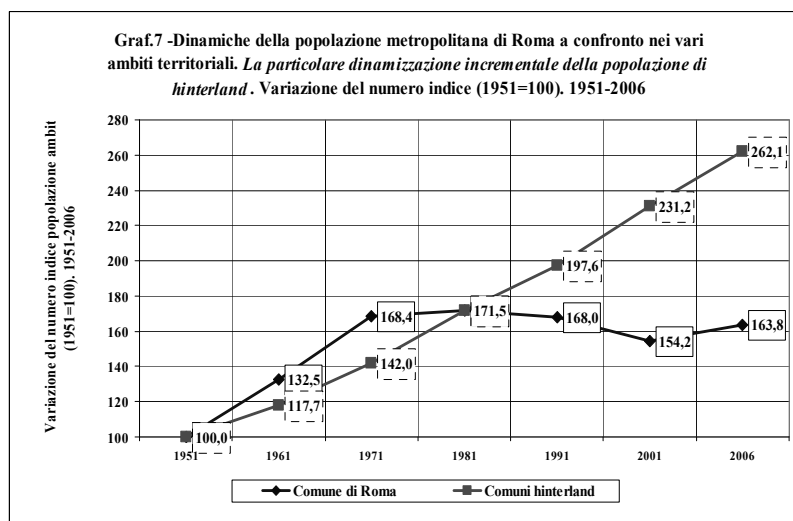
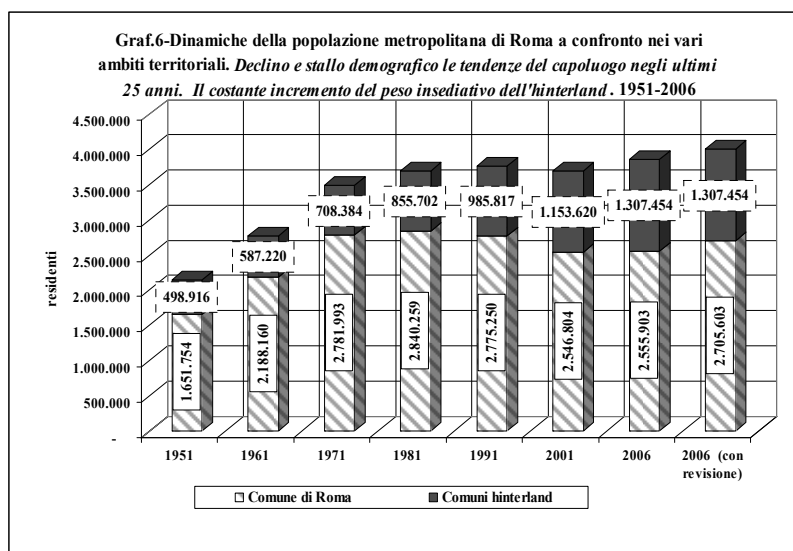
⁷ Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze della Agenzia del territorio - Osservatorio mercato immobiliare.

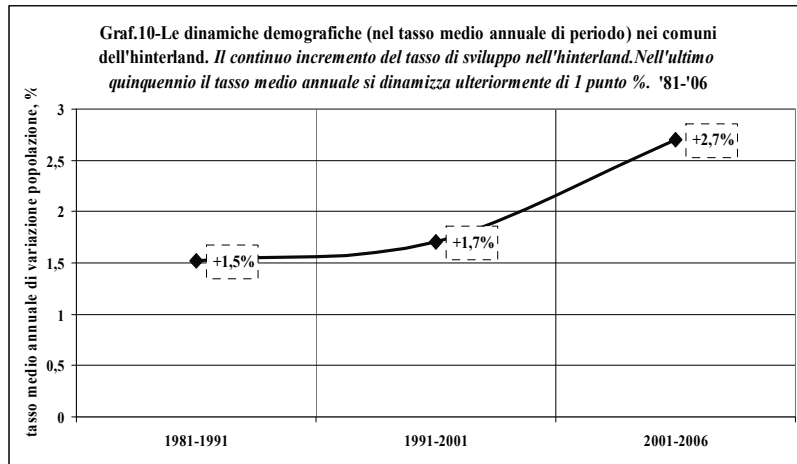
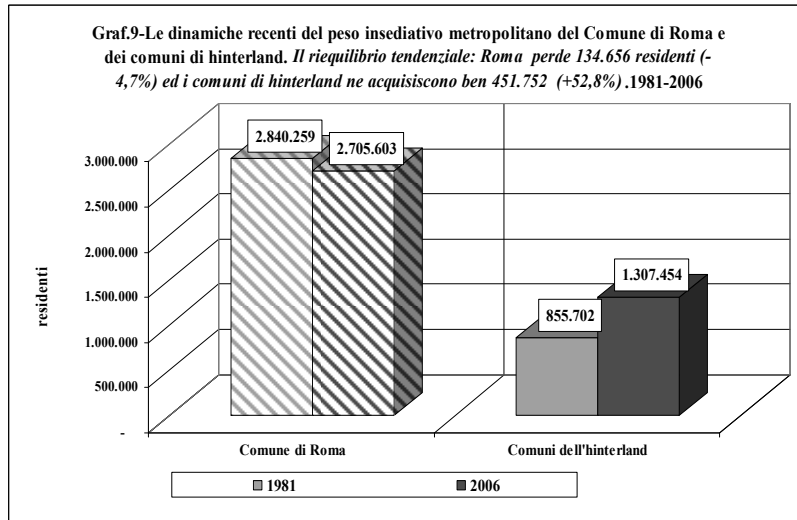
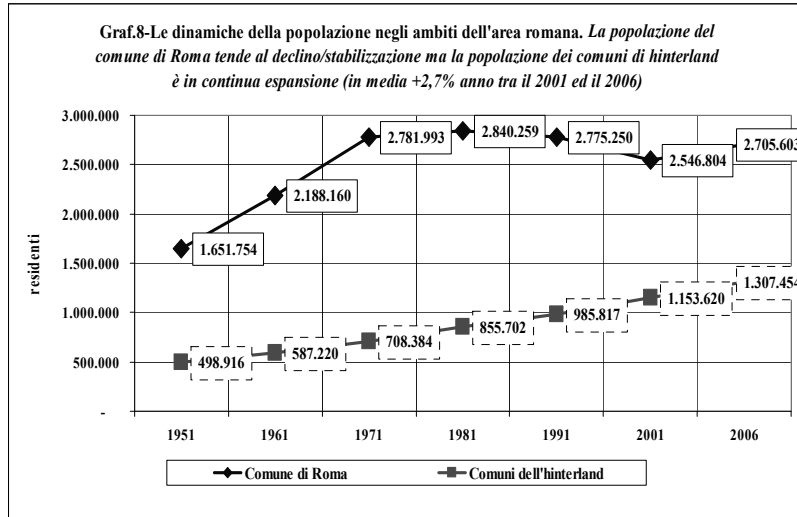
⁸ L'Osservatorio del mercato immobiliare della Agenzia del Territorio a partire dai primi anni del 2000, utilizzando le informazioni statistiche contenute nei propri archivi amministrativi, produce periodicamente analisi di flusso sul patrimonio edilizio. L'ampio spettro d'uso di questi dati ne consente anche l'applicazione alla analisi delle trasformazioni territoriali.

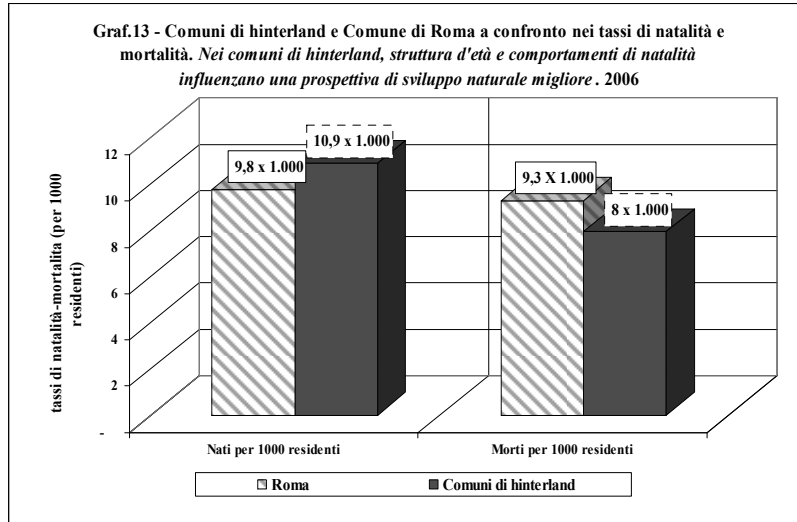
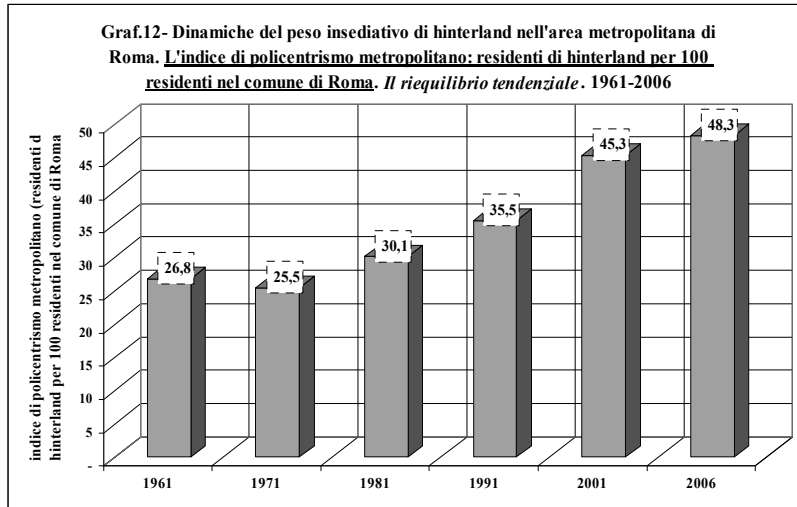
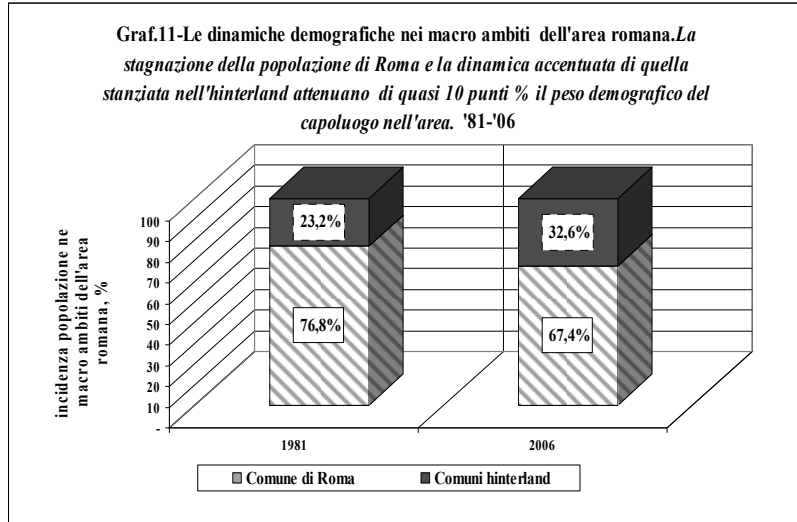
Tab. 4 - L'evoluzione della popolazione residente dell'area metropolitana di Roma nei vari ambiti territoriali. 1951-2006 (popolazione legale ai relativi censimenti e nell'ultimo bilancio demografico)

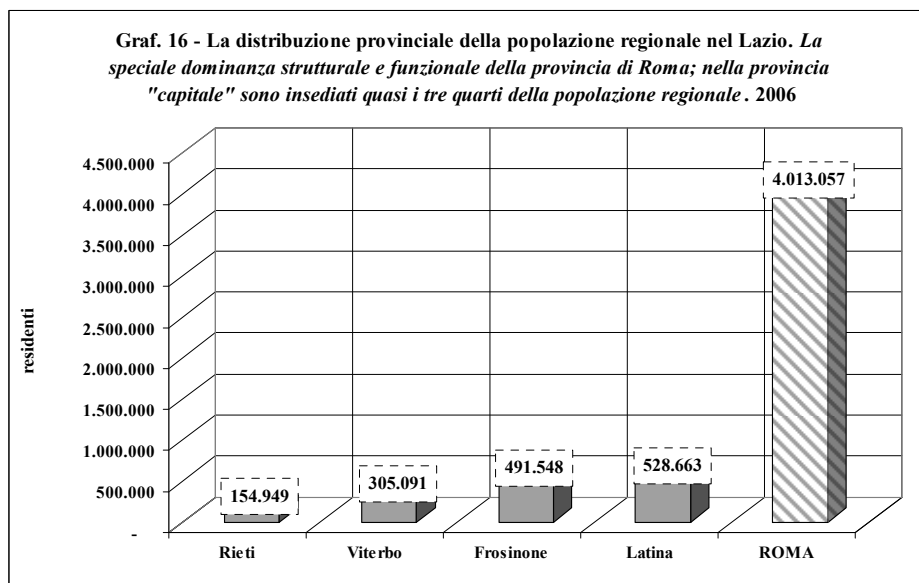
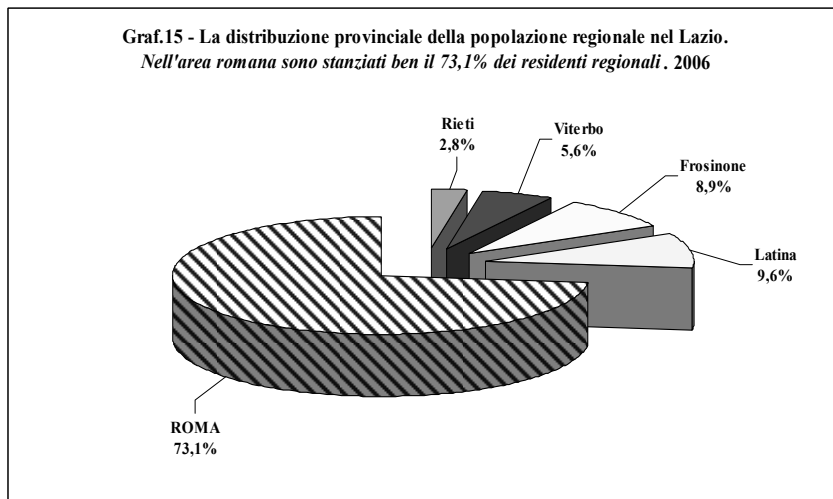
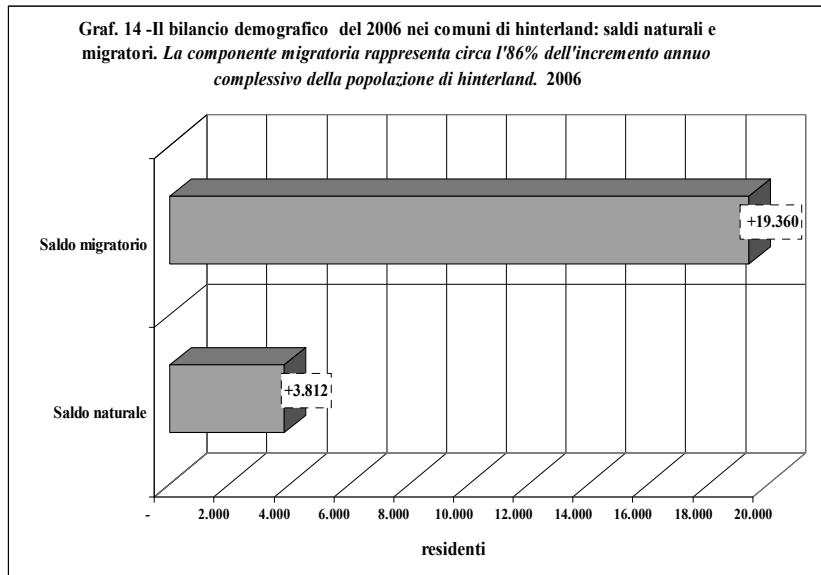
Anno	Comune di Roma		Comuni dell'hinterland		Provincia	
	V.A.	Indice	V.A.	Indice	V.A.	Indice
1951	1.651.754	100	498.916	100	2.150.670	100
1961	2.188.160	132	587.220	118	2.775.380	129
1971	2.781.993	168	708.384	142	3.490.377	162
1981	2.840.259	172	855.702	172	3.695.961	172
1991	2.775.250	168	985.817	198	3.761.067	175
2001	2.546.804	154	1.153.620	231	3.700.424	172
2006 (*)	2.555.903	155	1.307.454	262	3.863.357	180
2006 (**)	2.705.603	164	1.307.454	262	4.013.057	187

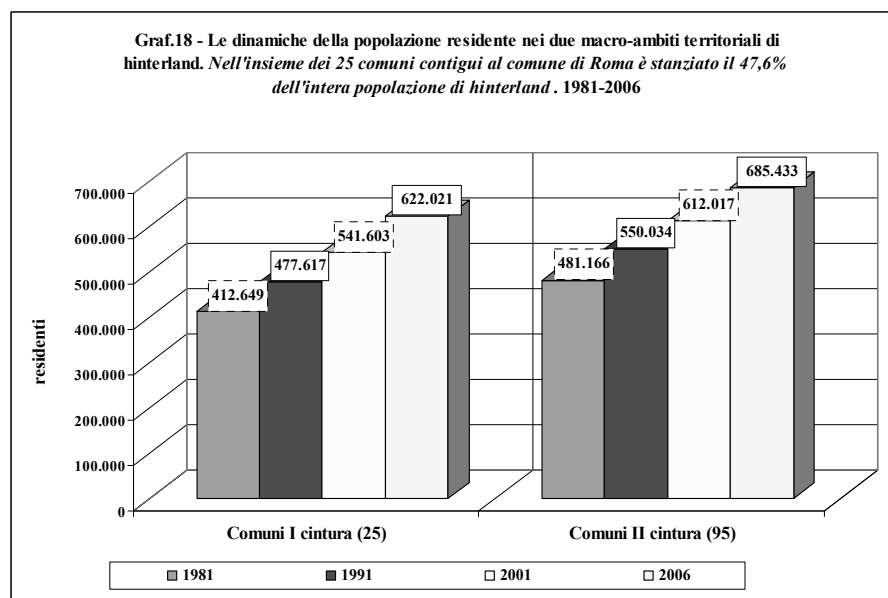
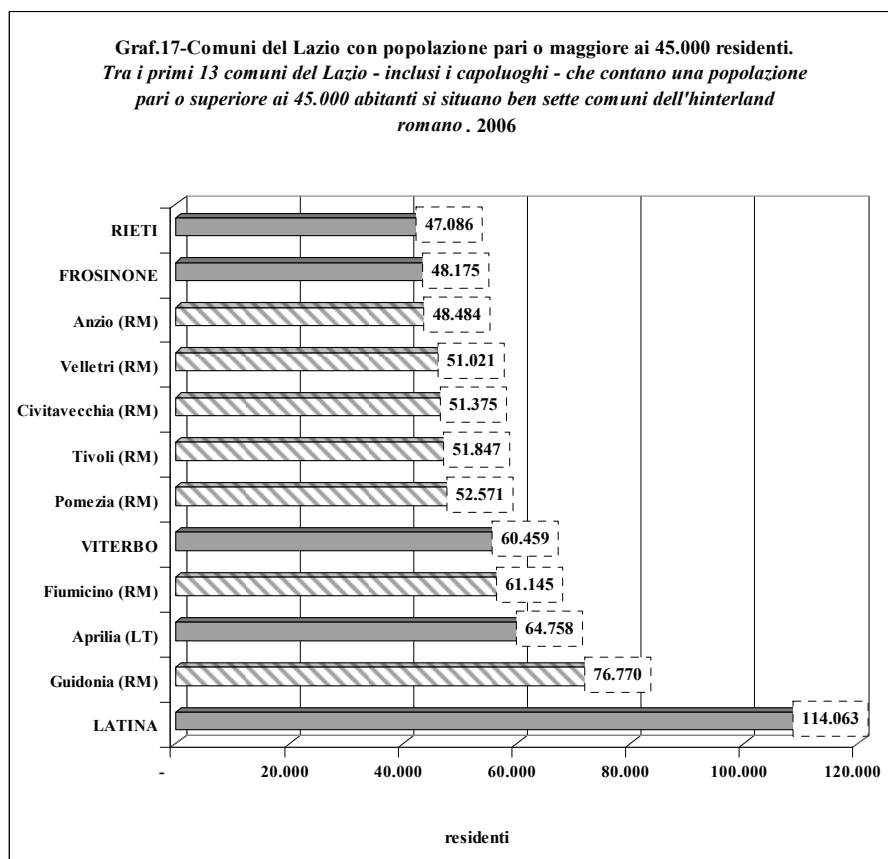
(*) bilancio demografico senza i risultati della revisione anagrafica
 (**) bilancio demografico con i risultati della revisione anagrafica, + 149.700 residenti

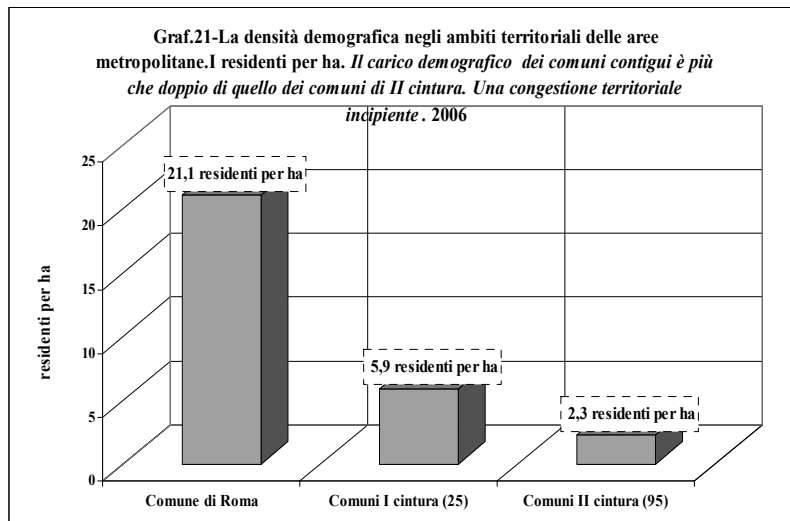
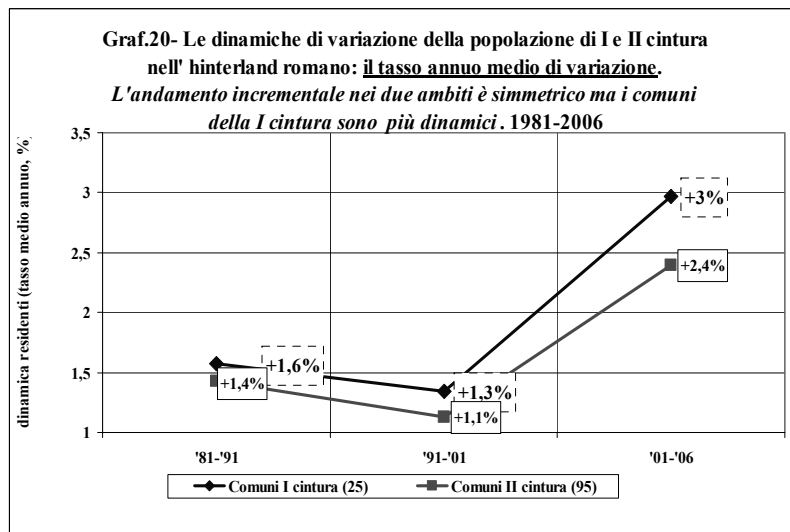
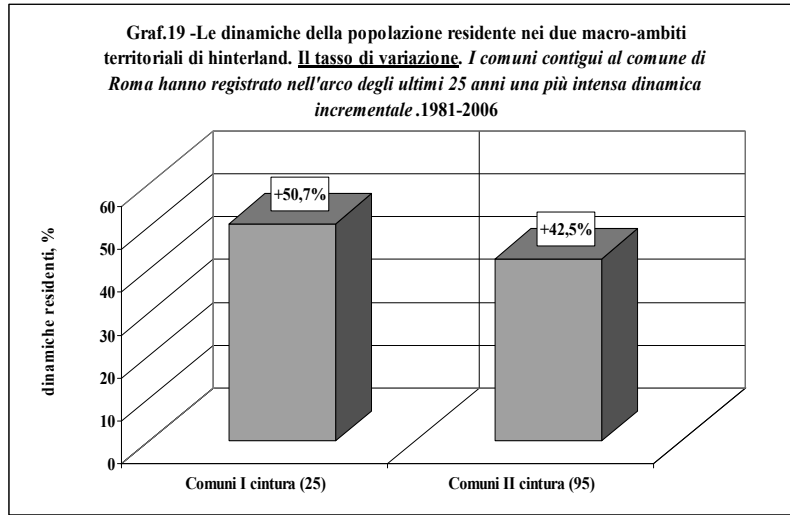




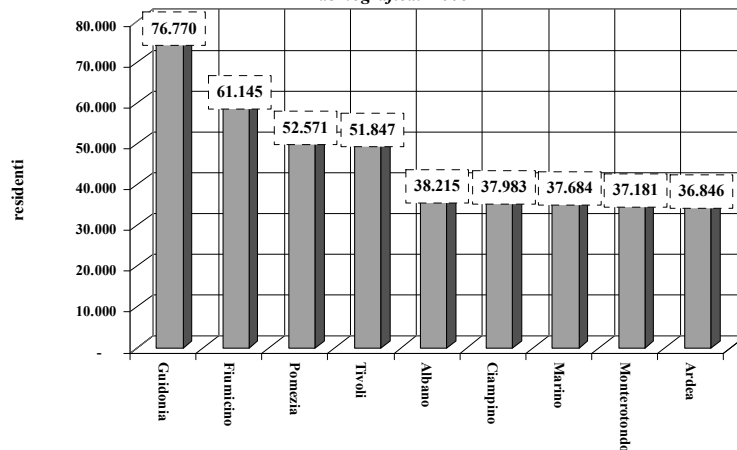




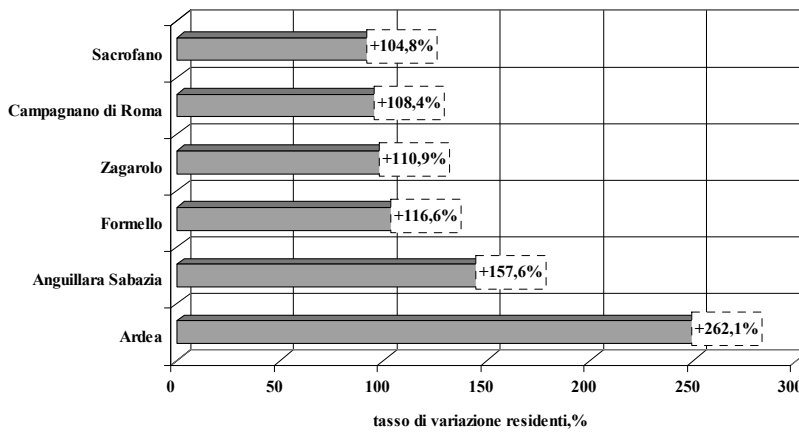




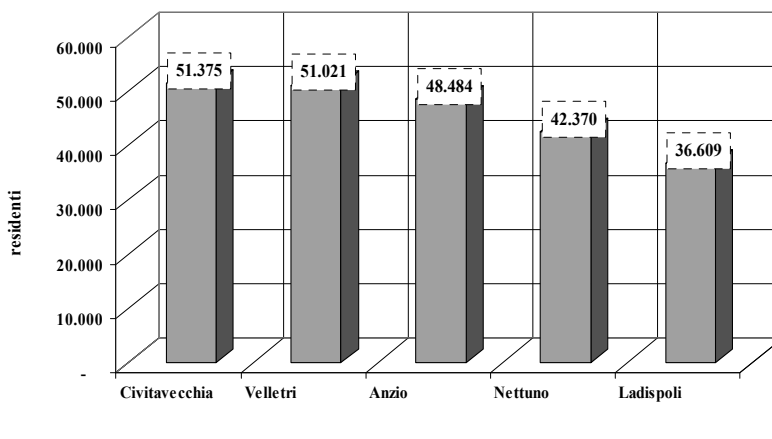
Graf.22- I comuni di I cintura con popolazione superiore ai 35.000 abitanti. Ben 9 comuni di ambito (su 25) superano i 35.000 residenti. Guidonia e Fiumicino risultano rispettivamente al 3° ed al 5° posto nel Lazio per dimensione demografica. 2006

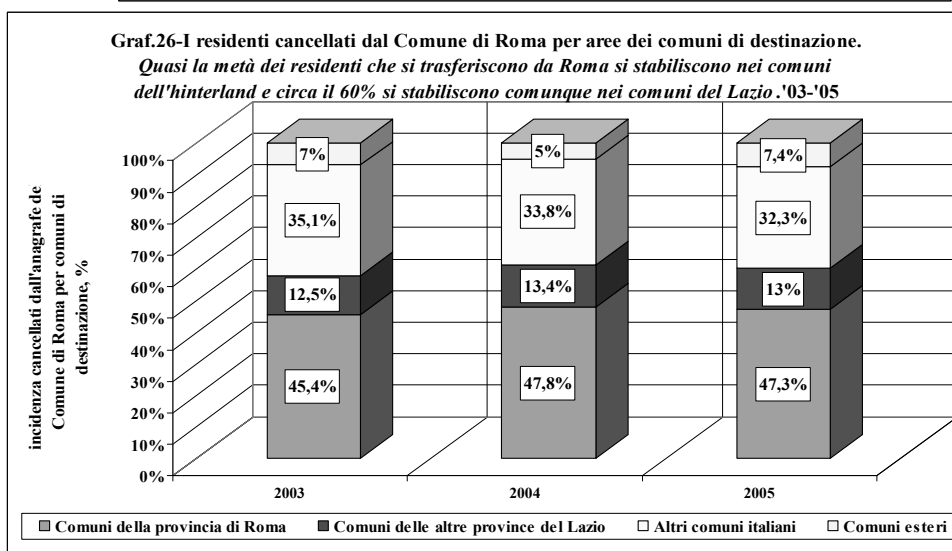
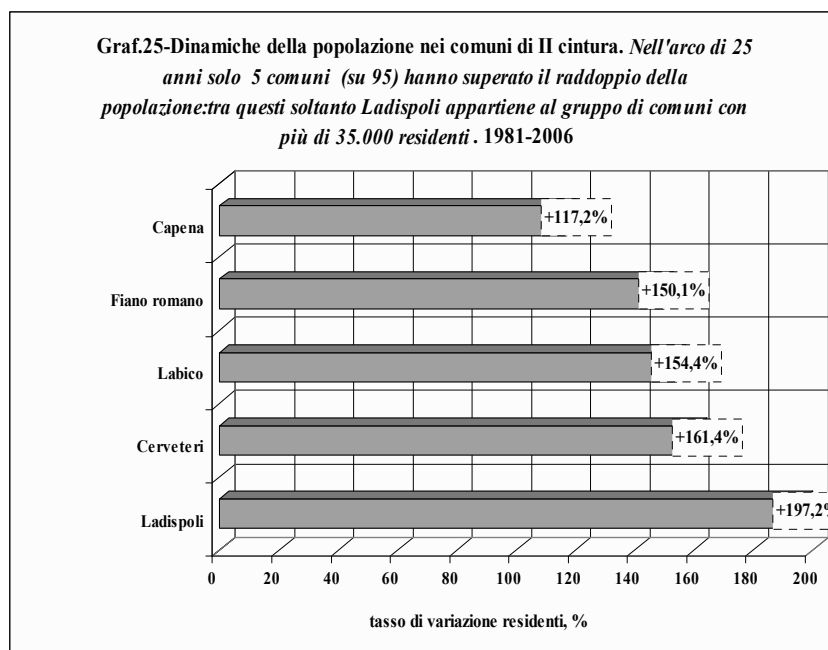


Graf.23- Le dinamiche della popolazione nei comuni di I cintura. Nell'arco di 25 anni ben 6 comuni superano il raddoppio della popolazione: tra questi soltanto Ardea appartiene al gruppo di comuni con più di 35.000 residenti. 1981-2006



Graf.24-Comuni di II cintura con popolazione superiore ai 35.000 abitanti. Soltanto 5 tra i comuni di ambito superano i 35.000 residenti. Civitavecchia e Velletri risultano rispettivamente al 9° ed al 10° posto nel Lazio per dimensione demografica. 2006





Tab. 5 - Bilancio migratorio intra provinciale tra il comune di Roma e alcuni importanti comuni di hinterland. 2004-2005

Comuni di hinterland	Cancellati diretti verso Roma	Iscritti provenienti da Roma	Saldo migratorio
Guidonia	1.557	4.262	2.705
Pomezia	1.324	2.700	1.376
Fiumicino	1.153	4.262	3.109
Ladispoli	996	1.946	950
Ardea	1.300	3.138	1.838
Cerveteri	896	1.986	1.090
Anzio	793	1.967	1.174
Albano	352	1.092	740
Fonte Nuova	672	1.249	577
Insieme nove comuni hinterland	9.043	22.602	13.559

Figura 1 - L'origine dei flussi prevalenti di mobilità pendolare per lavoro e studio verso Roma. Totale spostamenti = 214.352 di cui 162.222 dai comuni di hinterland. 2001

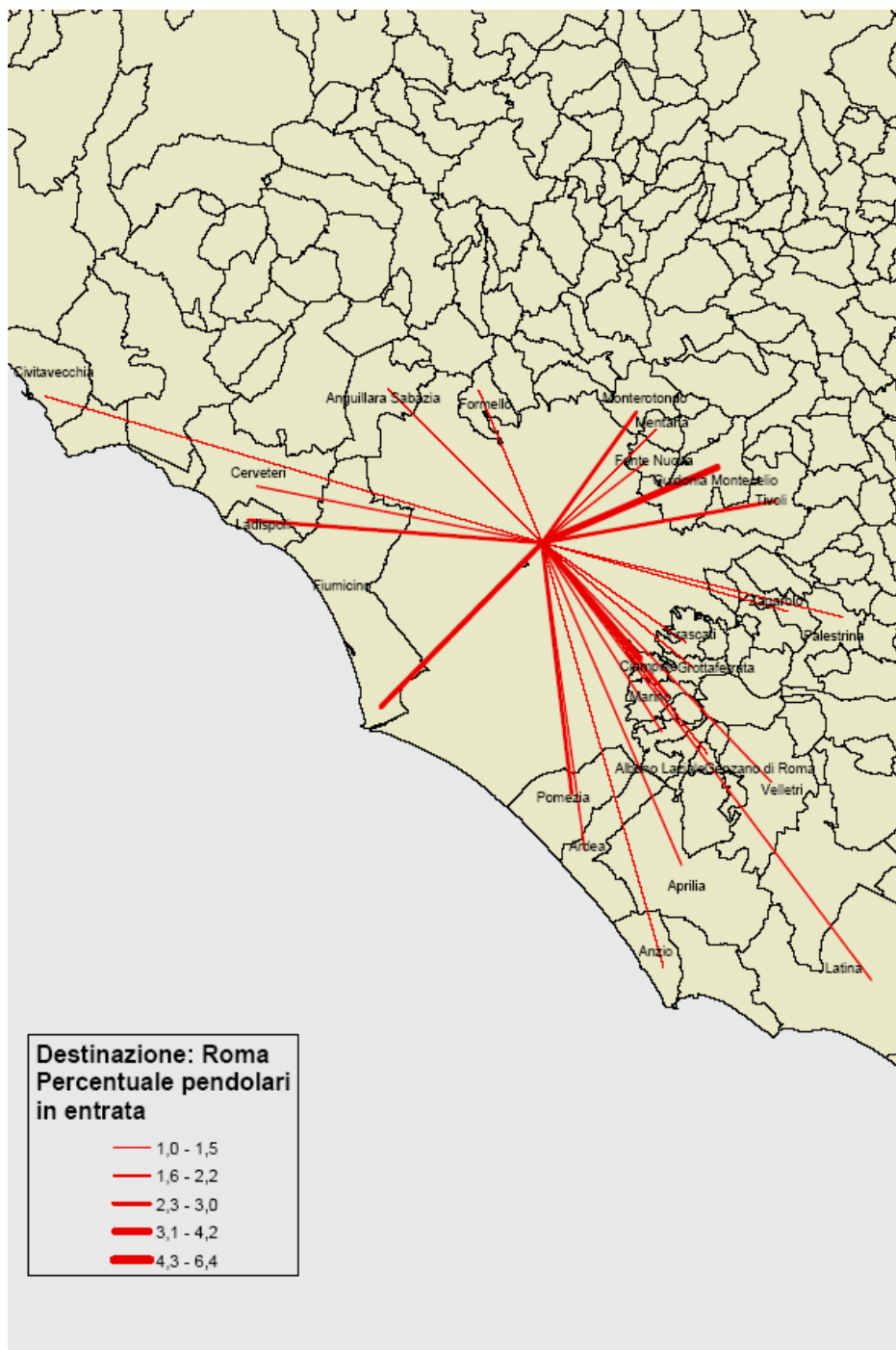
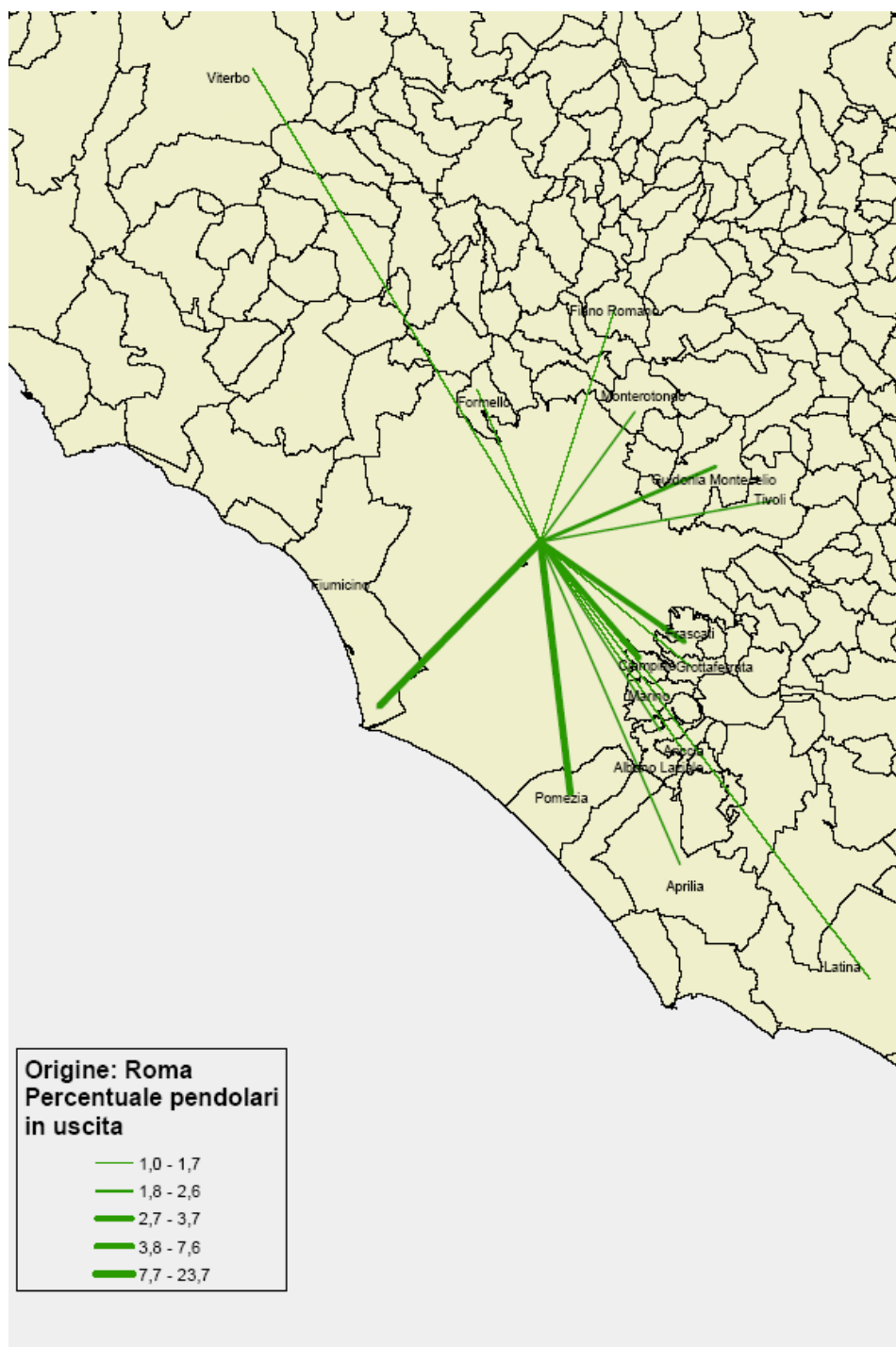
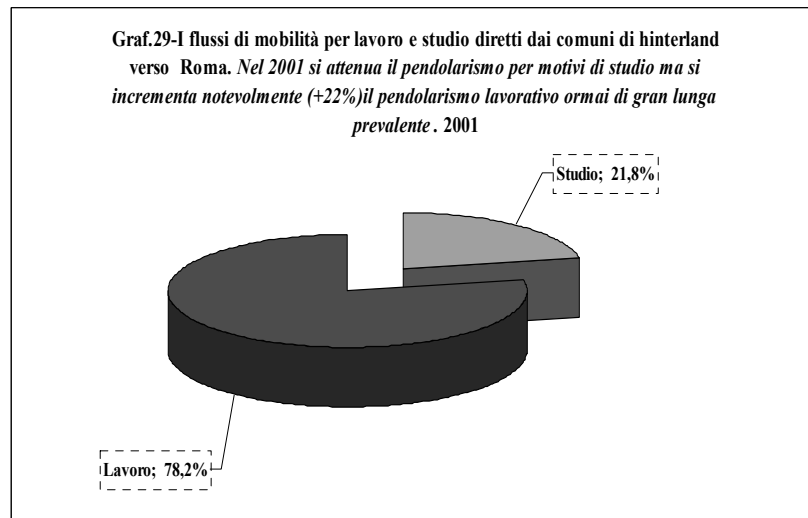
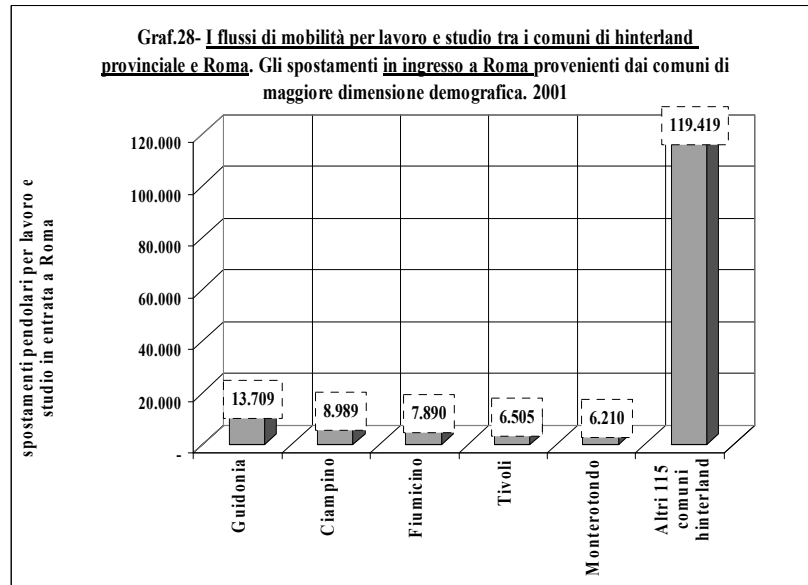
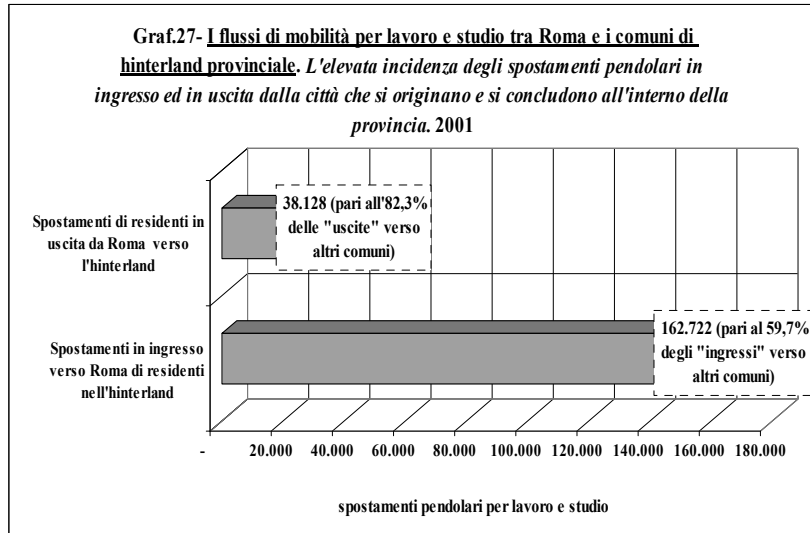
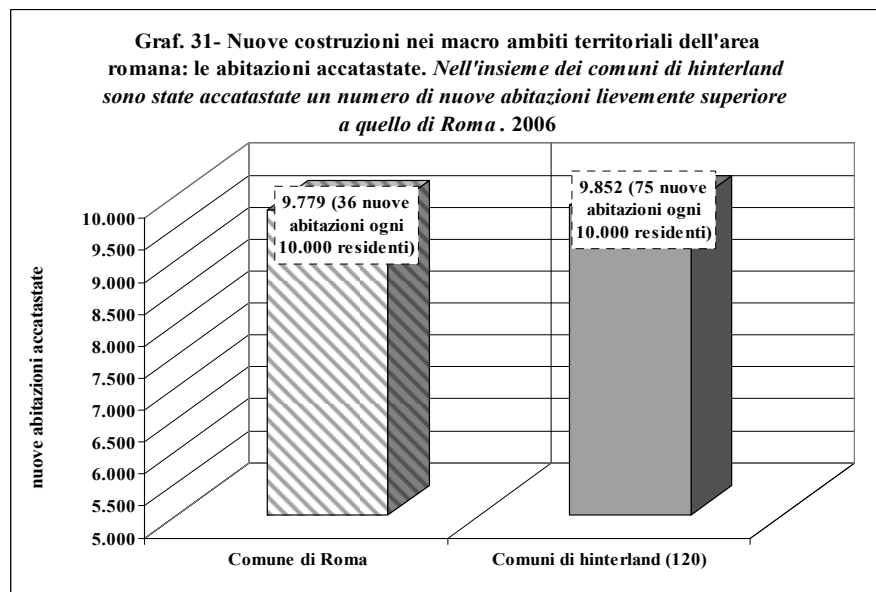
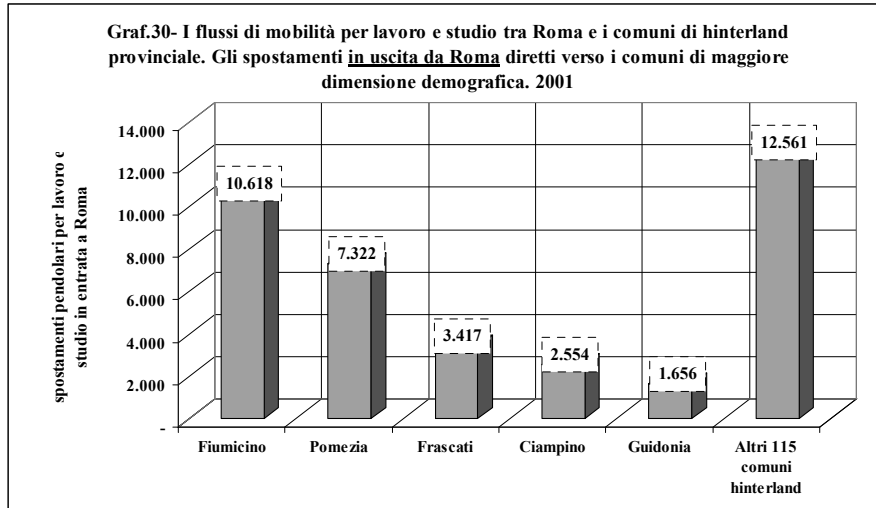
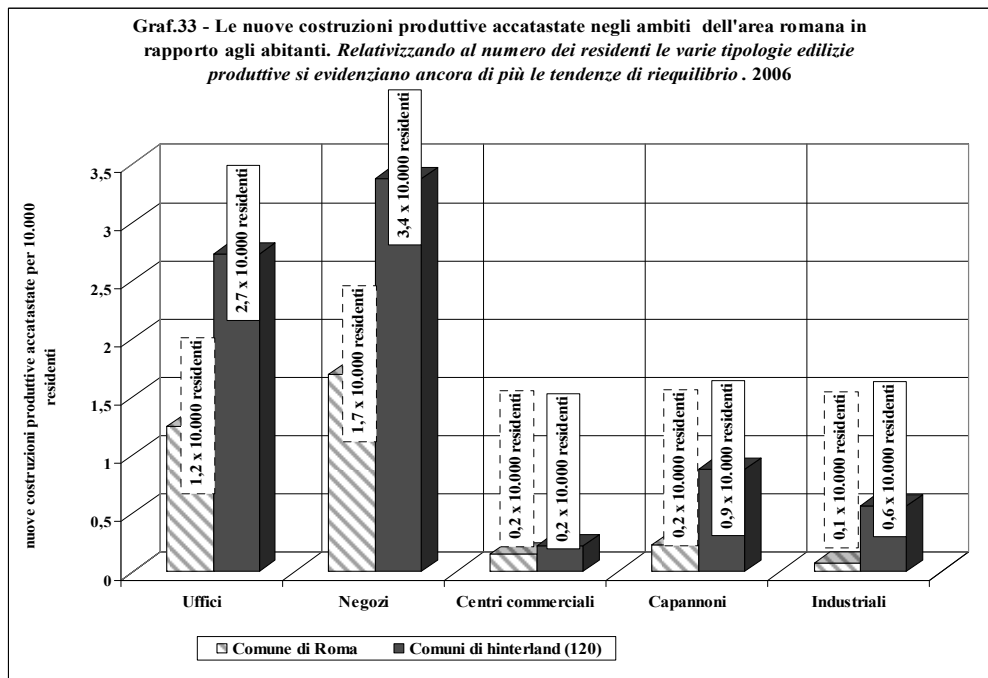
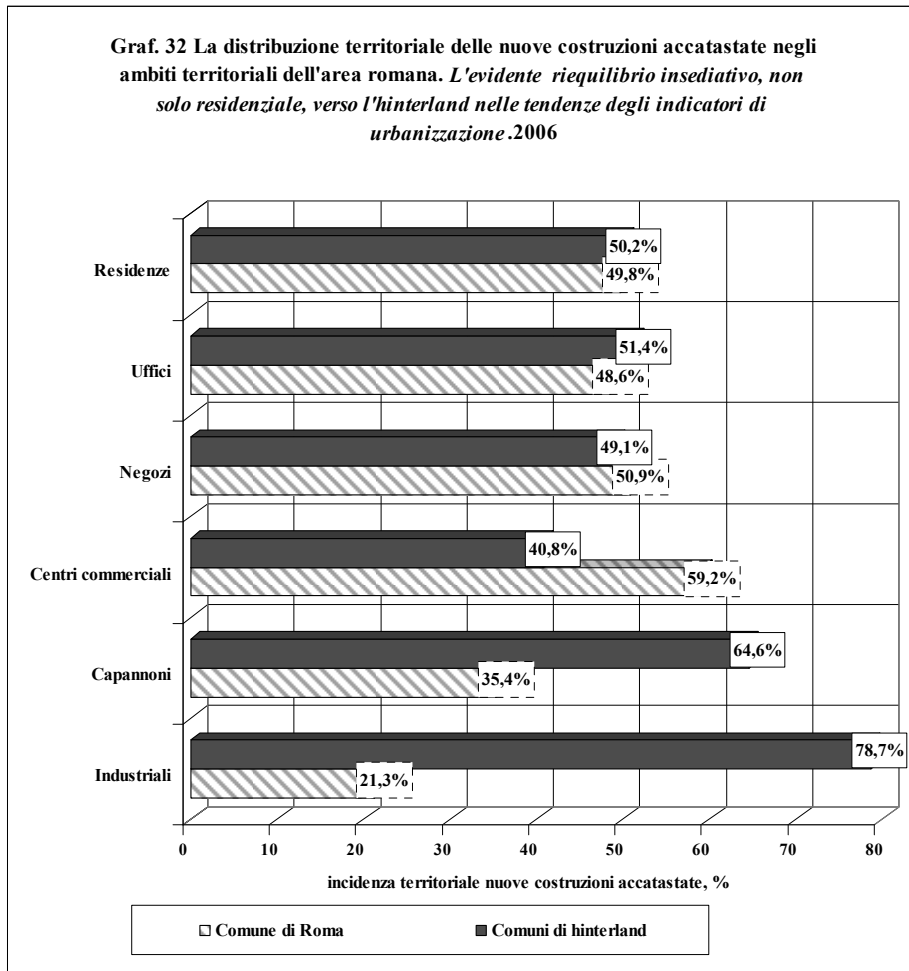


Figura 2 - La destinazione dei flussi prevalenti di mobilità pendolare per lavoro e studio in uscita da Roma. Totale spostamenti = 46.309 di cui 38.128 verso i comuni di hinterland. 2001









1.3. Le dinamiche e i profili insediativi della popolazione nei municipi di decentramento amministrativo del comune di Roma

Considerando le dinamiche demografiche 1981-2006⁹ nei 19 municipi di decentramento amministrativo esistenti nel Comune di Roma (nei dati dell'**archivio anagrafico** che ancora risulta non "allineato" con i dati del **bilancio demografico annuale** condotto dall'Istat¹⁰) si può osservare come la tendenza cittadina al **declino** ed allo **stallo demografico** non sia del tutto generalizzata. Infatti, nell'arco negli ultimi 25 anni, un gruppo di **cinque municipi** ha mantenuto un **trend incrementale** di popolazione, si tratta del XII (+67.825 residenti; +70%), dell'VIII (+60.558; +41,8%), del XIII (+42.671; +27,1%), del V (+18.554; +11,6%) e del XX (+10.773; +8,2%). Occorre tuttavia notare come la pattuglia dei municipi in incremento demografico tenda continuamente ad assottigliarsi (sino al 1995 erano sette) e che tra di essi alcuni, nelle **recenti tendenze annuali**, presentino rispettivamente o dei **saldi demografici declinanti** (è il caso del V municipio) o tendenti alla **stagnazione** (è il caso del XX municipio). Infatti, se si analizzano comparativamente i tassi tendenziali di variazione nella **media annuale**, distintamente nei periodi 1981-1991, 1992-2001 e 2002-2006, si osserva negli anni recenti tanto una **decelerazione del tasso di variazione incrementale** in quasi tutti i municipi che attualmente si trovano ancora nella fase dello sviluppo quanto una **accelerazione della dinamica decrementale** in tutte quelle partizioni che sono entrate nel ciclo del declino più recentemente. All'opposto si rileva un **rallentamento del trend decrementale** in tutti quei municipi che si trovano nella situazione di declino da lungo tempo (quest'ultima tendenza è molto evidente nei municipi territorialmente "centrali" ed "intermedi").

Una situazione di **stallo**, preludio ad un probabile **ciclo di declino**, si osserva infatti nel X municipio che dal 1997 è entrato in una fase decrementale perdendo 2.570 residenti sino a tutto il 2006 (-1,4%). Nei restanti 13 municipi si è invece registrato un deciso **decremento** che ha toccato il valore **minimo** del -5,2%, del -5,8% e del -6,4% rispettivamente nel XVIII municipio, nel IV municipio e nel XIX municipio ed il valore **massimo** del -30,6%, del -30,5%, del -30,1%, del -29%, del -24,2%, del -22,6% e del -20% in gruppo di ben 7 municipi di cui 4 localizzati nella "città storica" e tre nella "città consolidata" (nell'ordine, il XVII, il III, il IX, il VI, il I, il II ed il XVI).

Il declino residenziale che si è verificato nel periodo ha anche generato un consistente **alleggerimento del carico demografico** e conseguentemente una riduzione del livello di **congestione residenziale** in un gran numero di partizioni ad elevata urbanizzazione. Esempio il caso di due tra i municipi, il VI ed il IX, (partizioni contigue nella popolosa area intermedia del sud-ovest urbano) che nel 1981 vantavano il record di **massima densità demografica** relativa contando rispettivamente ben 222 e 225 **abitanti per ettaro di superficie**, densità che nel 2006 si è ridotta a 158 residenti per ettaro sia nel VI municipio (-64 abitanti per ha) sia nel IX municipio (-67 abitanti per ha). Nel 2006 soltanto tre municipi, il VI, il IX ed il XVII (128) superano la soglia dei 100 residenti per ettaro, mentre nel 1981 si trovavano in questa situazione ben sei municipi, il I (113), il II (116), il III (132), il VI (222), il IX (225) ed il XVII (184). Le uniche partizioni amministrative in cui si osserva, come conseguenza dello sviluppo urbanistico intervenuto dopo il 1981, un modesto **incremento della densità residenziale** sono il V municipio (36 residenti per ettaro nel 2006, 33 residenti nel 1981), l'VIII (18 residenti per ettaro nel 2006, 13 residenti nel 1981), il XII (9 residenti per ettaro nel 2006, 5 residenti nel 1981), il XIII (13 residenti per ettaro nel 2006, 10 residenti nel 1981) ed il XX (8 residenti per ettaro nel 2006, 7 residenti nel 1981), tutte partizioni "esterne" con ampie risorse territoriali non urbanizzate.

Analogamente, anche il **carico insediativo delle famiglie** si è ridotto in ben 12 municipi, contrazione non esattamente speculare a quella della popolazione in quanto la dimensione delle famiglie, come si vedrà e per ragioni diverse, è significativamente differenziata nelle varie partizioni territoriali. In soli dieci anni, dal 1993 al 2004 si è infatti ridotto il numero delle famiglie residenti nei municipi I (-4,4%), IX (-4,1%), III (-3,1%), II (-3%), IV (-2,9%), VI (-2,9%), VII (-1,9%), XVI (-1,9%), XVII (-1,7%), X (-0,7%), XVIII (-0,5%) e XIX (-0,3%). All'opposto il numero delle famiglie risulta in incremento in sette municipi: l'XI (+0,7%), il XV (+0,7%), l'VIII (+1,1%), il XIII (+2,4%), il XX (+2,7%), il V (+3%) ed il XII (+5,4%).

Il **numero dei componenti per nucleo familiare**, si presenta abbastanza differenziato nei diversi municipi variando dal valore minimo di **1,9 membri** nelle **partizioni centrali**, al valore mediano di **2,2 componenti** nei municipi della **città consolidata** sino ai **2,3 componenti** nei municipi della **città della trasformazione**. La composizione media delle famiglie riverbera nella diversità dimensionale tanto una **condizione strutturale** (famiglie minime = famiglie residuali in ciclo declinante / famiglie grandi = famiglie in formazione e/o mature) quanto una **condizione culturale** (famiglie minime = comportamenti di denatalità e/o modelli familiari urbani a due sole ge-

⁹ Il 1981 è stato scelto come anno di riferimento per la valutazione delle dinamiche di lungo periodo in quanto anno censuario "border line" tra la fase di massimo sviluppo e quella di declino demografico della città.

¹⁰ Il disallineamento di *stock* tra la popolazione iscritta in anagrafe (2.825.077) e la popolazione residente (2.705.603), quest'ultima ricalcolata dall'Istat, dopo la conclusione della I^a fase di revisione dell'anagrafe comunale, è pari a 119.474 residenti. Nella analisi demografica relativa alle dinamiche e alla struttura della popolazione dei 19 municipi di decentramento amministrativo, in assenza di fonti alternative, è stata utilizzata la fonte anagrafica.

nerazioni, atomizzazione compresa / famiglie grandi = comportamenti di natalità e/o modelli familiari patriarcali plurigenerazionali). La popolazione stanziata in tutti i municipi della **città storica** (I,II, III e XVII) risulta decisamente connotata dalla presenza maggioritaria di famiglie a **struttura monopersonale**. Nei municipi centrali l'incidenza delle famiglie formata da un solo componente risulta costantemente superiore al 50%, toccando, nel caso del I municipio, il valore massimo del 61,7%.

L'analisi della **struttura d'età** della popolazione romana condotta nel dettaglio degli **ambiti amministrativi municipali** mostra l'estrema diversificazione territoriale delle tendenze di **declino naturale** già osservate a livello più generale nella città. L'**incremento** del peso relativo degli **anziani ultrasessantacinquenni** (dal 12,1% del 1981 al 20,8%) e, tra di loro, degli **ultra-ottuagenari** (il 25,3% nel 2006), la **diminuzione** dell'incidenza di **bambini e ragazzi sino a 14 anni** (dal 19,5% del 1981 al 13%), la tendenza all'**invecchiamento** della stessa **popolazione in età lavorativa** (119 persone appartenenti alla classe di età 40-64 anni ogni 100 persone appartenenti alla classe di età 15-39 anni), la **diminuzione** del peso relativo delle **donne in età fertile** (pari al 45,4% tra la popolazione femminile nel 2006), sono infatti fenomeni che si manifestano con **varia intensità** nei diversi municipi.

Gli **anziani** (65 anni e oltre) nel 2006 arrivano a costituire più del 20% della popolazione in ben **quattordici municipi** (erano appena tre nel 1981), distribuendosi tra un tasso minimo del 14,9% ed un massimo del 26,4%. Tra i municipi connotati da una presenza relativa di anziani elevata (pari o superiore al 20%) quattro si situano nell'**area centrale**, altri sei in quella **intermedia** della città, e ben quattro nell'**area periferica** (XI, IV, XIX e X). Nell'ordine emergono il XVII municipio (26,4%), il IX (25,5%), il II (24,9%), il III (24,6%), il VI (24,4%), il XVI (24,4%), l'XI (24%), il I (22,6%), il IV (22,2%), il XVIII (21,8%), il XV (21,2%), il XIX (20,8%), il X (20,7%) ed il VII (20,3%). In ogni caso nei restanti **cinque municipi** il tasso della popolazione anziana nel 2006 supera abbondantemente il valore minimo del 14% (ancora nel 1981 in ben otto partizioni territoriali si registrava una presenza relativa di anziani inferiore a questo valore).

Il tasso di presenza relativa di **bambini e ragazzi sino ai 14 anni** tra la popolazione residente presenta una minore variabilità di quella della popolazione anziana e si distribuisce tra un minimo del 9,6% ed un massimo del 15,5% in modo assai articolato nelle diverse partizioni amministrative e si consideri, a questo riguardo, come ancora nel 1981 in ben 10 municipi si rilevasse una presenza relativa di bambini e ragazzi superiore al 20%. L'VIII municipio detiene tuttora il **primato del territorio a più elevata presenza relativa di ragazzi** (15,5%) seguito dal XII (14,9%) e dal XIII (14,9%). I municipi I e XVII, con una presenza relativa di bambini e ragazzi pari rispettivamente al 9,6% ed al 10,3% si collocano invece all'estremo opposto della scala.

Nel 2006 l'**indice di vecchiaia**, efficace indicatore sintetico della struttura d'età, segnala più di **200 anziani ogni 100 bambini e ragazzi sino a 14 anni** in ben 8 municipi: il XVII (256 anziani per 100 ragazzi), il I (236 anziani per 100 ragazzi), il IX (230 anziani per 100 ragazzi), il III (230 anziani per 100 ragazzi), il VI (212 anziani per 100 ragazzi), il II (205 anziani per 100 ragazzi), l'XI (205 anziani per 100 ragazzi) ed il XVI ("new-entry" dell'anno, con 200 anziani per 100 ragazzi), mentre altri tre municipi si stanno avvicinando rapidamente a questa medesima soglia, il IV (186 anziani per 100 ragazzi), il XVIII (170 anziani per 100 ragazzi) ed il XV (167 anziani per 100 ragazzi). Nell'arco di poco più di un ventennio si rileva comunque come in **tutti i municipi**, con l'unica eccezione dell'VIII, gli **anziani abbiano comunque superato il numero dei ragazzi**, fenomeno che a sua volta innesca tra la popolazione una conseguente tendenza al declino naturale e demografico. Non a caso quelle stesse partizioni dove le misure dell'indice di vecchiaia registrano i valori minimi cittadini, il municipio VIII (96 anziani per 100 ragazzi), il municipio XIII (114 anziani per 100 ragazzi) ed il municipio XII (116 anziani per 100 ragazzi) sono tutte posizionate nel piccolo drappello dei municipi che risultano ancora in **sviluppo demografico**.

La **dinamica dell'invecchiamento della popolazione**, decifrata dalle misure dell'**indice di vecchiaia**, si rivela molto **intensa** nell'ultimo ventennio nella gran parte dei municipi localizzati nelle **aree urbane intermedie** (il XV municipio, ad esempio, dove la variazione dell'indice raggiunge il +377%) nonché di quelli localizzati nelle **aree esterne**, mentre tende ad **attenuarsi** nei municipi **centrali** (il I municipio, ad esempio, dove la variazione dell'indice è pari al +53%, sette volte inferiore a quella massima). Il risultato è l'instaurarsi di una tendenza al **riallineamento**, su valori elevati, del **peso relativo della popolazione anziana nella generalità delle varie partizioni amministrative**.

Negli ultimi 25 anni non soltanto si sono verificati quei fenomeni di **declino demografico**, alimentato come si è visto da fattori di decremento naturale e migratorio progressivo, ma si è anche prodotto un significativo **riequilibrio** dei pesi insediativi residenziali dalla **città storica** e dalla **città consolidata** verso le **aree periferiche**. Se si aggregano i municipi comunali in tre grandi ambiti territoriali (**centrale, intermedio, esterno**) in relazione alla loro collocazione spaziale che, a Roma in particolare, corrisponde approssimativamente anche alla **stratificazione storica dei processi di urbanizzazione (la città storica, la città consolidata, la città della trasformazione)**, l'interpretazione delle tendenze demografiche risulta maggiormente decifrabile. In buona sostanza registrano incrementi quegli ambiti urbani che disponevano di risorse territoriali da destinare ad ulteriori processi di urbanizzazione ("pianificata" o "spontanea" che fosse) a cui si sono associati, di pari passo, fenomeni di popolamento (per prevalente "migrazione" interna di famiglie di nuova formazione) causati sia dagli **squilibri del mercato abitativo** quanto dalle **trasformazioni di destinazione d'uso** in corso nello stock residenziale delle circoscrizioni delle **aree centrali** e di quelle **intermedie consolidate**, trasformazioni che tendono ad **espellere residenti** redditualmente "de-

boli?". In altri termini si assiste anche sul territorio comunale ad una evidente manifestazione di un **modello insediativo residenziale** che dà luogo ad un processo di redistribuzione della popolazione - corrispondente per alcuni versi a quella osservabile sulla scala metropolitana - per ragioni in gran parte riconducibili alla **valorizzazione fondiaria** degli immobili situati nelle aree centrali e semi-centrali ed alla loro conseguente **inaccessibilità reddituale e patrimoniale**, tanto alla locazione quanto alla compravendita, per una parte discreta delle famiglie romane. Tra il 1981 ed il 2006 si osserva, infatti, il massimo **decremento relativo** di popolazione (-26%, -130.360 residenti, nella media di periodo poco più di 5.200 ogni anno) nell'insieme delle **aree urbane centrali**, ambito urbano della *città storica* (municipi: I, II, III, e XVII), mentre in quelle dell'**area intermedia** (municipi: VI, VII, IX, XV, XVI e XVIII), ambito urbano della *città consolidata*, il decremento relativo, pur consistente, risulta meno marcato (-19,7%, -195.743 residenti, circa 7.800 in media annua). All'opposto le **aree esterne** (municipi: IV, V, VIII, X, XI, XII, XIII, XIX e XX), l'ambito urbano della *città della trasformazione*, laddove con ogni evidenza si sono addensati i processi di urbanizzazione dell'ultimo decennio, risultano in **incremento insediativo** (+10,6%, +150.928 residenti, poco più di 6.000 in media annua), sia pure con un campo di variabilità, assoluto e relativo, limitato che non compensa certamente il declino di popolazione che si è manifestato complessivamente nelle aree centrali ed in quelle intermedie (-326.103 residenti). Oltretutto occorre precisare che anche in questo ambito urbano nell'ultimo quinquennio si è osservato un primo segnale non solo di arresto dello sviluppo ma anche di una prima inversione di tendenza (-13.828 residenti pari ad un tasso del -0,9%). Il risultato di questa consistente **ridistribuzione** della popolazione, combinata con i fattori di declino naturale e migratorio della città, ha ovviamente mutato il **carico demografico** residenziale nei tre grandi ambiti territoriali: alla fine del periodo nelle **aree centrali** risultavano stanziati il 13,5% dei residenti romani (contro il 17,2% del 1981, -3,7 punti percentuali nel peso insediativo cittadino), in quelle **intermedie** il 29% (contro il 35,2% del 1981, -6,2 punti percentuali nel peso insediativo cittadino) ed infine in quelle **esterne** il 57,5% (contro il 48,9%, +8,6 punti percentuali nel peso insediativo cittadino). Tuttavia, la lettura fine della variazione **media annua** degli anni più recenti (2002-2006) segnala un rallentamento di queste tendenze sia nelle **aree centrali**, dove la variazione **decrementale media annua** dei residenti si affievolisce di 1,3 punti percentuali relativamente al decennio 1981-1991 (da -1,9 a -0,4%), sia nelle **aree esterne** dove, all'opposto, la tendenza incrementale media annua prima si attenua per poi diventare negativa nel più recente quinquennio (da +0,8 nel decennio '81-'91 a -0,2% tra il 2002 ed il 2006).

Conseguentemente al diverso carico insediativo dei vari ambiti urbani mutano anche i valori di **densità territoriale** relativa. La variazione **decrementale** maggiormente consistente si osserva **nell'area centrale** dove, nel 1981 si contavano 127,1 residenti per ettaro mentre nel 2005 il carico per ettaro scende sotto i 100 abitanti (94,1). Nelle **aree intermedie** il carico demografico per ettaro declina da 40 a 32,1 abitanti, mentre nelle **aree esterne** si contano, nonostante il notevole incremento demografico appena 15,8 residenti per ettaro (contro i 14,3 del 1981).

Il profilo tendenziale della **età** della popolazione muta considerevolmente nel periodo considerato imboccando decisamente il percorso dell'**invecchiamento** generalizzato, fattore che alimenta sempre più, come si è visto, il **declino naturale**. Interessante il rapporto che si è stabilito tra le due classi estreme, quella degli **anziani** (65 anni e oltre) e quella dei **bambini e ragazzi** (0-14 anni) che nell'arco di poco meno di un ventennio si sono quasi scambiati i relativi pesi percentuali nel **rapporto di composizione** della popolazione. Nel 1981 gli anziani costituivano il 12,1% tra i romani, nel 2006 il loro peso è salito di ben 8,7 punti percentuali (20,8%) mentre i ragazzi che nel 1981 rappresentavano il 19,5% della popolazione, nel 2006 declinano la loro presenza relativa sino al 13% (-6,5 punti percentuali). In termini assoluti e considerato anche il generale decremento della popolazione romana si tratta di consistenti ordini di grandezza: in città si contano ben 210.701 bambini e ragazzi in meno (erano 576.650 nel 1981, sono 365.949 nel 2006) e 232.772 anziani in più, di quanti non ce ne fossero nel 1981 (erano 355.428 nel 1981, sono 588.200 nel 2006). Il fenomeno è ragguardevole e impone profonde e flessibili **rimodulazioni** delle **politiche**, dei **programmi**, delle **risorse finanziarie** da impiegare e delle **tipologie dei servizi** che sostanziano il **welfare locale**. **L'indice di vecchiaia** che nel 1981 segnalava un rapporto di appena 62 anziani per 100 bambini e ragazzi, nel 2006 si eleva mediamente nella città sino a 161 anziani per 100 bambini e ragazzi.

Ma l'invecchiamento della popolazione non si presenta in modo uniforme nei vari **ambiti urbani** manifestando, in simmetria con l'andamento spaziale dei processi di urbanizzazione, una parallela tendenza di tipo "radiale", che procede, sempre più intensamente nel tempo, come una **onda di marea** montante che parte dalle **aree centrali**, attraversa le **aree intermedie** della *città consolidata* e raggiunge oramai, sia pure con minore incidenza, le **aree esterne**. I **bambini e i ragazzi** (0-14 anni) che nel 1981 costituivano, il 13,7%, il 19,6% ed il 21,5% della popolazione rispettivamente, nelle **aree centrali**, in quelle **intermedie** ed in quelle **esterne**, nel 2006, nelle stesse aree, declinano il loro peso relativo sino al 10,7% (nelle aree centrali), al 12,3% (nelle aree intermedie) ed al 13,7% (nelle aree esterne). Le variazioni di peso relativo più vistose di periodo si verificano paradossalmente proprio nelle **aree intermedie** ed in quelle **esterne** (rispettivamente -7,3 e -7,8 punti percentuali). Lo stesso andamento tendenziale si verifica anche all'estremo opposto dei segmenti di età della popolazione. Gli **anziani** che nel 1981 rappresentavano il 20,6% degli abitanti delle **aree centrali**, l'11,7% degli abitanti delle **aree intermedie** ed il 9,4% degli abitanti delle **aree esterne**, negli anni recenti, pur nel generalizzato incremento del loro peso strutturale, tendono anch'essi ad allinearsi nel peso relativo sulla popolazione anche se con una dinamica più attenuata di quanto non si sia verificato per il raggruppamento dei minori (0-14 anni). Infatti, nel 2006 **gli anziani** rappresentano il 24,4% dei

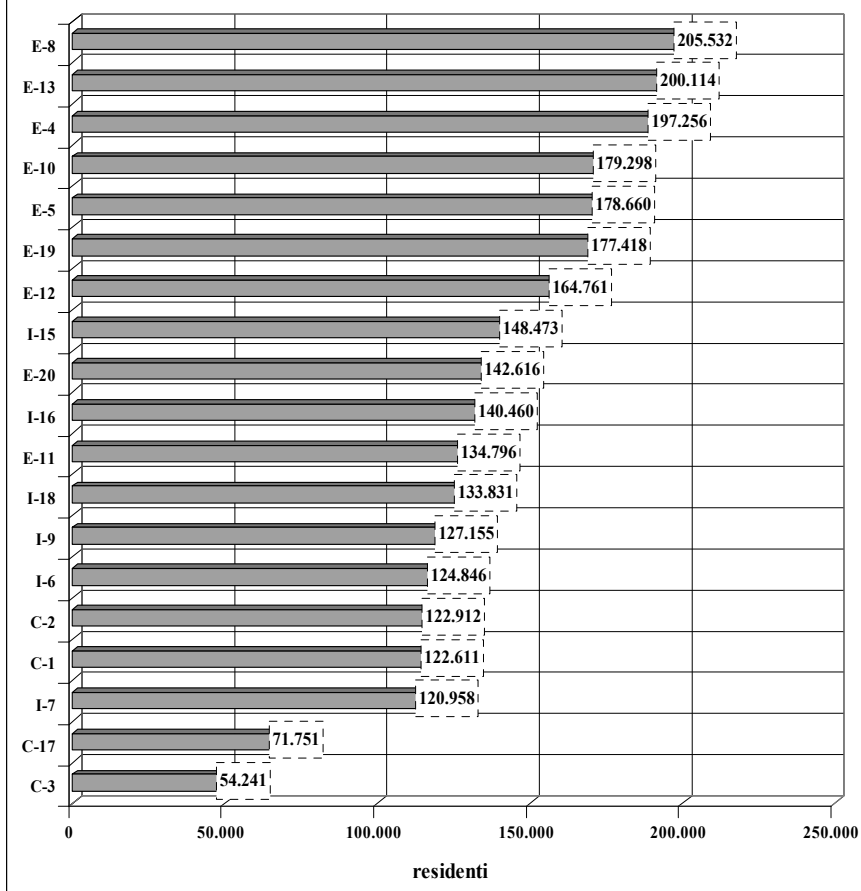
residenti nelle **aree centrali** (+3,8 punti percentuali), il 22,9% dei residenti nelle **aree intermedie** (+11,2 punti percentuali) ed il 19,2% dei residenti nelle **aree esterne** (+9,8 punti percentuali). Nelle aree intermedie ed in quelle esterne si manifesta quindi una **dinamica di invecchiamento** della popolazione più che doppia relativamente a quella osservabile nelle aree centrali. Le tendenze di **allineamento nel processo di invecchiamento generalizzato della popolazione cittadina**, visibili anche nelle aree esterne, segnalano indirettamente l'inizio di una fase di rallentamento dell'insediamento territoriale di famiglie giovani e/o di nuova formazione nelle aree di nuova urbanizzazione.

Anche l'**indice di vecchiaia** relativo ad ognuno dei tre ambiti conferma, nelle misure tipiche di questo sensibile indicatore, le valutazioni già esposte. Nelle **aree centrali** l'indice rilevava nel 1981, 150 anziani ogni 100 ragazzi, nelle **aree intermedie** 60 anziani ogni 100 ragazzi ed in quelle **esterne** appena 43 anziani ogni 100 ragazzi. Ebbene, nel 2006, in tutti i grandi ambiti urbani si computano ormai più di 100 anziani ogni 100 ragazzi (227 nelle aree centrali, 186 nelle aree intermedie e 140 nelle aree esterne) segnale inequivocabile dell'ingresso generalizzato di tutte le parti della città nel **ciclo del declino naturale**.

Una analisi di maggior dettaglio della struttura d'età della popolazione romana con una particolare attenzione alla valutazione della **potenzialità endogena di ricambio generazionale della popolazione in età attiva** rivela ulteriori segnali allarmanti per i futuri fabbisogni del **mercato del lavoro locale** in cui, al momento, la consistente presenza di romani appartenenti alla generazione del "baby-boom" degli anni 70 assicura ancora linfa vitale. Rapportando infatti i **bambini, i ragazzi ed i giovani sino ai 19 anni di età** agli appartenenti alla classe successiva di medesimo intervallo temporale (**giovani ed adulti in età compresa tra i 20 ed i 39 anni**) si intravede nella città ed in tutti i suoi ambiti uno scenario di progressiva e crescente incapacità di **ricambio generazionale**. Nella città si contano infatti in media **63 bambini, ragazzi e giovani sino a 19 anni per 100 giovani e adulti in età compresa tra 20 e 39 anni**. La situazione nei grandi ambiti urbani si presenta comunque differenziata: nella **città storica** la presenza di bambini, ragazzi e giovani risulta pari a 56 per 100 adulti (20-39 anni) mentre nella **città delle periferie e dei suburbani** il ricambio generazionale, pur critico, presenta qualche chance in più (65 bambini, ragazzi e giovani per 100 adulti in età compresa tra 20 e 39 anni). Un medesimo andamento si osserva all'interno della classe di età statisticamente considerata come **popolazione attiva** (15-64 anni). Infatti suddividendo in due raggruppamenti di medesima ampiezza la popolazione appartenente a questa classe di età nei 3 macro ambiti urbani e ponendo in rapporto il gruppo più maturo (40-64 anni) con quello più giovane (15-39 anni) mediante un apposito indicatore (*residenti in età lavorativa di 40-64 anni per 100 residenti in età lavorativa di 15-39 anni*) si evidenzia in tutti gli ambiti territoriali una impossibilità di ricambio generazionale tra i residenti in **condizione attiva**. All'estremo di questa difficoltà demografica si situa l'ambito della **città storica** dove l'indicatore specifico di vecchiaia della popolazione attiva rileva mediamente **127 residenti in età compresa tra 40 e 64 anni ogni 100 residenti in età compresa tra 15 e 39 anni**, mentre nell'ambito della **città della trasformazione** il medesimo indicatore segnala **110 residenti in età compresa tra 40 e 64 anni ogni 100 residenti in età compresa tra 15 e 39** (con l'unica eccezione interna a questo ambito dell'VIII municipio che con 93 *residenti in età compresa tra 40 e 64 anni ogni 100 residenti in età compresa tra 15 e 39 anni* è l'unico territorio amministrativo della città in cui sussiste ancora una possibilità di ricambio generazionale tra le persone in età attiva).

È possibile infine valutare ulteriormente il livello di **criticità sociale** nell'invecchiamento della popolazione nei vari ambiti urbani comparando le relative incidenze (tra i residenti in età compresa tra i 65 anni e oltre) di un segmento di età, quello compreso tra gli **80 anni e oltre**, particolarmente significativo per stimare la dimensione del grado di **benessere-malesere-dipendenza** della popolazione anziana insediata nei vari ambiti. Nel 2006 gli anziani ultraottuagenari rappresentano ben il 33,3% dell'intero universo degli anziani (65 anni e oltre) residenti nella **città storica**, il 25,7% degli anziani residenti nella **città consolidata** ed il 23,3% degli anziani residenti nella **città periferica e suburbana**.

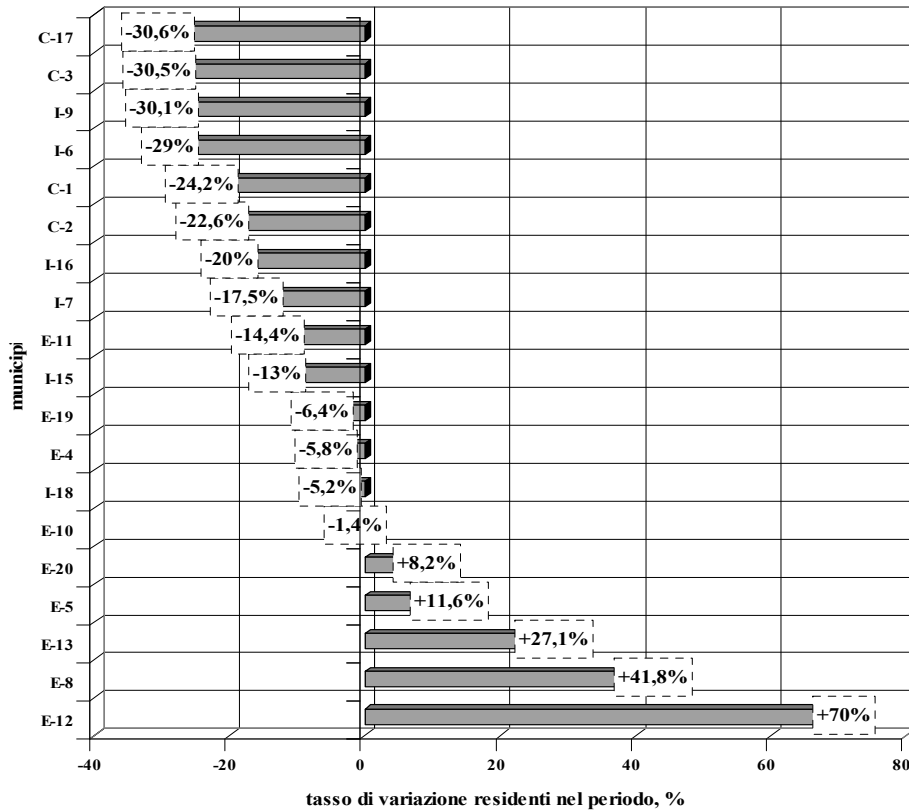
Graf.34-La popolazione residente nei 19 municipi di decentramento romano nei dati dell'anagrafe. Ben 17 municipi si collocherebbero per dimensione demografica tra i primi 34 comuni nazionali. 2006



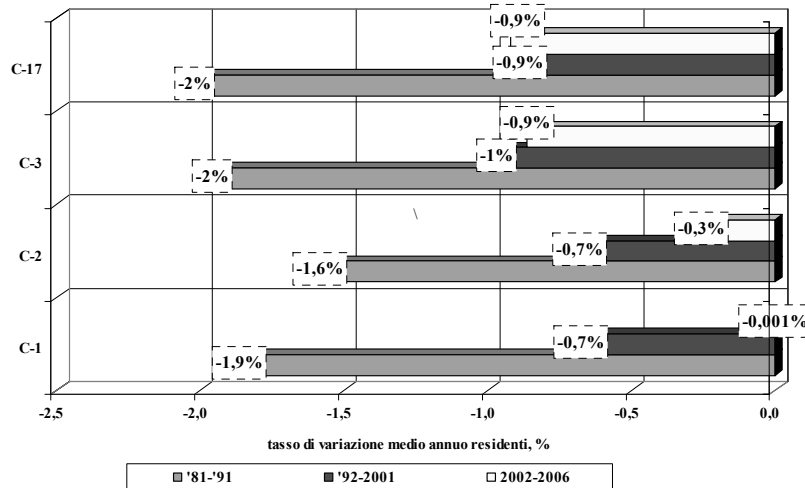
Tab. 6 - Dinamiche della popolazione residente nei municipi di Roma secondo le risultanze anagrafiche . 1981 - 2006

Municipi (*)				Popolazione residente										
Ambiti territoriali urbani	N.	Superficie		Residenti per ha		Anni				Dinamiche di variazione demografica				
				1981	2006	1981	1991	2001	2006	1981-2006		Media annua tasso di variazione periodo		
		ha	%			V.A.	V.A.	V.A.	V.A.	V.A.	%	%	%	%
C-1	1	1.430,1	1,1	113	86	161.678	131.502	122.619	122.611	-39.067	-24,2	-1,9	-0,7	-0,001
C-2	2	1.367,2	1,1	116	90	158.720	133.563	124.498	122.912	-35.808	-22,6	-1,6	-0,7	-0,3
C-3	3	591,0	0,5	132	92	78.070	62.775	56.682	54.241	-23.829	-30,5	-2,0	-1,0	-0,9
E-4	4	9.781,8	7,6	21	20	209.366	214.553	203.854	197.256	-12.110	-5,8	+0,2	-0,5	-0,6
E-5	5	4.915,2	3,8	33	36	160.106	176.775	186.332	178.660	18.554	11,6	+1,0	+0,5	-0,8
I-6	6	791,6	0,6	222	158	175.720	145.884	131.375	124.846	-50.874	-29,0	-1,7	-1,0	-1,0
I-7	7	1.906,0	1,5	77	63	146.532	134.091	126.359	120.958	-25.574	-17,5	-0,8	-0,6	-0,9
E-8	8	11.335,5	8,8	13	18	144.974	187.933	198.899	205.532	60.558	41,8	+3	+0,6	+0,7
I-9	9	807,0	0,6	225	158	181.788	149.478	133.092	127.155	-54.633	-30,1	-1,8	-1,1	-0,9
E-10	10	3.868,0	3,0	47	46	181.868	182.859	181.692	179.298	-2.570	-1,4	+0,1	-0,1	-0,3
E-11	11	4.729,2	3,7	33	29	157.391	145.252	139.935	134.796	-22.595	-14,4	-0,8	-0,4	-0,7
E-12	12	18.317,1	14,3	5	9	96.936	142.219	162.573	164.761	67.825	70,0	+4,7	+1,4	+0,3
E-13	13	15.064,3	11,7	10	13	157.443	178.187	195.021	200.114	42.671	27,1	+1,3	+0,9	+0,5
I-15	15	7.087,5	5,5	24	21	170.689	161.269	154.854	148.473	-22.216	-13,0	-0,6	-0,4	-0,8
I-16	16	7.312,5	5,7	24	19	175.627	158.663	146.858	140.460	-35.167	-20,0	-1,0	-0,7	-0,9
C-17	17	560,9	0,4	184	128	103.407	82.528	75.206	71.751	-31.656	-30,6	-2,0	-0,9	-0,9
I-18	18	6.867,0	5,3	21	19	141.110	136.864	135.438	133.831	-7.279	-5,2	-0,3	-0,1	-0,2
E-19	19	13.128,3	10,2	14	14	189.596	180.157	179.030	177.418	-12.178	-6,4	-0,5	-0,1	-0,2
E-20	20	18.670,5	14,5	7	8	131.843	139.707	146.943	142.616	10.773	8,2	0,6	+0,5	-0,6
residenti non localizzati						23.084	10.709	13.684	77.388					
ROMA (senza XIV)		128.530,6	100	23	22	2.945.948	2.854.968	2.814.944	2.825.077	-120.871	-4,1	-0,3	-0,1	+0,07
C= Municipi centrali - "la città storica"; I = Municipi intermedi - "la città consolidata"; E = Municipi esterni - "la città della trasformazione"														
(*): Esclusa la XIV Circostrizione (dal 1992, Comune di Fiumicino)														

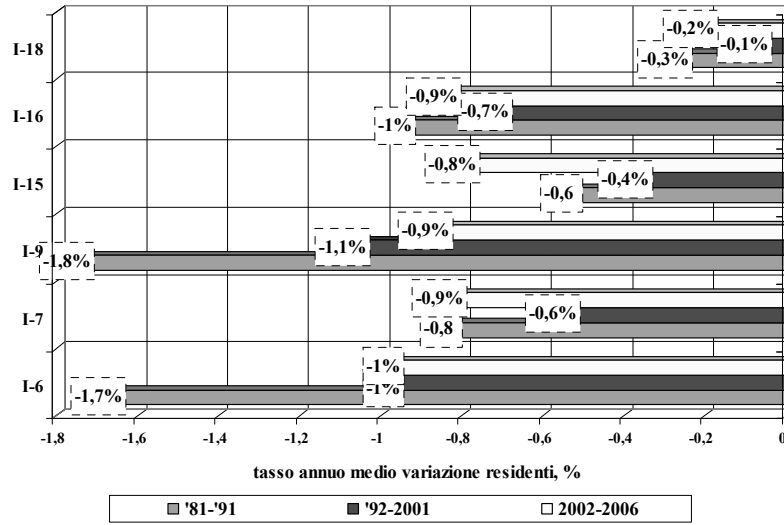
Graf. 35 - Le dinamiche venticinquemnali dei residenti nei municipi romani. Ben 14 municipi, prevalentemente centrali e intermedi, si situano stabilmente nell'area del declino, mentre 5, tutti esterni, permangono nello sviluppo residenziale. '81-2006



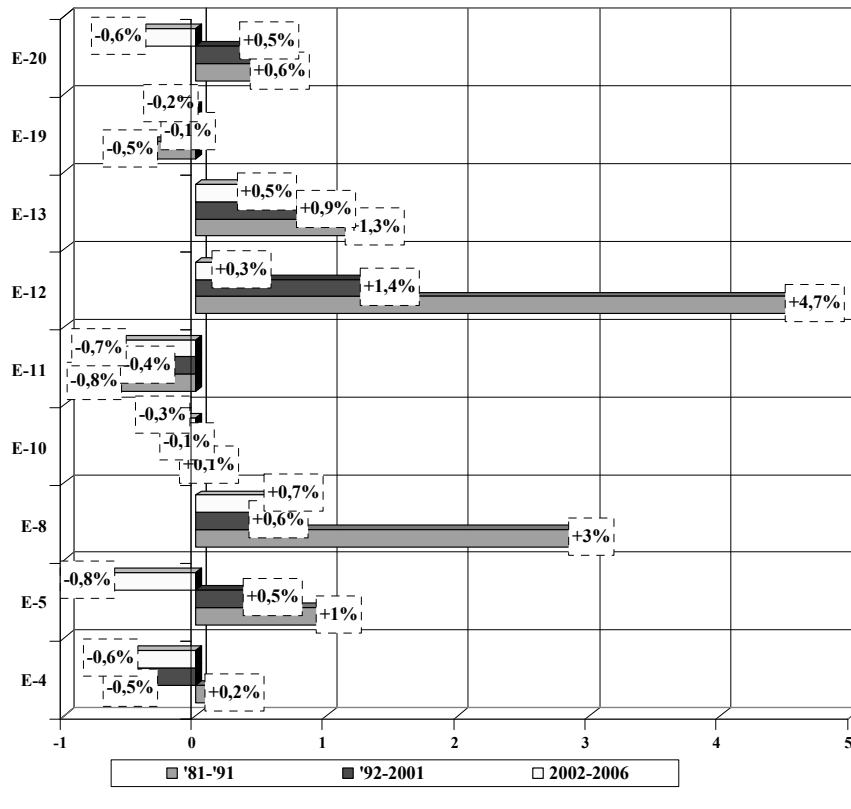
Graf.36- Le dinamiche medie annue di periodo della popolazione residente nei quattro municipi centrali della "città storica". Negli anni 2000 si attenua notevolmente l'intensità del declino demografico. '81-2006



Graf.37- Le dinamiche medie annue di periodo dei residenti nei sei municipi intermedi della "città consolidata". Negli anni 2000 il declino demografico tende nuovamente ad intensificarsi con la sola eccezione del IX municipio '81-2006



Graf.38- Le dinamiche medie annue di periodo dei residenti nei municipi esterni della "città della trasformazione". Negli anni 2000 la fase di sviluppo demografico tende ad arrestarsi e/o a rallentare ed in diversi municipi a declinare. '81-2006



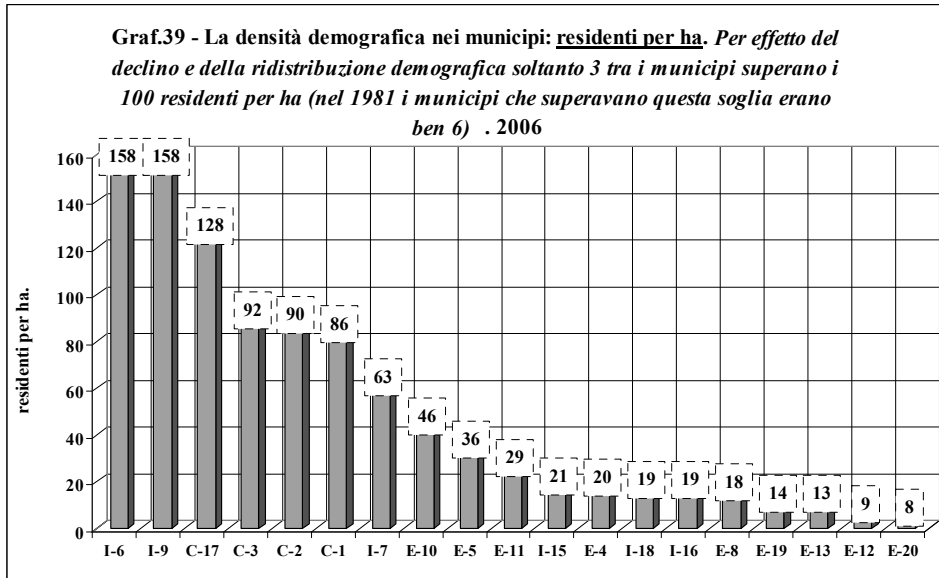
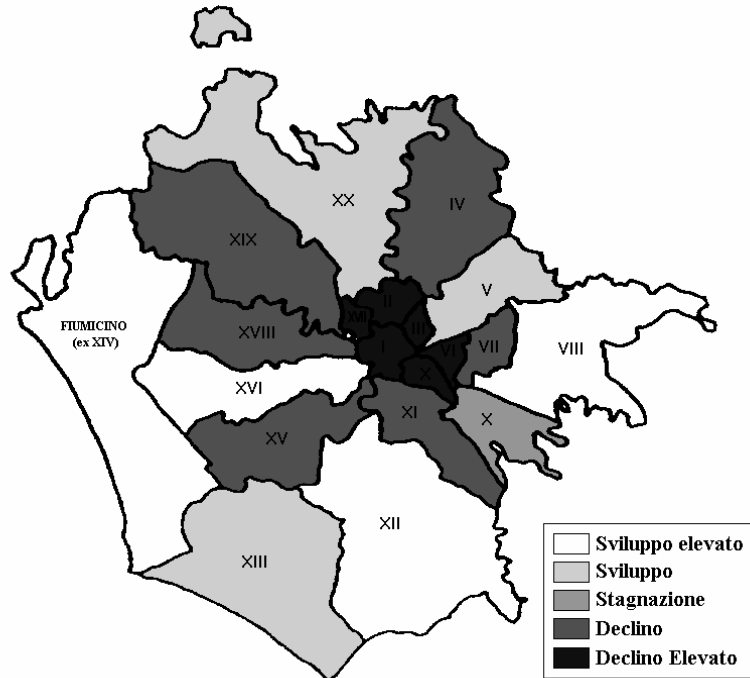


Fig.3 - Il profilo insediativo nei municipi comunali - Declino e sviluppo demografico - Il tasso di variazione 1981 - 2006



Tab. 7 - Dinamiche della struttura d'età nei municipi di decentramento amministrativo di Roma, per grandi classi. 1981 - 2006

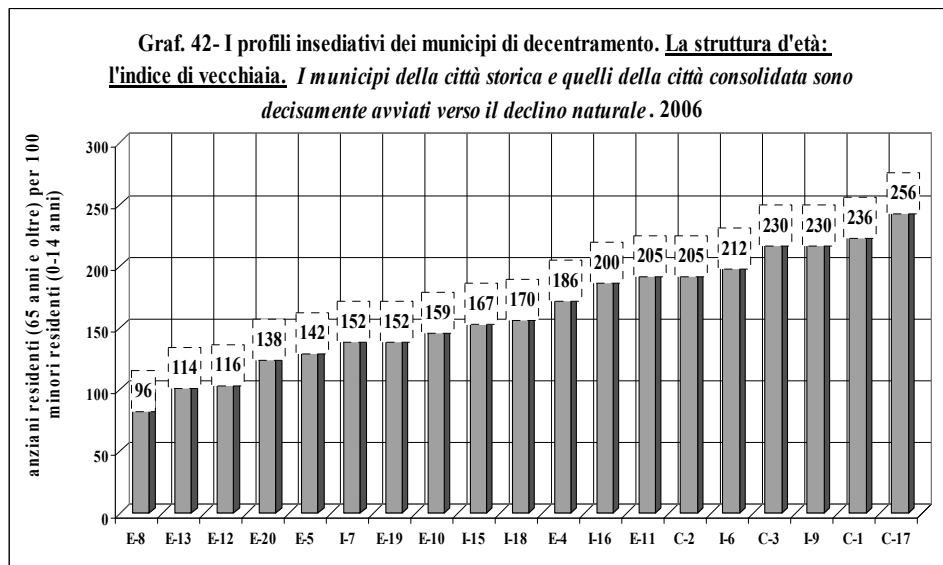
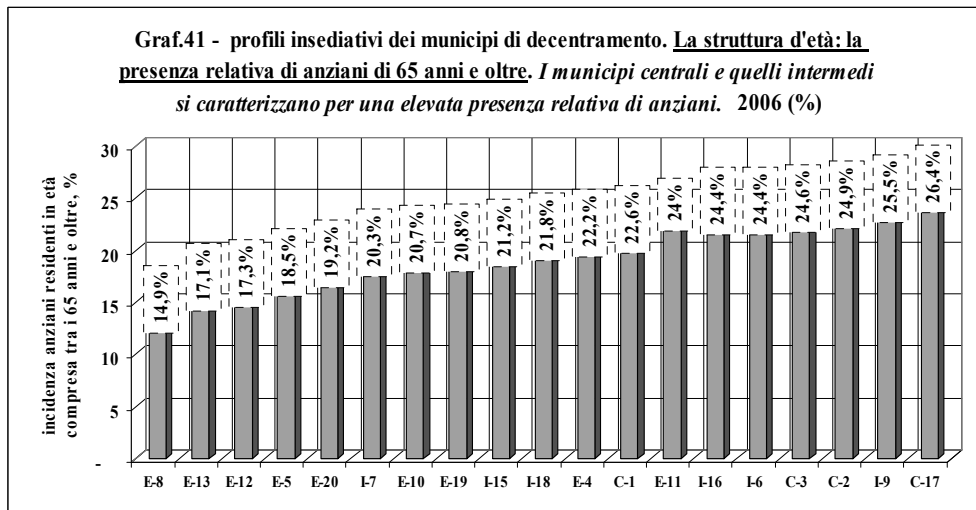
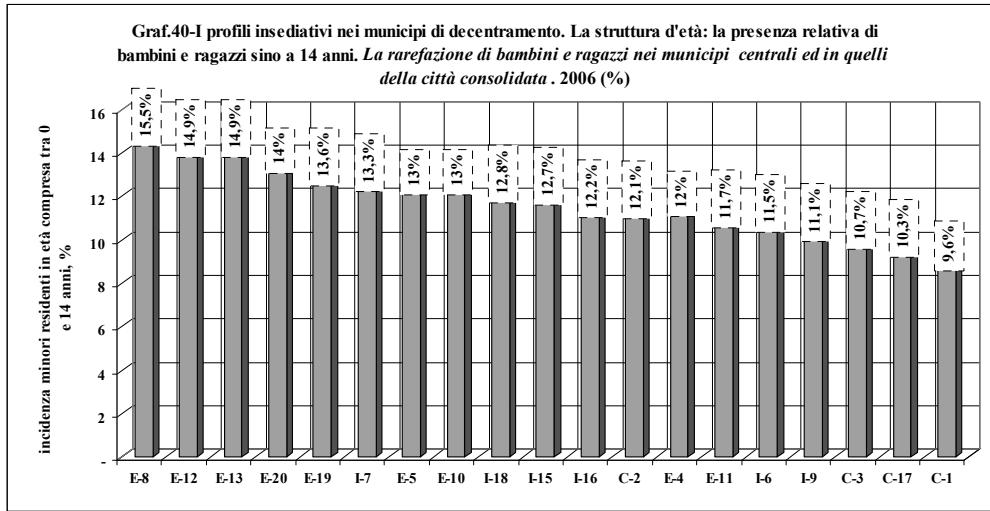
Ambiti territoriali urbani	Municipi	0-14 anni					15-64 anni				
		1981		2006		Variazioni peso % '81-2006	1981		2006		Variazioni peso % '81-2006
		V.a.	%	V.a.	%		V.a.	%	V.a.	%	
C-1	1	20.865	12,9	11.750	9,6	-3,3	108.685	67,2	83.145	67,8	0,6
C-2	2	21.775	13,7	14.911	12,1	-1,6	103.477	65,2	77.375	63,0	-2,2
C-3	3	11.236	14,4	5.798	10,7	-3,7	50.828	65,1	35.111	64,7	-0,4
E-4	4	42.978	20,5	23.616	12,0	-8,6	144.089	68,8	129.781	65,8	-3,0
E-5	5	36.615	22,9	23.168	13,0	-9,9	110.824	69,2	122.507	68,6	-0,6
I-6	6	34.240	19,5	14.369	11,5	-8,0	122.052	69,5	80.061	64,1	-5,3
I-7	7	30.855	21,1	16.146	13,3	-7,7	101.991	69,6	80.286	66,4	-3,2
E-8	8	36.936	25,5	31.820	15,5	-10,0	99.233	68,4	143.034	69,6	1,1
I-9	9	29.602	16,3	14.084	11,1	-5,2	120.397	66,2	80.654	63,4	-2,8
E-10	10	38.563	21,2	23.240	13,0	-8,2	126.075	69,3	118.993	66,4	-3,0
E-11	11	28.312	18,0	15.767	11,7	-6,3	108.307	68,8	86.680	64,3	-4,5
E-12	12	20.818	21,5	24.569	14,9	-6,6	68.933	71,1	111.626	67,8	-3,4
E-13	13	38.373	24,4	29.837	14,9	-9,5	107.322	68,2	136.130	68,0	-0,1
I-15	15	39.643	23,2	18.889	12,7	-10,5	117.170	68,6	98.047	66,0	-2,6
I-16	16	32.430	18,5	17.092	12,2	-6,3	121.514	69,2	89.159	63,5	-5,7
C-17	17	14.737	14,3	7.415	10,3	-3,9	67.094	64,9	45.366	63,2	-1,7
I-18	18	28.043	19,9	17.190	12,8	-7,0	97.410	69,0	87.411	65,3	-3,7
E-19	19	38.028	20,1	24.217	13,6	-6,4	130.799	69,0	116.276	65,5	-3,5
E-20	20	27.385	20,8	19.919	14,0	-6,8	92.015	69,8	95.291	66,8	-3,0
(*)		5.216		12.152			15.655		53.995		
(**)		576.650		365.949			2.013.870		1.870.928		

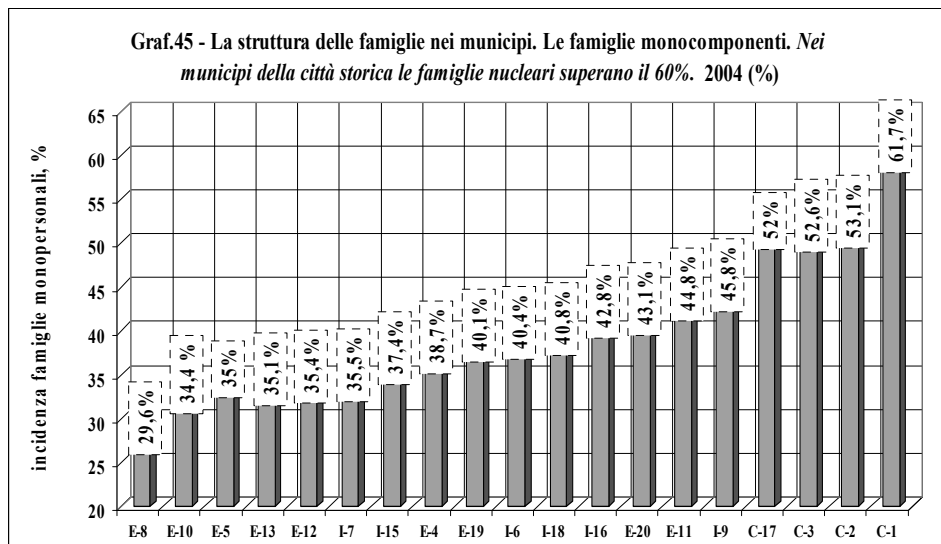
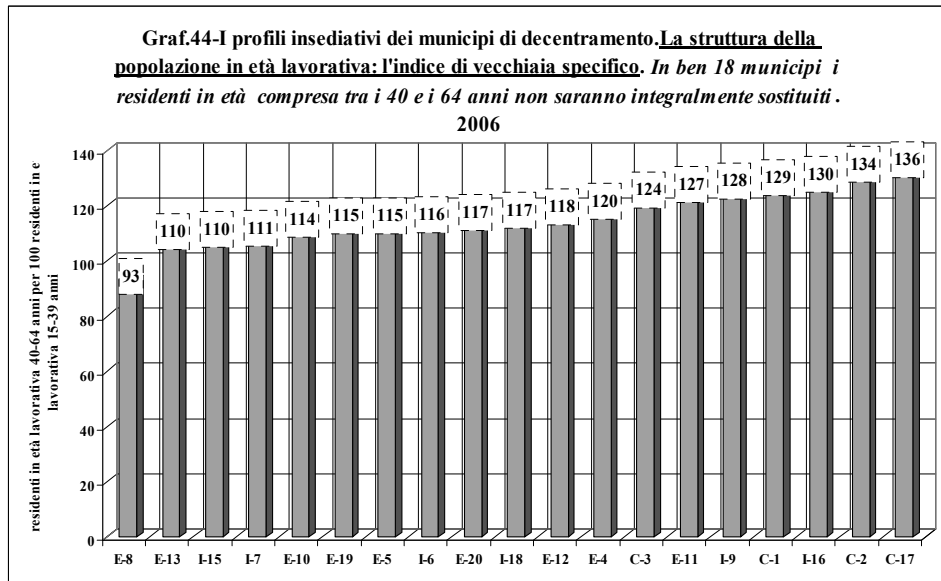
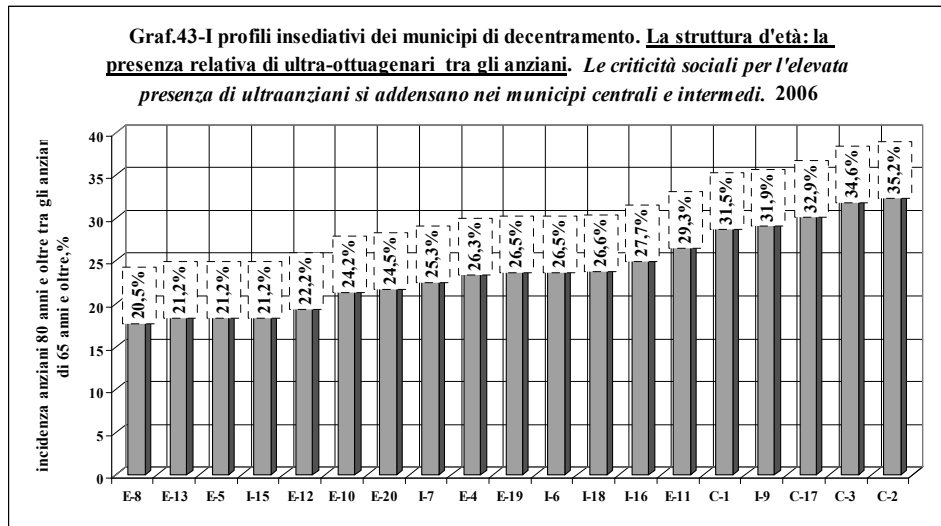
Tab. 7 (segue) - Dinamiche della struttura d'età nei municipi di decentramento amministrativo di Roma, per grandi classi. 1981- 2006

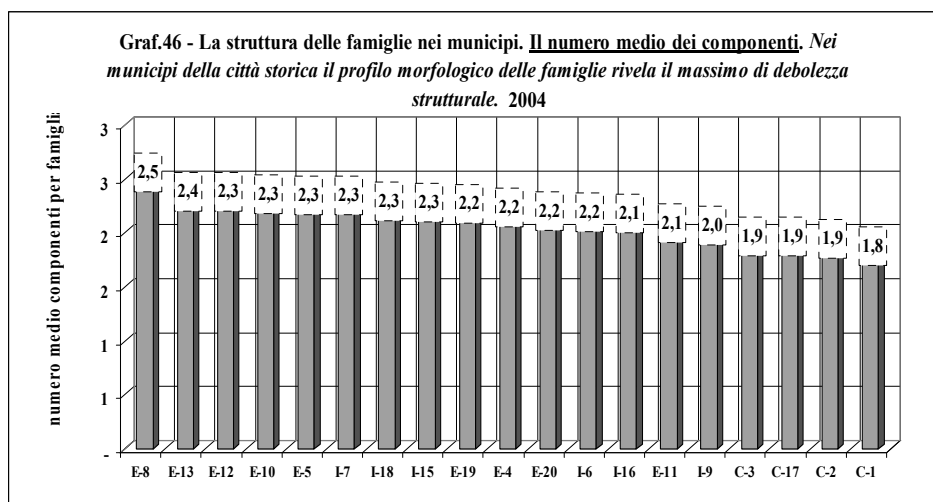
Ambiti territoriali urbani	Municipi	64 anni e oltre					Indice di vecchiaia (***)	
		1981		2006		Variazioni peso % '81-2006	1981	2006
		V.a.	%	V.a.	%			
C-1	1	32.128	19,9	27.716	22,6	2,7	154	236
C-2	2	33.468	21,1	30.626	24,9	3,8	154	205
C-3	3	16.006	20,5	13.332	24,6	4,1	143	230
E-4	4	22.299	10,7	43.859	22,2	11,6	52	186
E-5	5	12.667	7,9	32.985	18,5	10,6	35	142
I-6	6	19.428	11,1	30.416	24,4	13,3	57	212
I-7	7	13.686	9,3	24.526	20,3	10,9	44	152
E-8	8	8.805	6,1	30.678	14,9	8,9	24	96
I-9	9	31.789	17,5	32.417	25,5	8,0	107	230
E-10	10	17.230	9,5	37.065	20,7	11,2	45	159
E-11	11	20.772	13,2	32.349	24,0	10,8	73	205
E-12	12	7.185	7,4	28.566	17,3	9,9	35	116
E-13	13	11.748	7,5	34.147	17,1	9,6	31	114
I-15	15	13.876	8,1	31.537	21,2	13,1	35	167
I-16	16	21.683	12,3	34.209	24,4	12,0	67	200
C-17	17	21.576	20,9	18.970	26,4	5,6	146	256
I-18	18	15.657	11,1	29.230	21,8	10,7	56	170
E-19	19	20.769	11,0	36.925	20,8	9,9	55	152
E-20	20	12.443	9,4	27.406	19,2	9,8	45	138
(*)		2.213		11.241				
(**)		355.428		588.200				

(*) : residenti non localizzabili territorialmente ; (**): Roma senza XIV Circostrizione; (***) : indice di vecchiaia = popolazione di 65 anni e oltre/popolazione fino a 14 anni*100

C= Municipi centrali - "la città storica"; I = Municipi intermedi - "la città consolidata"; E = Municipi esterni - "la città della trasformazione"







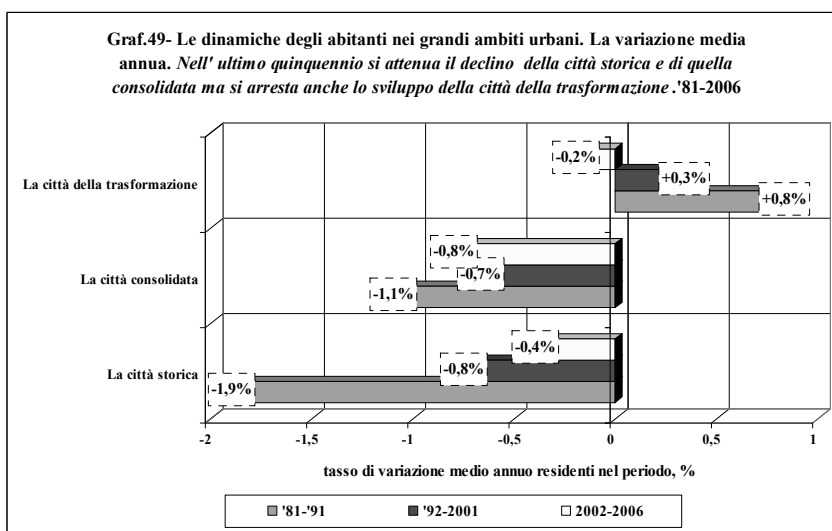
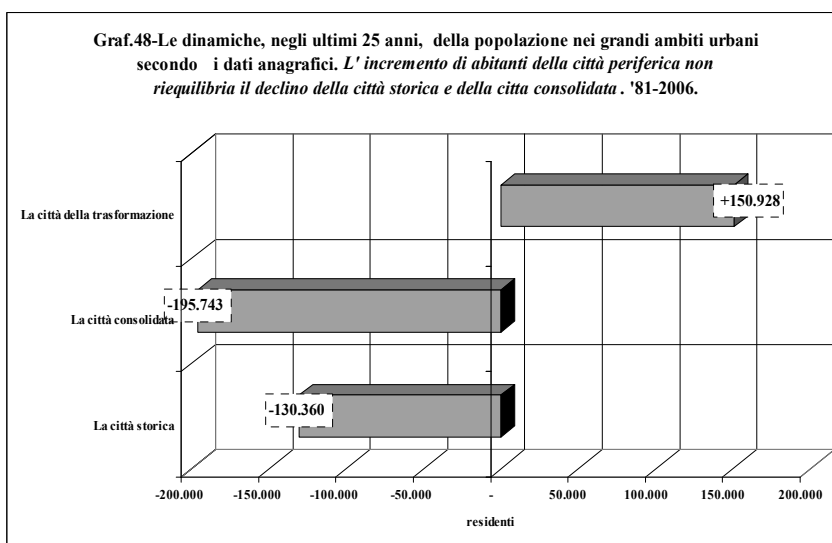
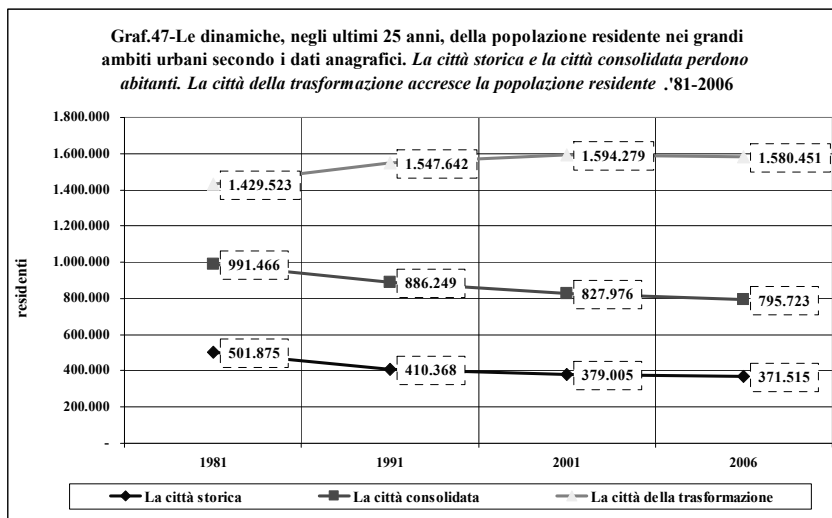
Tab. 8 - La tipologia strutturale delle famiglie residenti nei municipi di Roma nelle risultanze anagrafiche. 2004

Municipi		FAMIGLIE PER TIPOLOGIA STRUTTURALE											
Ambiti territoriali urbani	N.	Mono-componenti		Bicomponenti		3-4 componenti		5-6 componenti		7 componenti e oltre		Insieme famiglie	Componenti in media
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	
C-1	1	41.053	61,7	12.068	18,1	11.801	17,7	1.476	2,2	147	0,2	66.545	1,8
C-2	2	34.478	53,1	13.702	21,1	14.991	23,1	1.682	2,6	122	0,2	64.975	1,9
C-3	3	15.092	52,6	6.088	21,2	6.615	23,1	786	2,7	106	0,4	28.687	1,9
E-4	4	35.652	38,7	23.368	25,4	29.538	32,1	3.265	3,5	214	0,2	92.037	2,2
E-5	5	27.777	35,0	19.490	24,6	28.637	36,1	3.146	4,0	224	0,3	79.274	2,3
I-6	6	24.161	40,4	15.293	25,6	18.209	30,5	1.995	3,3	130	0,2	59.788	2,2
I-7	7	19.068	35,5	13.477	25,1	18.797	35,0	2.228	4,1	185	0,3	53.755	2,3
E-8	8	24.334	29,6	19.175	23,3	33.507	40,7	4.821	5,9	464	0,6	82.301	2,5
I-9	9	29.375	45,8	15.828	24,7	17.232	26,8	1.621	2,5	150	0,2	64.206	2,0
E-10	10	26.805	34,4	19.677	25,3	28.089	36,1	3.036	3,9	248	0,3	77.855	2,3
E-11	11	30.093	44,8	16.247	24,2	19.054	28,3	1.714	2,6	104	0,2	67.212	2,1
E-12	12	25.448	35,4	16.939	23,5	26.182	36,4	3.128	4,3	234	0,3	71.931	2,3
E-13	13	30.662	35,1	20.680	23,7	31.458	36,0	4.135	4,7	375	0,4	87.310	2,4
I-15	15	25.458	37,4	16.877	24,8	23.050	33,9	2.435	3,6	172	0,3	67.992	2,3
I-16	16	28.867	42,8	16.503	24,5	20.068	29,7	1.916	2,8	141	0,2	67.495	2,1
C-17	17	19.758	52,0	8.477	22,3	8.787	23,1	947	2,5	61	0,2	38.030	1,9
I-18	18	24.480	40,8	14.025	23,4	19.102	31,9	2.179	3,6	168	0,3	59.954	2,3
E-19	19	32.492	40,1	18.704	23,1	26.478	32,6	3.175	3,9	250	0,3	81.099	2,2
E-20	20	29.764	43,1	15.440	22,4	21.025	30,4	2.650	3,8	192	0,3	69.071	2,2
(n.l.*)		1.763		413		473		81		28		2.758	
Roma		526.580	41,1	302.471	23,6	403.093	31,4	46.416	3,6	3.715	0,3	1.282.275	2,2

* Residenti non localizzati

Tab. 9 - Dinamiche della popolazione residente nei macro-ambiti territoriali di Roma secondo le risultanze anagrafiche . 1981, 2006

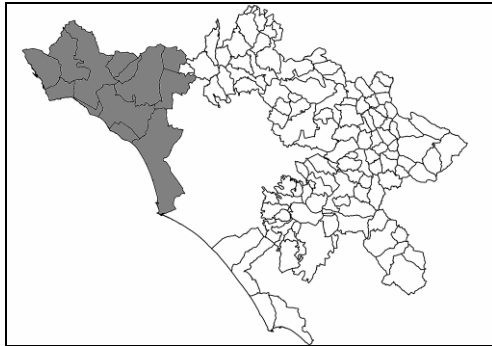
Municipi		Indicatori territoriali				Popolazione residente								
Ambiti territoriali urbani	N.	Superficie		Residenti per ha		Anni				Dinamiche di variazione				
		ha	%	1981	2006	1981	1991	2001	2006	'81-2006		Media annua periodo		
						V.A.	V.A.	V.A.	V.A.	V.A.	%	'81-'91	'92-'01	'02-'06
												%	%	%
La città storica	I, II, III, XVII	3.949,1	3,1	127,1	94,1	501.875	410.368	379.005	371.515	-130.360	-26,0	-1,9	-0,8	-0,4
La città consolidata	VI, VII, IX, XV, XVI, XVIII	24.771,7	19,3	40,0	32,1	991.466	886.249	827.976	795.723	-195.743	-19,7	-1,1	-0,7	-0,8
La città della trasformazione	IV, V, VIII, X, XI, XII, XIII, XIX, XX	99.809,8	77,7	14,3	15,8	1.429.523	1.547.642	1.594.279	1.580.451	150.928	+10,6	+0,8	+0,3	-0,2
Residenti non localizzabili						23.084	10.709	13.684	77.388					



1.4. I 120 comuni di hinterland e gli ambiti territoriali: dinamiche recenti (2001-2006) e alcuni indicatori demografici

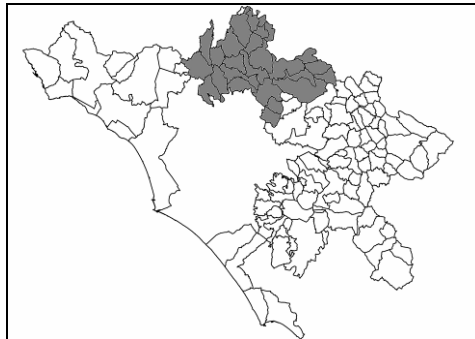
In questo paragrafo del rapporto sono presentati, nel sistema dei 120 comuni costituiti nell'area romana (oltre il capoluogo), i risultati di un duplice livello di analisi territoriale. Il documento infatti, pur mantenendo un livello di dettaglio informativo e di elaborazione in ciascuno dei comuni considerati, propone un ulteriore livello di analisi sovracomunale in **cinque macro-ambiti territoriali** corrispondenti ad altrettanti **sub-sistemi funzionali** individuabili nell'hinterland della Provincia di Roma (cfr. al Working paper n. 2 "La provincia policentrica" - Giugno/Luglio 2004). Per l'identificazione ottimale ed equilibrata degli ambiti di hinterland si è fatto ricorso alla utilizzazione sia di consolidati parametri geografici quanto a criteri di appartenenza amministrativa alle reti di offerta dei principali servizi pubblici di base presenti sistematicamente nell'area vasta (sanitari, socio-sanitari, scolastici, servizi per l'impiego) quanto infine alla dislocazione territoriale delle principali forme di associazione intercomunale esistenti (comunità montane – unioni di comuni).

Tab. 10 - Ambito territoriale “Litorale Nord – Area Sabatina”: 12 comuni, 257.674 residenti, 107.263 ha di superficie



N.	Comuni	zona altimetrica	Superficie Ha	Densità demografica residenti per ha 2006	Popolazione 2001	Popolazione 2006	Variazione 2001-2006 %	Variazione 2006 %	Nati per 100 morti (indice di vitalità demografica) 2006	Tasso di incremento naturale per 1000 residenti 2006	Iscritti per 100 cancellati (indice di attrazione migratoria) 2006	Tasso di incremento migratorio per 1000 residenti 2006	Indice di vecchiaia (residenti di 65 anni e oltre per 100 bambini e ragazzi sino a 14 anni) 2006	Indice di criticità popolazione anziana (incidenza residenti di 85 anni e oltre su residentin 65 anni e oltre) %	Famiglie- 2006	N. medio componenti famiglie 2006
1	Allumiere	collina litoranea	9.230	0,5	4.187	4.162	-0,6	-1,4	56	-5,5	62	-8,1	166	10,4	1.685	2,5
2	Anguillara sabazia	collina interna	7.491	2,3	14.236	17.102	20,1	1,8	173	4,4	145	13,0	89	7,7	6.505	2,6
3	Bracciano	collina interna	14.252	1,2	13.436	16.635	23,8	3,7	133	2,7	194	33,8	116	9,5	7.107	2,3
4	Canale monterano	collina interna	3.689	1,0	3.298	3.595	9,0	1,3	111	0,8	134	12,3	130	11,4	1.608	2,2
5	Cerveteri	collina litoranea	13.443	2,5	26.772	33.390	24,7	1,1	175	4,8	114	5,7	98	8,1	13.491	2,5
6	Civitavecchia	collina litoranea	7.195	7,1	50.032	51.375	2,7	0,5	108	0,7	131	4,3	137	11,2	19.818	2,6
7	Fiumicino	pianura	21.344	2,9	50.535	61.145	21,0	3,0	207	6,9	181	22,5	91	8,7	25.703	2,4
8	Ladispoli	collina litoranea	2.600	14,1	29.968	36.609	22,2	2,0	159	4,0	146	15,7	85	7,9	16.202	2,3
9	Manziana	collina interna	2.379	2,6	5.857	6.276	7,2	0,4	93	-0,6	112	5,0	136	13,4	2.899	2,1
10	Santa marinella	collina litoranea	4.920	3,4	14.951	16.956	13,4	1,4	105	0,4	132	13,2	155	9,5	8.119	2,0
11	Tolfa	collina litoranea	16.776	0,3	4.942	5.066	2,5	-0,1	65	-4,3	114	3,2	156	11,3	2.044	2,5
12	Trevignano	collina interna	3.944	1,4	4.583	5.363	17,0	1,0	102	0,2	123	9,7	124	10,1	2.582	2,1
Insieme comuni ambito			107.263	2,4	222.797	257.674	15,7	1,7	143	1,2	145	10,9	124	9,9	107.763	2,4

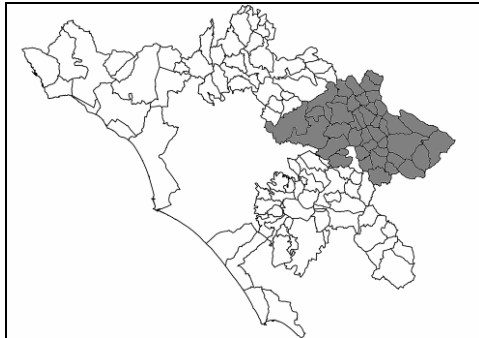
Tab 11 - Ambito territoriale "Valle del Tevere": 26 comuni , 198.678 residenti, 74.094 ha di superficie



N.	Comuni	zona altimetrica	Superficie Ha	Densità demografica residenti per ha 2006	Popolazione 2001	Popolazione 2006	Variazione 2001-2006 %	Variazione 2006 %	Nati per 100 morti (indice di vitalità demografica) 2006	Tasso di incremento naturale per 1000 residenti 2006	Iscritti per 100 cancellati (indice di attrazione migratoria) 2006	Tasso di incremento migratorio per 1000 residenti 2006	Indice di vecchiaia (residenti di 65 anni e oltre per 100 bambini e ragazzi sino a 14 anni) 2006	Indice di criticità popolazione anziana (incidenza residenti di 85 anni e oltre su residentin 65 anni e oltre) %	Famiglie- 2006	N. medio componenti famiglie 2006
1	Campagnano	collina interna	4.607	2,2	8.708	10.038	15,3	1,9	148	3,6	135	14,8	89	12,5	3.807	2,6
2	Capena	collina interna	2.945	2,6	5.826	7.668	31,6	7,9	233	7,0	338	69,0	85	8,2	2.996	2,6
3	Castelnuovo	collina interna	3.084	2,7	7.181	8.177	13,9	0,7	117	1,5	110	5,2	87	9,4	3.167	2,6
4	Civitella san paolo	collina interna	2.052	0,8	1.547	1.672	8,1	1,4	88	-1,8	147	15,7	158	8,8	682	2,4
5	Fiano romano	collina interna	4.141	2,6	7.924	10.851	36,9	6,5	229	8,4	284	54,4	76	8,5	4.308	2,5
6	Filacciano	collina interna	574	0,9	502	540	7,6	0,9	78	-3,7	130	13,0	216	17,4	260	2,1
7	Formello	collina interna	3.111	3,7	9.271	11.362	22,6	1,7	227	6,3	124	10,5	78	7,6	4.261	2,7
8	Magliano romano	collina interna	2.114	0,7	1.322	1.441	9,0	1,3	200	6,3	120	7,0	97	10,1	612	2,4
9	Mazzano romano	collina interna	2.884	0,9	2.536	2.658	4,8	0,8	86	-1,5	136	9,1	122	11,8	1.090	2,4
10	Mentana	collina interna	2.409	8,0	16.288	19.245	18,2	1,9	145	3,5	147	15,7	83	9,0	8.134	2,4
11	Monteflavio	montagna interna	1.720	0,8	1.372	1.387	1,1	0,4	50	-4,3	146	8,7	207	9,1	564	2,5
12	Montelibretti	collina interna	4.403	1,1	4.823	4.976	3,2	0,5	84	-1,6	127	6,4	159	10,0	2.159	2,3
13	Monterotondo	collina interna	4.054	9,2	34.376	37.181	8,2	1,2	154	3,9	123	7,7	101	8,7	15.069	2,5
14	Montorio romano	collina interna	2.303	0,8	1.829	1.904	4,1	-1,2	136	2,1	46	-14,6	140	9,0	810	2,4
15	Moricone	collina interna	2.014	1,3	2.354	2.545	8,1	1,1	78	-2,4	152	13,0	135	12,0	1.034	2,5

N.	Comuni	zona altimetrica	Superficie Ha	Densità demografica residenti per ha 2006	Popolazione 2001	Popolazione 2006	Variazione 2001-2006 %	Variazione 2006 %	Nati per 100 morti (indice di vitalità demografica) 2006	Tasso di incremento naturale per 1000 residenti 2006	Iscritti per 100 cancellati (indice di attrazione migratoria) 2006	Tasso di incremento migratorio per 1000 residenti 2006	Indice di vecchiaia (residenti di 65 anni e oltre per 100 bambini e ragazzi sino a 14 anni) 2006	Indice di criticità popolazione anziana (incidenza residenti di 85 anni e oltre su residentin 65 anni e oltre) %	Famiglie-2006	N. medio componenti famiglie 2006
16	Morlupo	<i>collina interna</i>	2.386	3,2	6.654	7.727	16,1	1,4	144	3,4	121	10,6	117	9,6	3.388	2,3
17	Nazzano	<i>collina interna</i>	1.224	1,1	1.251	1.300	3,9	0,2	109	0,8	105	1,5	175	7,6	534	2,4
18	Nerola	<i>collina interna</i>	1.864	0,9	1.419	1.611	13,5	2,0	76	-2,5	159	22,6	166	15,7	737	2,2
19	Palombara sabina	<i>collina interna</i>	7.519	1,6	10.659	11.778	10,5	2,6	124	2,1	200	23,4	111	8,9	4.634	2,5
20	Ponzano romano	<i>collina interna</i>	1.934	0,6	1.028	1.105	7,5	4,0	40	-8,3	249	48,0	162	12,9	523	2,1
21	Riano	<i>collina interna</i>	2.535	3,1	6.486	7.915	22,0	4,9	177	4,8	243	42,9	102	9,9	3.121	2,5
22	Rignano flaminio	<i>collina interna</i>	3.877	2,2	6.857	8.346	21,7	4,3	255	7,2	196	35,2	92	8,7	3.360	2,5
23	Sacrofano	<i>collina interna</i>	2.849	2,4	5.691	6.760	18,8	0,9	200	5,2	110	3,7	97	8,1	3.095	2,2
24	Sant'oreste	<i>collina interna</i>	4.396	0,8	3.536	3.636	2,8	0,3	97	-0,3	113	3,3	145	10,2	1.510	2,4
25	Torrita tiberina	<i>collina interna</i>	1.080	1,0	932	1.026	10,1	0,0	42	-6,8	118	6,8	200	11,9	479	2,1
26	Fonte Nuova	<i>collina interna</i>	2.015	12,8	22.676	25.829	13,9	2,9	191	5,8	173	23,2	84	10,1	10.424	2,5
Insieme comuni ambito			74.094	2,7	173.048	198.678	14,8	2,3	154	3,9	157	19,0	126	10,2	80.758	2,5

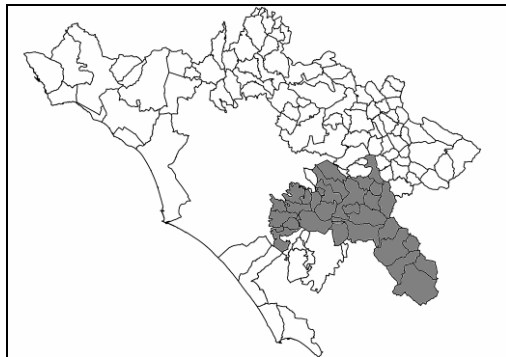
Tab.12 - Ambito territoriale “Valle dell’Aniene”: 43 comuni, 202.259 residenti, 95.311 ha di superficie



N.	Comuni	zona altimetrica	Superficie Ha	Densità demografica residenti per ha 2006	Popolazione 2001	Popolazione 2006	Variazione 2001-2006 %	Variazione 2006 %	Nati per 100 morti (indice di vitalità demografica) 2006	Tasso di incremento naturale per 1000 residenti 2006	Iscritti per 100 cancellati (indice di attrazione migratoria) 2006	Tasso di incremento migratorio per 1000 residenti 2006	Indice di vecchiaia (residenti di 65 anni e oltre per 100 bambini e ragazzi sino a 14 anni) 2006	Indice di criticità popolazione anziana (incidenza residenti di 85 anni e oltre su residenti 65 anni e oltre) %	Famiglie-2006	N. medio componenti famiglie 2006
1	Affile	montagna interna	1.503	1,1	1.644	1.614	-1,8	-0,6	35	-9,3	114	3,1	163	15,5	654	2,5
2	Agosta	montagna interna	948	1,8	1.617	1.671	3,3	0,2	106	0,6	107	1,8	150	8,5	746	2,2
3	Anticoli corrado	montagna interna	1.628	0,6	910	932	2,4	-1,8	62	-5,3	60	-12,8	200	6,1	441	2,1
4	Arcinazzo romano	montagna interna	2.827	0,5	1.334	1.464	9,7	1,2	46	-4,8	214	17,2	230	11,0	657	2,2
5	Arsoli	montagna interna	1.213	1,3	1.537	1.598	4,0	2,0	118	1,3	212	18,3	192	10,8	694	2,3
6	Bellegra	collina interna	1.877	1,6	3.029	3.020	-0,3	0,0	110	1,0	94	-1,0	144	9,2	1.138	2,6
7	Camerata nuova	montagna interna	4.019	0,1	476	479	0,6	-1,2	33	-12,4	100	0,0	240	15,3	250	1,9
8	Canterano	montagna interna	732	0,5	372	368	-1,1	1,4	14	-16,4	200	30,1	174	14,6	152	2,4
9	Casape	collina interna	533	1,5	746	784	5,1	-0,8	100	0,0	86	-7,6	234	9,0	370	2,1
10	Castel madama	collina interna	2.846	2,5	6.415	7.160	11,6	0,5	82	-2,0	130	7,0	124	8,3	2.817	2,5
11	Cerreto laziale	montagna interna	1.177	0,9	1.057	1.106	4,6	2,1	143	2,7	180	18,3	137	10,5	493	2,2
12	Cervara di roma	montagna interna	3.163	0,1	471	464	-1,5	2,2	7	-30,5	500	52,3	493	15,9	258	1,8
13	Ciciliano	montagna interna	1.903	0,7	1.133	1.301	14,8	1,1	86	-1,5	136	12,4	159	10,0	549	2,4
14	Cineto romano	montagna interna	1.054	0,6	612	660	7,8	-1,9	13	-19,5	100	0,0	271	11,6	313	2,1
15	Gerano	montagna interna	1.009	1,2	1.201	1.210	0,7	1,1	78	-3,3	206	14,1	219	11,4	538	2,2
16	Guidonia montecelio	collina interna	7.906	9,7	67.516	76.770	13,7	1,4	186	5,4	126	8,7	82	8,5	29.711	2,6

N.	Comuni	zona altimetrica	Superficie Ha	Densità demografica residenti per ha 2006	Popolazione 2001	Popolazione 2006	Variazione 2001-2006 %	Variazione 2006 %	Nati per 100 morti (indice di vitalità demografica) 2006	Tasso di incremento naturale per 1000 residenti 2006	Iscritti per 100 cancellati (indice di attrazione migratoria) 2006	Tasso di incremento migratorio per 1000 residenti 2006	Indice di vecchiaia (residenti di 65 anni e oltre per 100 bambini e ragazzi sino a 14 anni) 2006	Indice di criticità popolazione anziana (incidenza residenti di 85 anni e oltre su residentin 65 anni e oltre %)	Famiglie-2006	N. medio componenti famiglie 2006
17	Jenne	montagna interna	3.152	0,1	497	432	-13,1	-3,1	50	-4,6	43	-27,3	548	21,8	216	2,0
18	Licenza	montagna interna	1.766	0,5	957	945	-1,3	0,3	80	-3,2	121	6,4	293	14,1	448	2,1
19	Mandela	montagna interna	1.326	0,6	771	855	10,9	2,6	133	3,6	168	22,5	143	7,5	351	2,4
20	Marano equo	montagna interna	765	1,1	768	810	5,5	0,7	58	-6,2	238	13,6	319	19,7	374	2,1
21	Marcellina	collina interna	1.527	4,0	5.508	6.128	11,3	1,5	145	3,0	128	11,8	118	10,1	2.381	2,6
22	Olevano romano	collina interna	2.612	2,5	6.354	6.616	4,1	0,3	83	-2,0	133	5,5	152	11,6	2.606	2,5
23	Percile	montagna interna	1.762	0,1	216	211	-2,3	-2,8	0	-37,4	140	9,3	304	15,7	137	1,5
24	Pisoniano	collina interna	1.320	0,6	734	727	-1,0	-2,3	7	-19,0	93	-4,1	338	16,8	365	2,0
25	Poli	collina interna	2.139	1,1	2.163	2.288	5,8	-0,5	85	-1,7	92	-3,1	137	10,6	972	2,3
26	Riofreddo	montagna interna	1.246	0,6	764	752	-1,6	0,3	38	-6,7	129	9,3	212	14,9	385	1,9
27	Rocca canterano	montagna interna	1.579	0,1	251	222	-11,6	-0,4	100	0,0	67	-4,5	369	13,6	109	2,0
28	Roccagiovine	montagna interna	882	0,3	297	297	0,0	-0,3	25	-10,1	133	6,7	311	8,3	136	2,2
29	Rocca santo stefano	montagna interna	971	1,0	1.009	995	-1,4	1,0	67	-4,0	200	14,1	185	8,8	396	2,5
30	Roiate	montagna interna	1.038	0,7	798	777	-2,6	-1,9	22	-17,8	93	-1,3	243	9,3	327	2,4
31	Roviano	montagna interna	838	1,7	1.386	1.421	2,5	0,5	75	-2,1	133	7,1	207	11,3	605	2,3
32	Sambuci	montagna interna	823	1,1	891	912	2,4	1,7	55	-5,5	211	22,1	172	15,1	379	2,4
33	San gregorio da sassola	collina interna	3.525	0,4	1.444	1.495	3,5	-0,2	32	-11,4	137	9,4	172	8,0	643	2,3
34	San polo dei cavalieri	montagna interna	4.273	0,6	2.310	2.547	10,3	2,2	138	3,6	135	18,3	146	8,3	1.218	2,1
35	Sant'angelo romano	collina interna	2.145	1,8	3.078	3.809	23,7	4,7	175	5,6	186	40,0	111	12,9	1.716	2,2
36	San vito romano	collina interna	1.272	2,6	3.269	3.357	2,7	0,3	71	-2,7	129	6,0	141	9,9	1.269	2,6
37	Saracinesco	montagna interna	1.101	0,1	178	159	-10,7	-3,0	33	-12,4	63	-18,6	329	6,5	101	1,6
38	Subiaco	montagna interna	6.344	1,5	9.030	9.269	2,6	-0,3	58	-3,9	106	1,0	162	11,1	3.647	2,5
39	Tivoli	collina interna	6.850	7,6	49.342	51.847	5,1	1,0	123	2,1	130	8,4	130	11,1	21.438	2,4
40	Vallepiaetra	montagna interna	5.173	0,1	376	336	-10,6	-2,6	75	-2,9	20	-23,5	396	14,0	176	1,9
41	Vallinfrada	montagna interna	1.682	0,2	290	295	1,7	1,0	150	3,4	106	6,8	311	10,3	176	1,7
42	Vicovaro	montagna interna	3.612	1,1	3.714	3.952	6,4	-2,1	67	-3,5	54	-17,5	143	10,3	1.503	2,6
43	Vivaro romano	montagna interna	1.250	0,2	223	204	-8,5	-3,3	0	-19,3	75	-14,5	383	15,9	115	1,8
Insieme comuni ambito			95.311	2,1	186.688	202.259	8,3	2,1	119	0,6	127	8,0	225	8,0	81.970	2,5

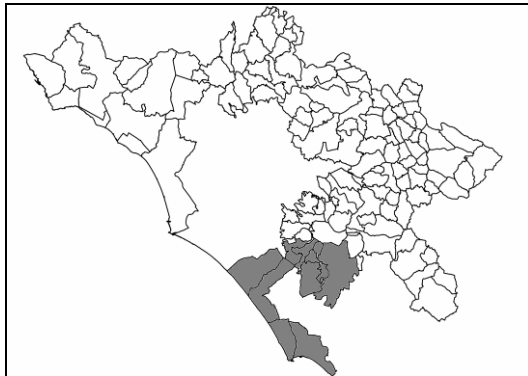
Tab. 13 - Ambito territoriale “Castelli Nord, Prenestini - Valle Sacco”: 29 comuni, 324.943 residenti, 80.191 ha di superficie



N.	Comuni	zona altimetrica	Superficie Ha	Densità demografica residenti per ha 2006	Popolazione 2001	Popolazione 2006	Variazione 2001-2006 %	Variazione 2006 %	Nati per 100 morti (indice di vitalità demografica) 2006	Tasso di incremento naturale per 1000 residenti 2006	Iscritti per 100 cancellati (indice di attrazione migratoria) 2006	Tasso di incremento migratorio per 1000 residenti 2006	Indice di vecchiaia (residenti di 65 anni e oltre per 100 bambini e ragazzi sino a 14 anni) 2006	Indice di criticità popolazione anziana (incidenza residenti di 85 anni e oltre su residentin 65 anni e oltre) %	Famiglie- 2006	N. medio componenti famiglie 2006
1	Artena	collina interna	5.435	2,4	11.828	12.860	8,7	1,5	129	2,3	197	12,3	102	7,8	4.743	2,7
2	Capranica prenestina	montagna interna	2.020	0,2	334	343	2,7	1,8	100	0,0	116	17,6	369	15,9	162	2,1
3	Carpinetto romano	montagna interna	8.448	0,6	4.936	4.770	-3,4	-0,9	88	-1,3	55	-7,3	217	13,3	1.825	2,6
4	Castel gandolfo	collina litoranea	1.471	5,9	7.930	8.691	9,6	0,6	100	0,0	112	5,5	103	9,4	3.296	2,6
5	Castel san pietro	collina interna	1.506	0,5	743	792	6,6	1,5	100	0,0	163	15,3	136	12,4	331	2,4
6	Cave	collina interna	1.775	5,7	9.529	10.116	6,2	0,9	103	0,2	136	9,0	102	8,6	3.814	2,7
7	Colferro	collina interna	2.748	7,8	20.723	21.502	3,8	-0,4	92	-0,7	90	-2,9	144	11,6	8.433	2,5
8	Colonna	collina litoranea	350	10,2	3.329	3.563	7,0	0,6	103	0,3	116	5,3	99	8,2	1.155	3,1
9	Frascati	collina litoranea	2.241	9,2	19.314	20.649	6,9	1,5	83	-1,7	184	16,3	158	10,2	7.762	2,6
10	Galliciano nel lazio	collina interna	2.603	2,1	4.578	5.361	17,1	1,3	176	4,7	124	7,9	88	9,5	2.137	2,5
11	Gavignano	montagna interna	1.489	1,3	1.760	1.922	9,2	1,3	48	-5,8	195	18,9	106	12,6	727	2,6
12	Genazzano	collina interna	3.204	1,8	5.314	5.706	7,4	1,1	100	0,0	143	10,6	140	8,4	2.260	2,5
13	Gorga	montagna interna	2.638	0,3	764	758	-0,8	-1,2	80	-1,3	68	-10,5	241	13,8	311	2,4
14	Grottaferrata	collina litoranea	1.836	11,1	17.663	20.310	15,0	1,6	140	3,0	135	13,1	122	10,7	7.964	2,5

N.	Comuni	zona altimetrica	Superficie Ha	Densità demografica residenti per ha 2006	Popolazione 2001	Popolazione 2006	Variazione 2001-2006 %	Variazione 2006 %	Nati per 100 morti (indice di vitalità demografica) 2006	Tasso di incremento naturale per 1000 residenti 2006	Iscritti per 100 cancellati (indice di attrazione migratoria) 2006	Tasso di incremento migratorio per 1000 residenti 2006	Indice di vecchiaia (residenti di 65 anni e oltre per 100 bambini e ragazzi sino a 14 anni) 2006	Indice di criticità popolazione anziana (incidenza residenti di 85 anni e oltre su residentin 65 anni e oltre) %	Famiglie-2006	N. medio componenti famiglie 2006
15	Labico	collina interna	1.179	4,3	3.734	5.078	36,0	6,6	223	7,7	265	56,3	75	7,6	1.898	2,7
16	Marino	collina litoranea	2.610	14,4	32.706	37.684	15,2	0,3	149	3,7	98	-0,8	119	9,7	15.083	2,5
17	Montecompatri	collina litoranea	2.438	3,8	8.121	9.324	14,8	1,9	180	6,4	125	12,9	108	10,8	4.240	2,2
18	Montelanico	montagna interna	3.499	0,6	1.920	1.989	3,6	0,9	112	1,0	132	7,6	160	12,0	811	2,5
19	Monte porzio catone	collina litoranea	936	9,3	8.221	8.700	5,8	1,1	134	2,8	121	8,0	117	13,8	3.135	2,7
20	Palestrina	collina interna	4.685	4,0	17.234	18.663	8,3	1,8	129	2,1	170	15,7	120	9,8	6.831	2,7
21	Rocca di cave	collina interna	1.111	0,3	358	380	6,1	-1,6	150	2,6	56	-18,3	274	9,4	168	2,3
22	Rocca di papa	collina litoranea	4.018	3,6	13.014	14.445	11,0	1,7	126	2,3	142	14,5	106	9,2	5.300	2,7
23	Rocca priora	collina litoranea	2.807	4,0	10.002	11.208	12,1	2,4	138	3,0	159	20,9	95	7,9	4.256	2,6
24	Segni	montagna interna	6.103	1,5	8.780	9.258	5,4	0,6	75	-2,6	142	8,1	156	11,6	3.557	2,6
25	Valmontone	collina interna	4.087	3,4	12.244	13.860	13,2	1,3	136	2,9	153	9,9	101	9,6	5.131	2,7
26	Zagarolo	collina interna	2.882	5,4	12.735	15.435	21,2	1,9	181	5,1	134	13,3	87	8,5	5.931	2,6
27	Lariano	collina litoranea	2.700	4,3	10.356	11.605	12,1	2,7	194	5,9	202	21,1	84	8,7	3.918	3,0
28	Ciampino	collina litoranea	1.100	34,5	36.074	37.983	5,3	0,0	121	1,7	94	-1,7	112	8,6	13.969	2,7
29	San cesareo	collina interna	2.272	5,3	9.456	11.988	26,8	2,4	199	6,2	142	17,5	89	6,8	4.400	2,7
Insieme comuni ambito			80.191	4,1	293.700	324.943	10,6	1,1	127	2,2	130	9,1	136	10	123.548	2,6

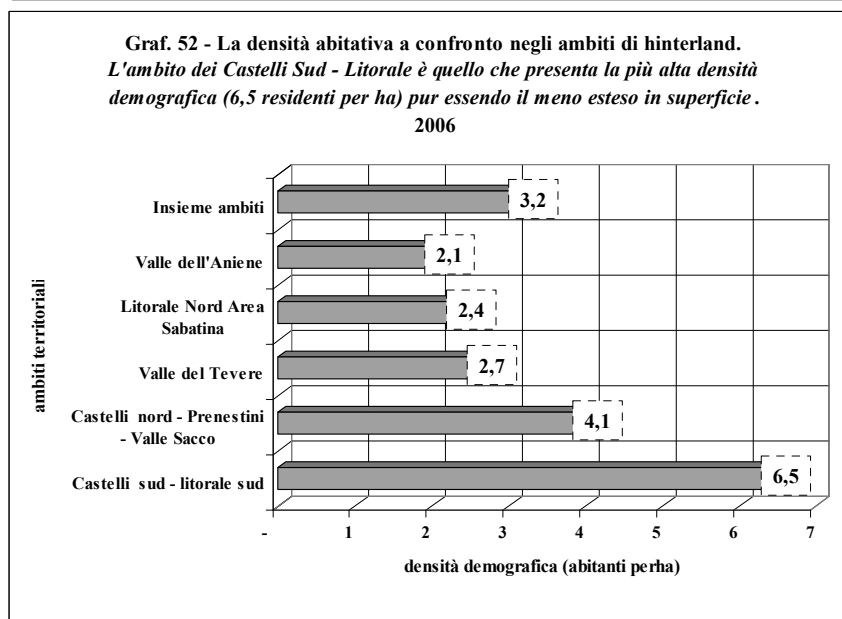
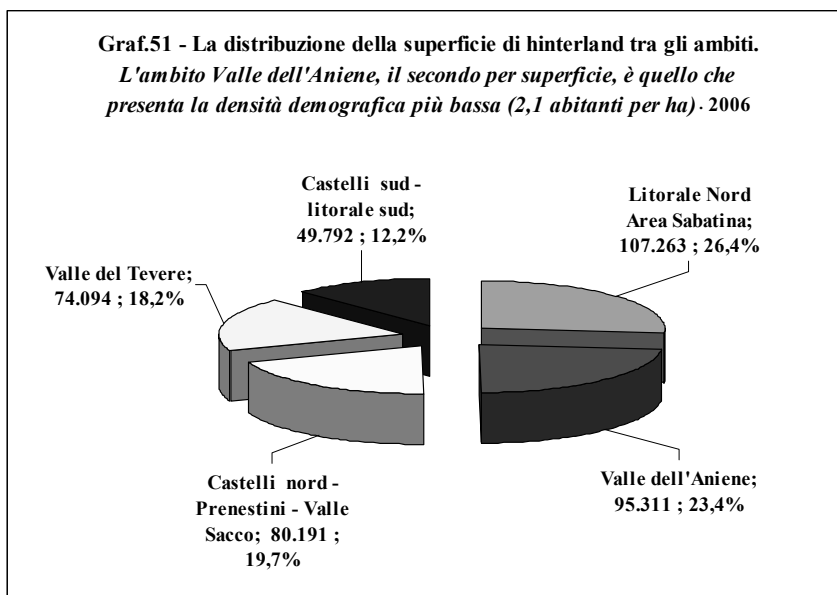
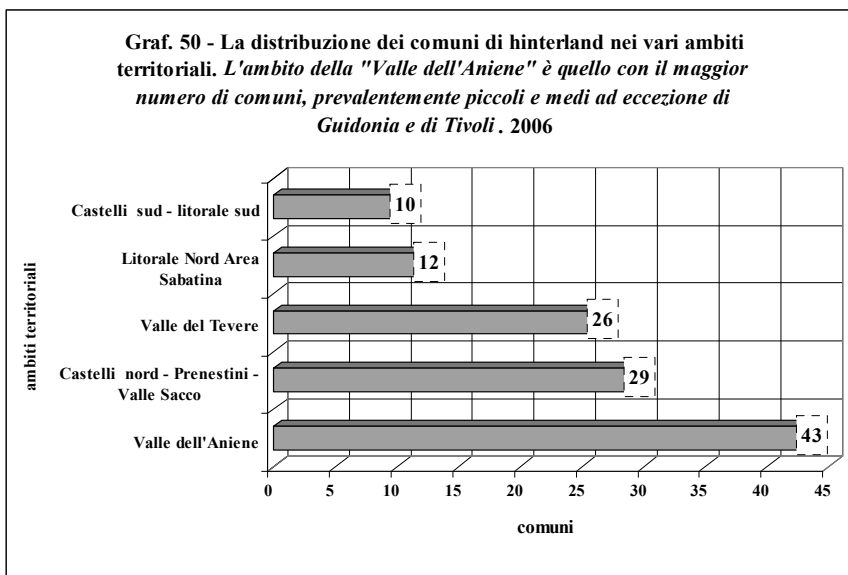
Tab.14 - Ambito territoriale “Castelli Sud - litorale Sud”: 10 comuni, 323.900 residenti, 49.792 ha di superficie

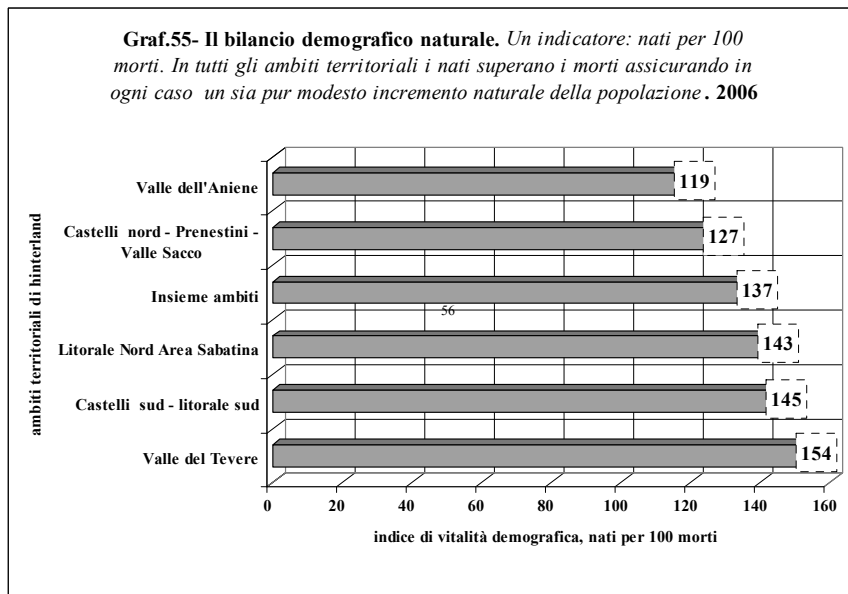
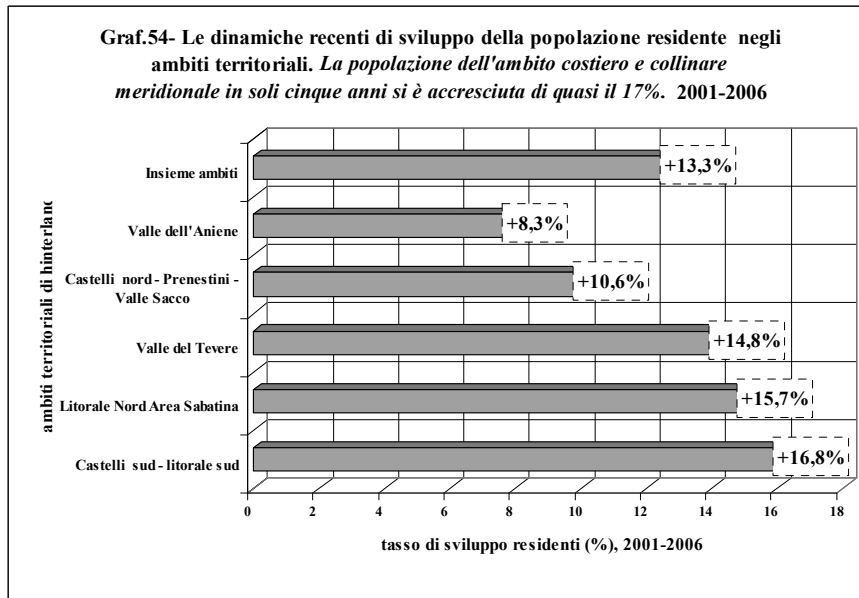
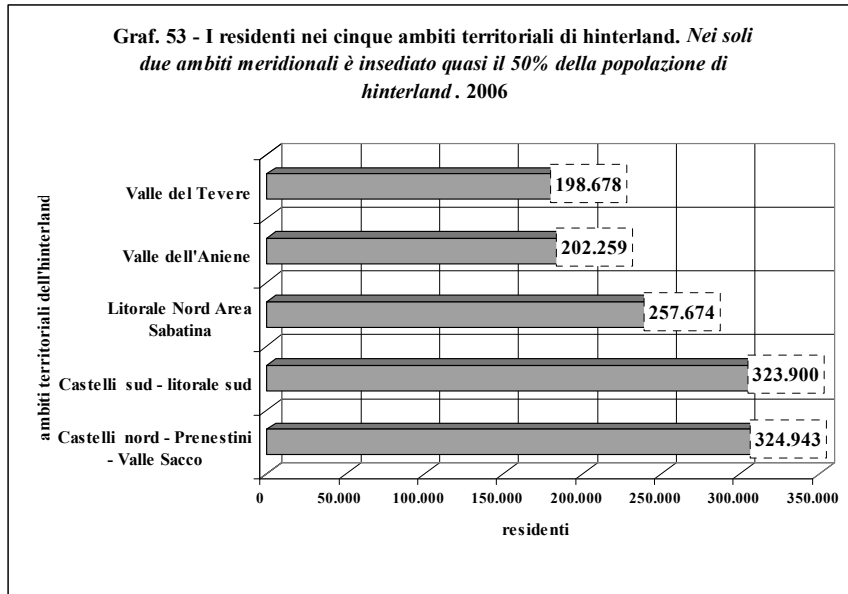


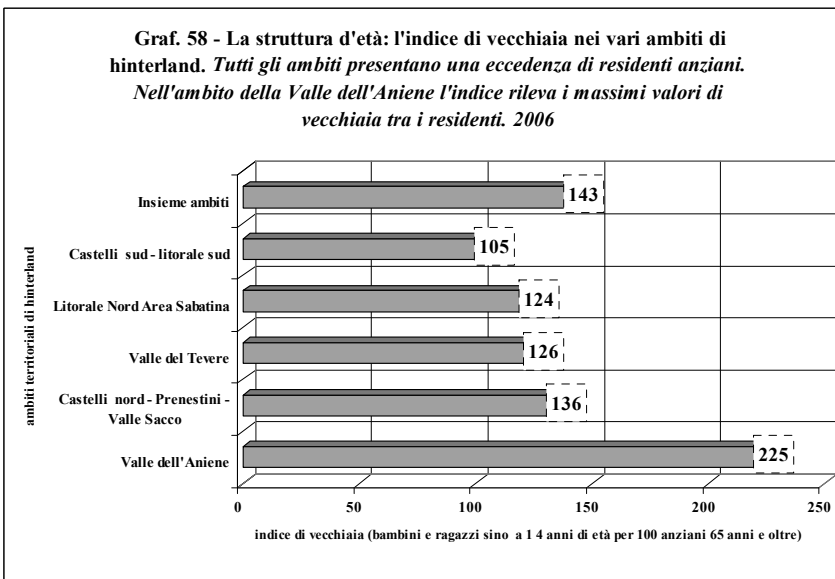
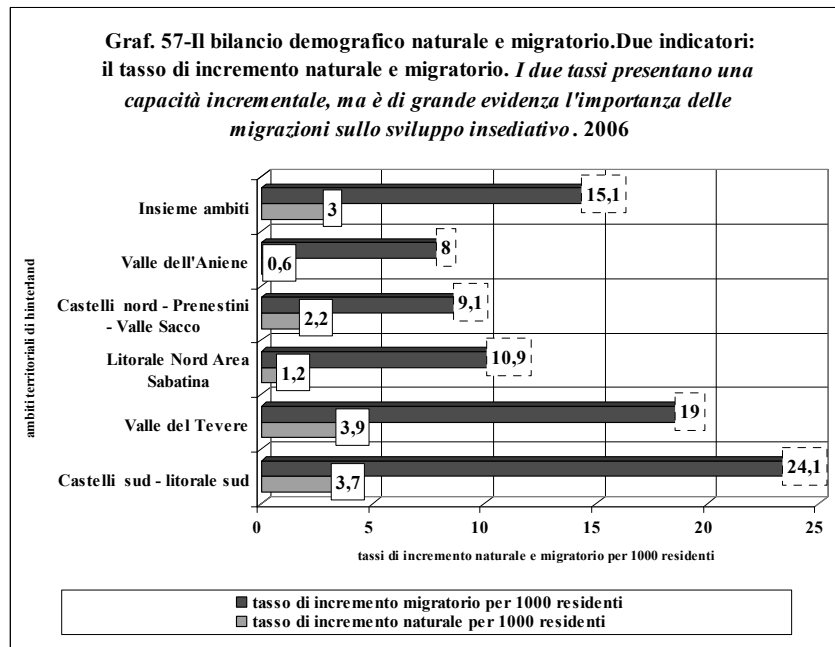
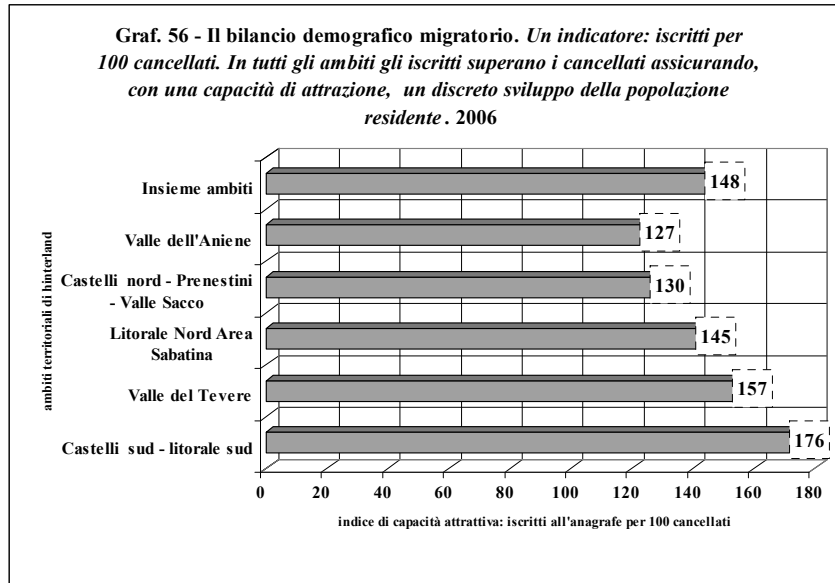
N.	Comuni	zona altimetrica	Superficie Ha	Densità demografica residenti per ha 2006	Popolazione 2001	Popolazione 2006	Variazione 2001-2006 %	Variazione 2006 %	Nati per 100 morti (indice di vitalità demografica) 2006	Tasso di incremento naturale per 1000 residenti 2006	Iscritti per 100 cancellati (indice di attrazione migratoria) 2006	Tasso di incremento migratorio per 1000 residenti 2006	Tasso di incremento di 65 anni e oltre per 100 bambini e ragazzi sino a 14 anni	Indice di crescita popolazione anziana (inclusa residenza di 85 anni e oltre su residenti 65 anni e oltre) %	Famiglie- 2006	N. medio componenti famiglie 2006
1	Albano laziale	collina litoranea	2.380	16,1	33.692	38.215	13,4	1,9	127	2,5	153	16,2	113	9,7	14.943	2,5
2	Anzio	pianura	4.343	11,2	36.952	48.484	31,2	2,4	127	2,3	165	21,2	112	9,1	20.785	2,3
3	Ariccia	collina litoranea	1.836	9,8	17.865	18.060	1,1	0,0	98	-0,2	102	0,6	105	8,6	7.370	2,4
4	Genzano di roma	collina litoranea	1.815	12,5	22.178	22.695	2,3	0,0	105	0,4	100	0,0	107	8,8	7.939	2,8
5	Lanuvio	collina litoranea	4.391	2,7	9.994	11.704	17,1	2,6	171	5,0	165	21,1	89	8,0	4.577	2,6
6	Nemi	collina litoranea	736	2,6	1.719	1.934	12,5	0,6	171	6,2	100	0,0	140	12,6	751	2,5
7	Nettuno	pianura	7.146	5,9	36.080	42.370	17,4	1,2	126	2,3	135	9,7	115	9,5	18.576	2,3
8	Pomezia	pianura	10.734	4,9	43.960	52.571	19,6	8,7	215	7,2	320	75,8	77	7,1	22.989	2,3
9	Velletri	collina litoranea	11.321	4,5	48.236	51.021	5,8	0,6	130	2,6	120	3,8	122	10,7	19.773	2,6
10	Ardea	pianura	5.090	7,2	26.711	36.846	37,9	4,5	231	8,2	187	35,7	74	7,1	16.751	2,2
Insieme comuni ambito			49.792	6,5	277.387	323.900	16,8	2,8	145	3,7	176	24,1	105	9,1	134.454	2,4

Tab. 15 - Ambiti territoriali di hinterland a confronto in alcuni indicatori demografici

N.	Ambiti territoriali	Comuni	Superficie Ha	Densità demografica residenti per ha 2006	Popolazione 2001	Popolazione 2006	Variazione 2001-2006 %	Variazione 2006 %	Nati per 100 morti (indice di vitalità demografica) 2006	Tasso di incremento naturale per 1000 residenti 2006	Iscritti per 100 cancellati (indice di attrazione migratoria) 2006	Tasso di incremento migratorio per 1000 residenti 2006	Indice di vecchiaia (residenti di 65 anni e oltre per 100 bambini e ragazzi sino a 14 anni) 2006	Indice di criticità popolazione anziana (incidenza residenti di 85 anni e oltre su residenti in 65 anni e oltre) %	Famiglie- 2006	N. medio componenti famiglie 2006
1	Ambito Litorale Nord Area Sabatina	12	107.263	2,4	222.797	257.674	15,7	1,7	143	1,2	145	10,9	124	9,9	107.763	2,4
2	Ambito Valle del Tevere	26	74.094	2,7	173.048	198.678	14,8	2,3	154	3,9	157	19,0	126	10,2	80.758	2,5
3	Ambito Valle dell'Aniene	43	95.311	2,1	186.688	202.259	8,3	2,1	119	0,6	127	8,0	225	11,7	81.970	2,5
4	Ambito Castelli nord - Prenestini - Valle Sacco	29	80.191	4,1	293.700	324.943	10,6	1,1	127	2,2	130	9,1	136	10,2	123.548	2,6
5	Ambito Castelli sud - litorale sud	10	49.792	6,5	277.387	323.900	16,8	2,8	145	3,7	176	24,1	105	9,1	134.454	2,4
	Insieme ambiti	120	406.651	3,2	1.153.620	1.307.454	13,3	1,8	137	3,0	148	15,1	143	10,2	528.493	2,5







Indice delle tabelle		
Tab. 1 - Le nove province metropolitane più importanti del Paese. (2006)	pag.	6
Tab. 2 - La generazione delle aree metropolitane. (1981-2006)	pag.	7
Tab. 3 - Il bilancio demografico nei macro ambiti delle province metropolitane. (2006)	pag.	11
Tab. 4 - L'evoluzione della popolazione residente dell'area metropolitana di Roma nei vari ambiti territoriali. (1951-2006)	pag.	18
Tab. 5 - Bilancio migratorio intra provinciale tra il comune di Roma e alcuni importanti comuni di hinterland. (2004-2005)	pag.	27
Tab. 6 - Dinamiche della popolazione residente nei municipi di Roma secondo le risultanze anagrafiche. (1981-2006)	pag.	41
Tab. 7 - Dinamiche della struttura d'età nei municipi di decentramento amministrativo di Roma, per grandi classi. (1981-2006)	pag.	45
Tab. 8 - La tipologia strutturale delle famiglie residenti nei municipi di Roma nelle risultanze anagrafiche. (2004)	pag.	48-49
Tab. 9 - Dinamiche della popolazione residente nei macro-ambiti territoriali di Roma secondo le risultanze anagrafiche. (1981-2006)	pag.	50
Tab. 10 - Ambito territoriale "Litorale Nord - Area Sabatina"	pag.	53
Tab. 11 - Ambito territoriale "Valle del Tevere"	pag.	54-55
Tab. 12 - Ambito territoriale "Valle dell'Aniene"	pag.	56-57
Tab. 13 - Ambito territoriale "Castelli Nord Prenestini - Valle del Sacco"	pag.	58-59
Tab. 14 - Ambito territoriale "Castelli Sud - litorale Sud"	pag.	60-61

Indice dei grafici		
Graf. 1 - Il riequilibrio demografico nelle nove grandi aree urbane metropolitane. (1981-2006)	pag.	8
Graf. 2 - Il riequilibrio demografico nell'insieme delle nove grandi aree urbane metropolitane. (1981-2006)	pag.	8
Graf. 3 - Il riequilibrio demografico nelle grandi aree urbane metropolitane. (1981-2006, %)	pag.	9
Graf. 4 - Incidenza del peso insediativi dell'hinterland nelle grandi aree metropolitane. (1981-2006)	pag.	10

Indice dei grafici		
Graf. 5 - Il bilancio demografico nelle province metropolitane. (2006)	pag.	10
Graf. 6 - Dinamiche della popolazione metropolitana di Roma a confronto nei vari ambiti territoriali. (1951-2006)	pag.	19
Graf. 7 - Dinamiche della popolazione metropolitana di Roma a confronto nei vari ambiti territoriali. Variazione del numero indice. (1951-2006)	pag.	19
Graf. 8 - Le dinamiche della popolazione negli ambiti dell'area romana. (1951-2006)	pag.	19
Graf. 9 - Le dinamiche recenti del peso insediativo metropolitano del Comune di Roma e dei comuni di hinterland. (1981-2006)	pag.	20
Graf. 10 - Le dinamiche demografiche (nel tasso medio annuale di periodo) nei comuni dell'hinterland. (1981-2006)	pag.	20
Graf. 11 - Le dinamiche demografiche nei macro ambiti dell'area romana. (1981-2006)	pag.	20
Graf. 12 - Dinamiche del peso insediativo di hinterland nell'area metropolitana di Roma. (1961-2006)	pag.	21
Graf. 13 - Comuni di hinterland e Comune di Roma a confronto nei tassi di natalità e mortalità. (2006)	pag.	21
Graf. 14 - Il bilancio demografico del 2006 nei comuni di hinterland: saldi naturali e migratori. (2006)	pag.	21
Graf. 15 - La distribuzione provinciale della popolazione regionale nel Lazio. (2006, %)	pag.	22
Graf. 16 - La distribuzione provinciale della popolazione regionale nel Lazio. (2006)	pag.	22
Graf. 17 - Comuni del Lazio con popolazione pari o maggiore ai 45.000 residenti. (2006)	pag.	23
Graf. 18 - Le dinamiche della popolazione residente nei due macro-ambiti territoriali di hinterland. (1981-2006)	pag.	23
Graf. 19 - Le dinamiche della popolazione residente nei due macro-ambiti territoriali di hinterland. Il tasso di variazione. (1981-2006)	pag.	24
Graf. 20 - Le dinamiche di variazione della popolazione di I e II cintura nell'hinterland romano: il tasso annuo medio di variazione. (1981-2006)	pag.	24


Indice dei grafici		
Graf. 21 - La densità demografica negli ambiti territoriali delle aree metropolitane. I residenti per ettaro. (2006)	pag.	24
Graf. 22 - I comuni di I cintura con popolazione superiore ai 35.000 abitanti. (2006)	pag.	25
Graf. 23 - Le dinamiche della popolazione nei comuni di I cintura. (1981-2006)	pag.	25
Graf. 24 - Comuni di II cintura con popolazione superiore ai 35.000 abitanti. (2006)	pag.	26
Graf. 25 - Dinamiche della popolazione nei comuni di II cintura. (1981-2006)	pag.	26
Graf. 26 - I residenti cancellati dal Comune di Roma per aree dei comuni di destinazione. (2003-2005)	pag.	27
Graf. 27 - I flussi di mobilità per lavoro e studio tra Roma e i comuni di hinterland provinciale. (2001)	pag.	30
Graf. 28 - I flussi di mobilità per lavoro e studio tra Roma e i comuni di hinterland provinciale. Gli spostamenti in ingresso a Roma. (2001)	pag.	30
Graf. 29 - I flussi di mobilità per lavoro e studio diretti dai comuni di hinterland verso Roma. (2001)	pag.	30
Graf. 30 - I flussi di mobilità per lavoro e studio tra Roma e i comuni di hinterland provinciale. Gli spostamenti in uscita da Roma. (2001)	pag.	31
Graf. 31 - Nuove costruzioni nei macro ambiti territoriali dell'area romana: le abitazioni accatastate. (2006)	pag.	31
Graf. 32 - La distribuzione territoriale delle nuove costruzioni accatastate negli ambiti territoriali dell'area romana. (2006)	pag.	32
Graf. 33 - Le nuove costruzioni produttive accatastate negli ambiti dell'area romana in rapporto agli abitanti. (2006)	pag.	32
Graf. 34 - La popolazione residente nei 19 municipi di decentramento romano nei dati dell'anagrafe. (2006)	pag.	40
Graf. 35 - Le dinamiche venticinquemnali dei residenti nei municipi romani. (1981-2006)	pag.	42
Graf. 36 - Le dinamiche medie annue di periodo della popolazione residente nei quattro municipi centrali della "città storica". (1981-2006)	pag.	42

Indice dei grafici		
Graf. 37 - Le dinamiche medie annue di periodo dei residenti nei sei municipi intermedi della “città consolidata”. (1981-2006)	pag	43
Graf. 38 - Le dinamiche medie annue di periodo dei residenti nei municipi esterni della “città della trasformazione”. (1981-2006)	pag.	43
Graf. 39 - La densità demografica nei municipi: residenti per ettaro. (2006)	pag.	44
Graf. 40 - I profili insediativi nei municipi di decentramento: La struttura d'età: la presenza relativa di bambini e ragazzi sino a 14 anni. (2006, %)	pag.	46
Graf. 41 - I profili insediativi dei municipi di decentramento. La struttura d'età: la presenza relativa di anziani di 65 anni e oltre. (2006, %)	pag.	46
Graf. 42 - I profili insediativi dei municipi. La struttura d'età: l'indice di vecchiaia. (2006)	pag.	47
Graf. 43 - I profili insediativi dei municipi di decentramento. La struttura d'età: la presenza relativa di ultra ottuagenari tra gli anziani. (2006)	pag.	47
Graf. 44 - I profili insediativi dei municipi di decentramento. La struttura della popolazione in età lavorativa: l'indice di vecchiaia specifico. (2006)	pag.	47
Graf. 45 - La struttura delle famiglie nei municipi. Le famiglie monocomponenti. (2004, %)	pag.	48
Graf. 46 - La struttura delle famiglie nei municipi. Il numero medio dei componenti. (2004)	pag.	48
Graf. 47 - Le dinamiche, negli ultimi 25 anni, della popolazione residente nei grandi ambiti urbani secondo i dati anagrafici. (1981-2006)	pag.	51
Graf. 48 - Le dinamiche, negli ultimi 25 anni, della popolazione nei grandi ambiti urbani secondo i dati anagrafici. (1981-2006)	pag.	51
Graf. 49 - Le dinamiche degli abitanti nei grandi ambiti urbani. La variazione media annua. (1981-2006)	pag.	51
Graf. 50 - La distribuzione dei comuni di hinterland nei vari ambiti territoriali. (2006)	pag.	62
Graf. 51 - La distribuzione della superficie di hinterland tra gli ambiti. (2006)	pag.	62

Indice dei grafici		
Graf. 52 - La densità abitativa a confronto negli ambiti di hinterland. (2006)	pag.	62
Graf. 53 - I residenti nei cinque ambiti territoriali di hinterland. (2006)	pag.	63
Graf. 54 - Le dinamiche recenti di sviluppo della popolazione residente negli ambiti territoriali. (2001-2006, %)	pag.	63
Graf. 55 - Il bilancio demografico naturale. (2006)	pag.	63
Graf. 56 - Il bilancio demografico migratorio. (2006)	pag.	64
Graf. 57 - Il bilancio demografico naturale e migratorio. Due indicatori: il tasso di incremento naturale e migratorio. (2006)	pag.	64
Graf. 58 - La struttura d'età: l'indice di vecchiaia nei vari ambiti di hinterland. (2006)	pag.	64

Indice delle figure		
Figura 1 - L'origine dei flussi prevalenti di mobilità pendolare per lavoro e studio verso Roma. (2001)	pag.	28
Figura 2 - La destinazione dei flussi prevalenti di mobilità pendolare per lavoro e studio in uscita da Roma. (2001)	pag.	29
Figura 3 - Il profilo insediativo nei municipi comunali. Il tasso di variazione. (1981-2006)	pag.	44

I testi dei precedenti rapporti della collana “Working paper”
sono disponibili on line.

Percorso di accesso: www.provincia.roma.it “cliccare” sul “banner” →	
---	--

- ✓ Working Paper n°1 "Il profilo insediativo della Provincia di Roma." - Marzo 2004
- ✓ Working Paper n°2 "La provincia policentrica." - Giugno/Luglio 2004
- ✓ Working Paper n°3 "La tutela della qualità dell'aria nella Provincia di Roma." - Settembre 2004
- ✓ Working Paper n°4 "La mobilità nell'area romana." - Novembre 2004
- ✓ Working Paper n°5 "L'istruzione secondaria pubblica nell'area romana." - Dicembre 2004
- ✓ Working Paper n°6 "Il mercato del lavoro nell'area romana." - Gennaio 2005
- ✓ Working Paper n°7 "La valutazione della qualità dell'aria nel comune di Colferro." - Settembre 2005
- ✓ Working Paper n°8 "La domanda di mobilità negli ambiti territoriali del piano di bacino." - Novembre 2005
- ✓ Working Paper n°9 "L'evoluzione delle tendenze insediative residenziali nell'area romana – 1981-2005." - Settembre 2006
- ✓ Working Paper n°10 "I comuni dell'hinterland in cifre. Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi." - Ottobre 2006
- ✓ Working Paper n°11 "Scenari previsionali della popolazione residente nella Provincia di Roma. Tre ipotesi a confronto." - Novembre 2006
- ✓ Working Paper n°12-13 "I Sistemi Locali del Lavoro metropolitani e i Sistemi Locali del Lavoro dell'area romana. Un'analisi di benchmarking." - Dicembre 2006
- ✓ Working Paper n°14 "Il mercato del lavoro. Tendenze e caratteristiche dell'occupazione a confronto nelle aree metropolitane e nell'area romana. Anno 2006." - Dicembre 2006
- ✓ Working Paper n°15 "Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma. Una risorsa per il territorio." - Marzo 2007
- ✓ Working Paper n°16 "Il benessere economico, demografico e sociale dei comuni dell'hinterland romano: una proposta di classificazione." - Aprile 2007

Per eventuali contatti rivolgersi a:

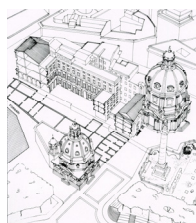
Aldo Santori	06 67667345	a.santori@provincia.roma.it	Teresa Ammendola	06 67667473	t.ammendola@provincia.roma.it
--------------	-------------	--	------------------	-------------	--

I working paper dell'Ufficio Studi

PROVINCIA DI ROMA – Direzione Generale – Ufficio Studi, Ricerche e Statistica

coordinamento di Aldo Santori – a.santori@provincia.roma.it

Una iniziativa di comunicazione sulle attività di “Ricerca & Statistica”



Nel clima di **rinnovato dinamismo** con cui l'insieme delle **componenti organizzative** dell'Amministrazione è impegnato, in molteplici ruoli, a **sostenere, a supportare ed a realizzare il programma amministrativo dell'ente**, l'Ufficio Studi intende fornire un contributo coerente con la propria missione che è quella di fornire **conoscenza operativa** applicabile e trasferibile ai processi di **pianificazione, programmazione e d'innovazione**. Il progetto **“working-paper”** s'inserisce in questo ambito applicativo d'offerta di **prodotti conoscitivi** e ne rappresenta **uno degli strumenti di diffusione**. Il profilo contenutistico del “working paper” è quello di un prodotto **mono-tematico** che in maniera sufficientemente esauriente tenderà a fare il punto (peraltro non definitivo), di volta in volta, su **una dimensione conoscitiva** utile operativamente all'Amministrazione (sia a livello decisionale, sia della gestione). Il working paper è distribuito tanto in **formato cartaceo** quanto in **formato web** sul **sito istituzionale dell'Amministrazione provinciale**. L'iniziativa “working paper”, nell'auspicabile “clima” di un'organizzazione armonicamente cooperante, è ovviamente aperta ai **contributi redazionali** delle varie strutture dell'Amministrazione che operano in modo specifico nella **produzione di conoscenza operativa**. Sono previsti i seguenti ambiti tematici:

- ✓ popolazione e territorio
- ✓ economia e territorio
- ✓ società e territorio
- ✓ ambiente e territorio
- ✓ servizi pubblici e territorio
- ✓ infrastrutture e territorio
- ✓ organizzazione e gestione
- ✓ innovazione normativa e istituzionale.

Il simbolo iconografico prescelto come costante grafica di copertina per la collana dei “working-paper” è quello di una **prospettiva assonometrica di Palazzo Valentini** (illustrazione tratta dal volume “Palazzo Valentini” di Editalia) storico “quartiere generale” della provincia di Roma che, nella rappresentazione stratificata dell'evoluzione del palazzo, ben rappresenta simbolicamente il clima di **“cantiere” costruttivo e progettuale della nuova amministrazione**.